ANNO XLIX MATTINO

TORINO, Mercoledì 27 Ottobre 1915

MATTINO NUM. 298

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,00	9,50	4,25	1,50
Estero	36,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 2 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

[redacted]

Le nostre truppe completano la conquista della sinistra del Ponale in val di Ledro

Vano bombardamento da Riva contro le nostre salde posizioni - Un'incursione sul Rosskofel - Intensa azione di artiglierie sul fronte dell'Isonzo - Accampamenti austriaci bombardati dagli aviatori.

Il comunicato Cadorna

(Bollettino n. 153)

Comando Supremo, 26 ottobre 1915.

In valle di Ledro fu completata la conquista della riva sinistra del Rio Ponale occupando nella giornata del 25 le località di Mezzolago, Molina e Biacesa, ove furono presi alcuni prigionieri. Contro i dossi Casina e Remit a sud della depressione di Loppio, conquistati il 24, il nemico eseguì ieri intenso fuoco di artiglieria dal Monte Croino e dalle opere di Riva, senza riuscire a scuotere la resistenza dei nostri, saldi in quelle posizioni.

Nell'alto Cordevole e nella alta Rienz è continuata la pressione contro le linee dell'avversario.

In Valle del Torrente Pontebbana una nostra incursione raggiunse la cresta del Rosskofel danneggiando le difese nemiche in quel tratto.

Lungo la fronte dell'Isonzo continua intensa l'azione delle artiglierie, mentre le nostre fanterie si rafforzano sulle nuove posizioni raggiunte.

Ieri furono respinti piccoli contrattacchi nella zona di Plava e sul Carso e fatti 39 prigionieri.

Nella giornata del 24 nostri velivoli bombardarono con efficacia accampamenti nemici sull'altipiano di Bainsizza e del Carso. Un aviatik nemico fu assalito da un nostro aeroplano con fuoco di mitragliatrice e messo in fuga. Tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi nelle linee.

Firmato: CADORNA.

La cascata del Ponale che dava le sue energie alla centrale elettrica che illuminava Riva e tutti i paesi circostanti (e dava l'energia anche ai forti del campo trincerato di Riva) fu distrutta dai nostri alpini alcune settimane or sono con una operazione che per coraggio, astuzia, calma ed abilità è fra le primissime di quest'anno di guerra. Chi ha letto i resoconti di quella rischiosa operazione ed ha conosciuto da vicino la destrezza, il coraggio e la fede con cui fu condotta, non può risentire per quei soldati che quel senso di ammirazione con cui si riguardano uomini in tutto e per tutto superiori. E se noi, oggi, per la prima volta la rammentiamo ai nostri lettori, è perchè come italiani abbiamo il dovere, potendolo da queste pagine, di destare il loro orgoglio per un'azione che a buon diritto, a coloro che l'hanno compiuta, può dare il nome di primi soldati del mondo.

Così, i nostri soldati sono oggi passati sulla riva sinistra del Ponale, e, non contenti dell'occupato territorio, hanno anche voluto fare dei prigionieri. Meglio così.

Illustrammo già, nel nostro commento di ieri l'importanza delle posizioni di Doss Casina e Doss Remit raggiunte dai nostri; sempre, ben inteso come posizioni che apriranno un divenire continuo, e cioè un procedere continuo della nostra occupazione in confronto agli austriaci nostri avversari. E' stato già detto, e gli italiani lo sanno, che questa guerra è fatta non tanto di «cunettare» nel perseguire, che non di valore nel conquistare (e questo gli italiani hanno in abbondanza). Pertanto, in questa zona eminentemente travolta e montagnosa, ogni nostra nuova conquista ha il valore che ha un passo verso l'agognato termine di una lunga e nobile aspirazione.

Nell'alto Cordevole continuano le operazioni che tendono a portare in nostro completo possesso tutte le posizioni del gigantesco sbarramento (Km. 31) formato dal Col di Lana, Setsass, Sasso di Stria, Lagazuoi piccolo, Falzarego e Tofana. Pensi il lettore che ognuna di queste cime è al di sopra dei 2000 metri; che siamo in inverno; che le nostre fanterie che lassù combattono appartengono ai distretti di tutta Italia. Così si potrà rendere conto del valore morale e materiale delle nostre truppe, in confronto ad un nemico che, per questa guerra in Italia, si preparava dal 1866!

I gruppi dei battaglioni italiani (come già dicemmo in altro nostro commento) che combattono nella valle del Pontebbana e del Fella, sono oramai avvezzi ad andare alla ricerca del nemico, affrontarlo, combatterlo e vincerlo. Così, in una delle solite arditissime incursioni si sono portati al Rosskofel, sulle difese nemiche, e le hanno danneggiate. Il resto verrà poi. Siamo ora allo scacchiere più importante. Nella zona del Monte Nero-Tolmino tutto tace. E' ragionevole credere che qui gli Austriaci siano pel momento stremati di forze e di morale, dopo i loro contrattacchi, che i nostri hanno vittoriosamente respinti, mantenendo tutte le nostre posizioni.

Piccoli contrattacchi austriaci ebbero luogo a Plava e sul Carso. Noi ci domandiamo a quale scopo. Ad ogni modo fruttarono a noi l'acquisto di altri prigionieri, ed agli austriaci altre perdite.

Il comunicato del nostro Supremo Comando ci dice che continua sul Carso l'azione delle nostre artiglierie. Vale a dire che avviene quella preparazione ad un novello attacco delle nostre fanterie, come vogliono i metodi della guerra presente. Le fanterie si rafforzano sulle posizioni raggiunte, per partire di là alla conquista delle nuove.

Vogliamo questa volta richiamare l'attenzione dei lettori sulle ardite operazioni dei nostri aviatori, che con ardimento e perizia compiono ardite incursioni nella zona degli accampamenti avversari gettandovi lo spavento ed il terrore, nel tempo stesso che col più profondo senso di umanità e di onore militare, risparmiano di fare vittime fra i non belligeranti e sopratutto fra innocenti donne e bambini.

V. Z.



La relazione sulla nostra vittoriosa avanzata nell'odierno Consiglio dei ministri

Roma, 26, notte.

Sono attesi domattina a Roma, per il Consiglio dei ministri, che sarà tenuto nel pomeriggio, i ministri assenti onorevoli Barzilai e Grippo. Il Consiglio di domani avrà notevole importanza, anche perchè dovrà esaurire le questioni politiche attualmente in discussione. Infatti non saranno tenute fino ai primi di novembre altre riunioni di ministri, dovendo l'on. Salandra, nei prossimi giorni, riassentarsi dalla capitale. Il presidente del Consiglio deve mantenere la promessa fatta di recarsi a Parma per inaugurarvi un nuovo ospedale. Si tratta della cerimonia che doveva avvenire da tempo, col l'intervento del Re. L'on. Salandra sarà probabilmente accompagnato da qualche altro membro del Governo. La cerimonia acquisterà particolare rilievo, non soltanto per la presenza dei deputati e dei senatori della regione, ma anche perchè il presidente del Consiglio pronuncierà un discorso breve, ma non senza importanza, nel quale si faranno richiami agli attuali avvenimenti della nostra guerra. L'on. Salandra ritornerà subito a Roma, donde non si muoverà fino alla sua partenza per Palermo, onde presenziare al discorso del ministro guardasigilli, on. Orlando. La data approssimativa di questo discorso, che sarà tenuto prima della riapertura della Camera, verrà probabilmente stabilita nel Consiglio dei ministri imminente.

Particolare importanza avrà la relazione che l'on. Barzilai, reduce dal fronte, farà nella riunione di domani degli avvenimenti di guerra, dei quali fu testimone sul Carso, insieme col Re. L'on. Barzilai assistette alle importanti operazioni svoltesi nei giorni scorsi verso Monte San Michele, Monte Sabotino e Monte Santo. Egli recherà pertanto ai colleghi la prima minuta relazione dei combattimenti sintetizzati nei bollettini del Comando Supremo. Tali operazioni ebbero importanza grandissima, e fornirono occasione alle nostre truppe per episodi di eroismo, che saranno a suo tempo conosciuti e che riempiranno di orgoglio il cuore degli italiani. La nostra fanteria particolarmente si è coperta di gloria, avanzando impavida sotto un torrente di ferro e di piombo vomitato dalle artiglierie austriache, le quali hanno fatto un inaudito consumo di munizioni. Il Re fu sempre a fianco delle truppe, e uno shrapnel nemico scoppiò a trecento metri dall'osservatorio ove il Sovrano volle rimanere con pericolo della vita.

L'on. Sonnino riferirà a sua volta sulla situazione internazionale, momentaneamente invariata.

Nella situazione balcanica si ha un leggero rialzo delle azioni degli alleati per i successi anglo-francesi contro i bulgari.

Nelle nostre sfere competenti vengono seguite con interesse tanto la imminente soluzione della crisi ministeriale francese quanto la delicata situazione parlamentare greca, dove s'è rinnovato, per essere subito composto, il dissidio fra Zaimis e Venizelos. Alla crisi ministeriale francese viene attribuita grande importanza come sintomo della situazione generale. Dalle informazioni pervenute da Parigi sembra che difficilmente la crisi potrà essere limitata alla sostituzione di Delcassé e alla nomina dei due nuovi ministri della Guerra e della Marina, in sostituzione di Millerand e Augagneur.

Per ora, non è confermata la notizia che il Napoleone bulgaro, il generale bulgaro Dimitrieff, vincitore di Lule Burgas, attualmente ministro dimissionario di Bulgaria a Pietrogrado, accetti di comandare la preannunziata spedizione russa contro i bulgari. La notizia ha il carattere di un «canard».

Come vi ho detto, nel Consiglio di domani la situazione internazionale verrà largamente esaminata particolarmente in rapporto alle vicende del conflitto balcanico. Non vi sarà però luogo a nuove deliberazioni del ministri. La notizia pervenuta da Amsterdam che disciolte austriaci provenienti dal fronte russo sono pervenuti a Innsbruck diretti al fronte italiano viene considerata nelle sfere competenti come una prova efficace della collaborazione che l'Italia reca al piano militare degli Alleati. L'energica pressione è esercitata nei giorni scorsi dal nostro esercito avrebbe costretto gli austriaci a sguarnire il fronte russo. Comunque, ripeto, l'atteggiamento dell'Italia rispetto alla situazione balcanica rimane immutato. L'accordo diplomatico è completo.

Si annuncia in fine che nel Consiglio di domani verrà portata e certamente approvata la proposta del ministro delle poste e telegrafi on. Riccio per la creazione del francobolli per la Croce Rossa. Si tratta di un francobollo da venti centesimi per lettere ordinarie per l'interno e da 15 centesimi per le cartoline postali. I cinque centesimi in più che, usando il francobollo per la Croce Rossa si spendono per le lettere all'interno e le cartoline, andranno a beneficio della Croce Rossa italiana. La proposta viene giudicata pratica e ingegnosa.

S.

L'offensiva italiana messa in rilievo all'estero

Una sorpresa pei critici tedeschi

Lugano, 26.

L'invito della Gazzette de Lausanne al fronte italiano dice che l'offensiva delle truppe italiane continua a svilupparsi con successo. La conquista di Cima Palone e di Monte Melino non solo equivale ad un progresso di parecchi chilometri ma permette di avvicinare considerevolmente le artiglierie italiane ai forti di Lardaro, che sbarrano la via di Trento. Anche la conquista di Monte Sclelo ha un'importanza considerevole. Si continua dunque a battere l'alta montagna e le previsioni dei critici militari tedeschi, i quali annunciavano che al principio di ottobre le operazioni di guerra sarebbero state sospese, sono smentite dai fatti. Ma le truppe italiane avanzano non soltanto in questo settore ma bensì dappertutto, nel Trentino, sull'Isonzo, sul Carso. La nuova offensiva ha sorpreso gli austriaci e potrà obbligarli a distaccare truppe da altri fronti per rinforzare le loro posizioni sul fronte italiano.

(Stefani).

La presentazione degli ultimi richiamati

Roma, 26, sera.

Dalle notizie giunte al Ministero della guerra, la presentazione dei richiamati alle armi delle classi 1882-1883 e degli alpini dell'81, ha avuto luogo regolarissimamente fra il 24 e il 25 corrente in tutti i distretti del Regno. Ieri i richiamati sono stati armati ed accasermati. La percentuale delle assenze è minima e si riferisce a residenti all'estero od ammalati.

L'attacco bulgaro alle truppe francesi respinto

Negotin e Praovo prese dai Bulgari

A Parigi si ritiene imminente il congiungimento bulgaro-tedesco in Serbia

(Servizio speciale della "Stampa")

Parigi, 26, sera.

Le ultime notizie dal fronte serbo lasciano prevedere imminente il congiungimento tra le truppe tedesche e quelle bulgare. Il fatto ha una innegabile importanza. Tuttavia, i critici militari francesi non giudicano la situazione troppo inquietante. Anzitutto, per risalire da Uskub a Mitrovitza, prima tappa indispensabile alla manovra di accerchiamento tentata dai bulgari, occorre passare per una vallata i cui stretti valichi, soprattutto nella regione di Verisovitz, divengono vere gole: una difesa bene organizzata, anche con effettivi numericamente inferiori, può arrestare in queste montagne un intero esercito. In secondo luogo, la minaccia che truppe francesi fanno pesare sul fianco sinistro bulgaro, tra Strumitza e Krivolak impedisce ai bulgari di pensare, pel momento attuale, ad invadere la regione sud-ovest della Macedonia serba e di marciare su Prilip, Ochrida e Monastir, ed inoltre li dissuade dall'intraprendere un'eventuale marcia su Mitrovitza.

A tale riguardo il Matin riceve da Salonicco, da fonte che dice assolutamente sicura, che il combattimento cominciato il 21 ottobre, nella Serbia meridionale, nel settore francese, è terminato il 23 con la completa vittoria, poichè i bulgari sono stati respinti su tutta la linea. Sviluppando il loro successo, le truppe francesi operanti nel settore di Rabrovo-Valandovo-Drabeff-Strumitza, ricacciarono i bulgari sulle loro frontiere.

Riassumendo, non sembra che le forze serbe che stanno attualmente ritirandosi verso il centro della Serbia, possano essere schiacciate. E' sperabile che Kragujevatz e Kralievo, dove si trovano attualmente le autorità militari e governative, col Corpo diplomatico, potranno resistere agli attacchi nemici.

La Russia starebbe per intervenire con forze considerevoli

Il Petit Parisien crede di potere confermare un dispaccio del suo inviato speciale a Pietrogrado, il quale dice che il Governo russo ha fortemente manifestato negli ultimi giorni ai rappresentanti diplomatici della Quadruplice Intesa il proposito di intervenire il più presto possibile in soccorso della Serbia. Si tratterebbe non soltanto di un'azione per mare, ma anche dell'invio di truppe considerevoli. Verrebbero prese disposizioni per dare alla Serbia un concorso particolarmente efficace.

Qualche giornale ha annunziato l'arrivo delle truppe inglesi in Serbia. Assunte informazioni a fonte autorevole, tale notizia mi risulta inesatta. L'unica brigata inglese sbarcata a Salonicco vi si trova ancora. In compenso i russi concentrano forze importanti in Bessarabia, pronti a dirigerle verso occidente.

Speranze di mutamento governativo in Bulgaria

Secondo quanto telegrafa l'inviato speciale ad Atene del Journal il bombardamento di Dedeagach avrebbe prodotto grande impressione sulla popolazione bulgara in mezzo alla quale i partigiani della Russia aumentano ogni giorno, rendendo sempre più probabile un rovesciamento del Governo ed un mutamento politico, tanto più che i bulgari vedono gli alleati decisi a realizzare i loro progetti, laddove i tedeschi non mandano le truppe sufficienti che avevano promesse.

Per garantirsi contro ogni mutamento dell'opinione pubblica i tedeschi fecero venire truppe turche sotto il pretesto che le truppe bulgare dovevano recarsi a combattere sul fronte serbo-bulgaro. Le truppe ottomane sono comandate da Essad pascià, il difensore di Janina.

L'Inghilterra prevedendo in Bulgaria un cangiamento dell'opinione pubblica e considerando che uno sbarco di russi in Bulgaria rovescierebbe il Governo, ha ordinato all'ex-console inglese a Sofia di ritornarci. Se il Governo fosse rovesciato, re Ferdinando sarebbe costretto a passare la corona al principe Boris.

S. R.



L'attacco bulgaro nella regione di Strumitza respinto dai Francesi

Parigi, 26, notte.

Il comunicato francese per l'esercito di Oriente dice:

Nella giornata del 22 ottobre, i bulgari hanno attaccato su tutta la fronte le forze francesi occupanti la regione di Strumitza. Essi sono stati completamente battuti. Le informazioni secondo cui i francesi sarebbero stati respinti sulla riva destra del Vardar sono false.

I Bulgari a Negotin e a Praovo

Zurigo, 26 notte.

Si ha da Sofia, 26: Un comunicato ufficiale dice che le truppe bulgare presero Negotin e il porto danubiano di Prahovo.

(Ag. Stefani).

La piccola città serba di Negotin, con 5500 abitanti, è il capoluogo del distretto della Krajina, a due ore di marcia dal Danubio, dinanzi al crocicchio dei tre confini bulgaro, serbo, romeno, e ad una cinquantina di chilometri, in linea retta, a sud di Orsova.

I gravissimi effetti del bombardamento di Dedeagatch

Mille soldati uccisi

Londra, 26, sera.

Si ha da Salonicco che il bombardamento di Dedeagatch ed i conseguenti incendi hanno distrutto baracche, l'ufficio doganale, magazzini di grano, un mulino a vapore, due stazioni ferroviarie ed il primo ponte della ferrovia. Vi sono stati mille soldati morti ed un maggior numero di feriti. Grande quantità di stabili di valore sono stati distrutti.

(Stefani).

La città ridotta ad un mucchio di rovine

Zurigo, 26, notte.

Secondo il giornale Radko, di Sofia, Dimitrieff si trova a Bucarest, certo con l'incarico di una missione russa.

In seguito al bombardamento di Dedeagatch, secondo notizie ufficiali, gran parte della città è distrutta. Tutti gli edifici verso il mare sono ridotti a cumuli di macerie. Molti incendi devastarono il resto della città. Dedeagatch è oggi un mucchio di rovine.

(Ag. Stefani).

Gli austro-tedeschi prendono Valievo e Petrovatz

I bulgari presso Pirot sulla Sofia-Nisch

Basilea, 26.

Il comunicato tedesco del fronte balcanico dice:

Presso Visegrad, abbiamo allargato la testa di ponte sulla Drina che avevamo preso. Ad ovest della Kolubara occupammo i passaggi del fiume Tammava, a nord-ovest di Ub. L'esercito del generale Koevess raggiunse la linea generale Lazarevaz (a nord di Arangelovaz) Rubrewatz (ad ovest di Ratari). L'esercito del generale von Gallwitz ha preso d'assalto, al sud del fiume Jasenica, le alture dominanti le regioni orientali di Banicina e mediante combattimenti violenti nella pianura della Morava ha preso Livadica e Zabari. Ad est di questa regione esso ha raggiunto la linea delle alture di Presetina, a sud di Petrey e ad ovest di Melnica. Nella valle del Pek, abbiamo occupato le alture ad ovest e a nord-ovest di Kucevo. Le truppe che hanno avanzato di di là di Orsova hanno progredito ancora verso sud. La loro ala sinistra ha raggiunto Sip sul Danubio. L'esercito bulgaro del generale Bojadeff ha preso la cresta tra le cime Drenovglava e Mirkovat, a venti chilometri a nord di Pirot.

Il comunicato austriaco dice:

Distaccamenti di cavalleria austro-ungarica entrarono a Valievo.

L'esercito del generale von Koevess si avvicina combattendo alla città di Arangelovaz. Le truppe austro-ungariche di questo esercito, che progrediscono dalle due parti della Kolubara, compirono un'offensiva contro le colline a sud e a sud-ovest di Lazarevaz. Un altro corpo di truppe austro-ungariche ha respinti i serbi presso Ratari a dieci chilometri a sud-ovest di Palanka. A sud di Palanka, forze tedesche hanno preso d'assalto le posizioni difese con grande accanimento ed hanno occupato Petrowatz nella valle della Mlava. Le truppe austro-ungariche e tedesche, sbarcate presso Orsova, progrediscono nella zona montagnosa ad est del canale di Klissura, fugando il nemico che ha abbandonato fucili e munizioni. In questi ultimi giorni i bulgari hanno passato il Timok su numerosi punti dalla sorgente al confluente; la loro offensiva contro le alture della riva sinistra e contro Zaječar, Knjaževac e Pirot progredisce.

Una Nota della "Reuter"

"Le notizie militari serbe oggi sono, pel sud, soddisfacenti"

Londra, 26.

Una Nota dell'Agenzia Reuter dice: «I circoli serbi stimano che pel sud della Serbia le notizie militari oggi sono soddisfacenti, facendosi la presenza dei francesi evidentemente sentire. L'arrivo di nuove truppe alleate nel sud della Serbia permetterà alle truppe serbe di dislocarsi a nord e concentrare tutti i loro sforzi nella regione del Danubio.

«Nel nord l'esercito serbo, già debole in numero, è sottoposto ad una grande pressione da due parti. I bulgari a Prava cercano di effettuare il loro congiungimento coi tedeschi, che si trovano ad Orsova, cioè a 35 miglia da loro. Questo è il punto critico del combattimento, e l'accanita offensiva tedesca sembra arrestata nella valle della Morava. Ma per quanto tempo i serbi potranno resistere alla duplice pressione? Lo Stato Maggiore serbo crede di potere, malgrado la grossa artiglieria nemica, scacciare dal paese gli eserciti austro-tedeschi. Già l'energia inattesa della resistenza serba intralcia il programma tedesco, e forse un rapido invio di truppe alleate impedirà il congiungimento tedesco coi bulgari».

Le azioni dei Francesi a Valandovo

Atene, 26.

Durante l'ultima battaglia presso Valandovo i francesi inseguirono i bulgari verso la frontiera. I bulgari furono battuti nel settore di Volsa (Kooprulu) dove tre reggimenti occuparono la riva sinistra del Vardar. I francesi occuparono il settore fra Doiran e Gratsko. Sembra certo che Uskub sia caduta.

(Stefani).

Le complicazioni parlamentari
ad Atene

Parigi, 26, sera.

I giornali hanno da Atene: «Alla Camera Venizelos rifiutò di appoggiare la mozione relativa alla questione della retrocessione dei beni mussulmani in Macedonia. Dopo questa dichiarazione, la seduta fu sospesa. Si annuncia nei corridoi che il Governo porrà la questione di fiducia alla ripresa della seduta.

(*Stefani*).

Venizelos scongiura una precipitosa crisi

Roma, 26, notte.

La *Tribuna* ha da Atene, 25: «Malgrado la smentita dei giornali venizelisti, la stampa anti-venizelista insiste nel dire che la convocazione avvenuta dei deputati venizelisti, con la raccomandazione di trovarsi immancabilmente tutti presenti in Atene, nasconde l'intenzione di far riprendere le discussioni politiche alla Camera. I giornali venizelisti continuano a smentire questa affermazione, dichiarando che nessuno, in questo momento, può sentire il bisogno di creare imbarazzi al Governo, la cui politica soltanto gli avvenimenti potranno giudicare.

«L'opinione pubblica — dice il giornale — risente quanto mai dell'incertezza e della nervosità del momento, incertezza constatabile nelle due opposte tendenze sostenute dai giornali. La nervosità della situazione del paese, che si riflette in quella parlamentare, ha avuto oggi un'eco alla Camera, a proposito delle divergenti opinioni fra il Governo e Venizelos, circa la discussione sulla retrocessione delle proprietà turche confiscate a titolo di rappresaglia dal Gabinetto Venizelos. La discussione raggiunse un diapason altissimo e minacciava in un certo momento, data la profonda scissione tra la parte governativa e la parte venizelista, di involgere la questione di fiducia; ma, ad un certo punto, Venizelos stesso si prestò a scongiurare questo voto, accettando il rinvio della discussione. L'incidente però, per quanto passeggiero, è servito a gettare una rapida luce sullo instabile equilibrio della situazione parlamentare e sulla sua grande elettricità, che può da un momento all'altro produrre scintille e scoppi imprevisti. L'incidente è commentato con infinite e contradditorie previsioni. I pessimisti vi leggono il preludio di un'immancabile crisi».

Dichiarazione di Grey
sull'offerta di Cipro
Delusioni del popolo bulgaro

Londra, 26, notte.

Sir Edward Grey ha annunciato alla Camera dei Comuni che l'offerta di Cipro alla Grecia deve ora considerarsi come nulla e non avvenuta. Un dispaccio giunto direttamente da Sofia annuncia che il popolo bulgaro si mostra già depresso e deluso: esso credeva che la marcia degli austro-tedeschi avrebbe avuto una rapidità fulminea e che la campagna sarebbe terminata a metà di novembre. Ora, gli ufficiali tedeschi dicono apertamente ai bulgari che erano sciocchi a supporlo.

(Ag. Stefani).

Il compianto turco-tedesco
per la morte del barone Wangenheim

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

L'Ambasciatore germanico Wangenheim — morto l'altra mattina a Costantinopoli — era tornato alla sua sede da pochi giorni, dopo un breve congedo passato in Germania.

La notizia della morte dopo la brevissima malattia ha destato rimpianto nei circoli turchi e più ancora in quelli tedeschi, ove si pensa alla difficoltà di trovargli un degno successore.

«Wangenheim — scrive la *Frankfurter Zeitung* — si recò a Costantinopoli a sostituire il barone Marschall e dimostrò la sua abilità diplomatica nell'importantissimo posto. Alla sua opera si deve in gran parte se mai le relazioni della Turchia sono così improntate di fiducia verso la Germania ed i suoi alleati. Già alcuni mesi sono l'ambasciatore dovette interrompere la sua attività per recarsi in patria a rimettersi in salute per le fatiche del suo servizio. La sua morte è una grave perdita per la diplomazia tedesca. Nell'imminente nuovo ordinamento delle condizioni politiche europee, la rappresentanza tedesca a Costantinopoli ha un compito difficilissimo. Bisogna avere profonde cognizioni della situazione ed una profonda avvedutezza. Attualmente l'Ambasciata tedesca a Costantinopoli è retta dal barone Neurath».

Il *Berliner Tageblatt* scrive: «Ciò che avvenne nell'estate del 1914 all'Ambasciata germanica a Costantinopoli appartiene alla Storia mondiale. Là, forse, sorse l'idea di aprire le porte dei Dardanelli al *Goeben* ed al *Breslau*. Da quell'incidente nacque una grande politica».

Come Leopoldo di Coburgo fu accecato
dalla canzonettista Ribicka

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Si hanno questi particolari sulla tragedia del principe Leopoldo di Coburgo coll'artista Ribicka.

La donna è figlia di un ex-consigliere di polizia e conobbe il principe circa un anno fa in un concerto dove ella cantava delle romanze. Il principe si accese di passione visitandola per lei, ma, però negli ultimi tempi incominciava a raffreddarsi. Apparentemente le relazioni tra i due erano meno cordiali.

Domenica mattina la canzonettista invitò il principe a cena. Poteva essere quella la cena del congedo. Infatti scriveva: «Se tu non vuoi più amarmi ci divideremo tranquillamente».

Il principe accettò l'invito e si recò da lei in divisa di capitano degli ussari. La Ribicka aveva allontanato dalla casa la cuoca, la cameriera e l'altro personale.

Verso le sei si vide accorrere il principe sofferente. Il principe esclamava: «Quella donna mi ha accecato». Il principe salì in vettura e si fece condurre all'ospedale. L'occhio destro era perduto. I medici temono di doverli asportare anche l'occhio sinistro. La Ribicka poi si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore. Fu trovata nella stanza rovesciata su una poltrona.

Furono sequestrate lettere d'amore e fotografie. Re Ferdinando fu avvertito telegraficamente del disgraziato accidente toccato al nipote.

La situazione parlamentare francese

Un Consiglio di Ministri a Parigi
Pel successore di Delcassé

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Le mie previsioni sulla rinnovazione ministeriale stanno per avverarsi. Stamane, secondo le informazioni del *Journal*, si è adunato, sotto la presidenza di Viviani, il Consiglio dei Ministri per discutere la questione della successione di Delcassé. Verranno probabilmente anche discussi i nomi dei nuovi Ministri della guerra e della marina. E si crede che il rimpasto ministeriale non [illegible] essere un fatto compiuto fra qualche ora. E' superfluo rilevare quindi le previsioni dei giornali. Quale che sia la soluzione, Clemenceau dichiara nell'*Homme Enchainé* ch'egli non è soddisfatto. «Noi — egli scrive — avevamo ieri la parvenza di un Governo, e ne avremo domani un'altro». E continua affermando che la radice del male si trova in più alto luogo.

D. R.

Deschanel intervistato
Pronostici ottimistici — Per una stretta cooperazione economica franco-anglo-italiana.

Roma, 26, notte.

Il presidente della Camera francese Deschanel ha fatto al corrispondente parigino del «Giornale d'Italia» alcune interessanti dichiarazioni sulla guerra europea. L'eminente uomo ha detto: «La Francia moderna, per un fatale controsenso, commise l'errore gravissimo di lasciare la Prussia ingrandirsi e fortificarsi, e quello, non meno grave, di sostenerla contro l'Austria e di assistere impassibile allo smembramento della Danimarca, contribuendo così a fare una Germania laddove non erano che delle Germanie. Conseguenza fatale per noi fu la lezione del 1870. Almeno questa lezione ci fosse servita! Invece, pochi anni dopo, quelli che la ricordavano erano dei pericolosi importuni. Gli uomini politici che si davano arie di internazionalismi e che erano riusciti a farsi credere, protestavano: Il popolo tedesco? ma è il più pacifico dei popoli! L'Imperatore di Germania? Ma, è l'imperatore più commerciante che esista! Altri sentenziavano: Perchè preoccuparsi della guerra? Forse che la scienza non ci prepara un po' a fatica l'avvento di una umanità affratellata pacifica superiore? La scienza come ha distrutto la schiavitù, ucciderà la guerra.

«Ignari complici della Germania — proseguì Deschanel — dicevano: Nessun pericolo e nessuna preoccupazione per la guerra; dunque ecco la inutilità dell'esercito. Ed ecco invece come uomini accecati dalle grossolane illusioni che facevano mirabilmente il gioco di chi meditava la feroce aggressione, diventavano antimilitaristi e seguivano la chimera del disarmo senza accorgersi che si preparava sicuramente la rovina della patria. Noi Non volevamo ricordare gli orrori della invasione germanica del 1870 quando i nostri nemici di ieri e di oggi si condussero da selvaggi come lo provano documenti rigorosamente stabiliti. Noi Non si doveva ricordare per non urtare la Germania, per non ostacolare il cammino del pacifismo, per non far credere utile in un momento o l'altro, l'esercito. Nel 1913, cioè alla vigilia dell'aggressione voluta e premeditata contro la Francia, il generale Canonge avendo preparato, tanto per rinfrescare un po' la memoria, una narrazione del brigantaggio e delle atrocità dei tedeschi in Francia nel 1870, non trovò un editore. Ed ora ci si può chiedere che almeno ci serva la lezione del 1915. Io non dubito che tutti in Francia avranno la convinzione che questa guerra non è che un episodio di una lotta secolare e che il tedesco per noi è il nemico irreducibile e irreconciliabile e che l'avvenire esigerà da noi di guardare la realtà bene in faccia. Il contegno del nostro popolo può certo essere di questo una ammirabile garanzia. Questo popolo di Francia nella crisi che attraversa si è affermato e si afferma ogni giorno più alla altezza dei doveri che il patriottismo impone. Tolta la schiuma, il popolo di Francia è riapparso quello che è fondamentalmente: un popolo di lavoro, di economia e di dovere. Che meraviglia quindi di questa unione sacra che forma di tutto un popolo un'anima e una volontà sola dinanzi al nemico e che sino al giorno della sua inevitabile sconfitta nulla saprebbe alterare!

— Nulla? Neppure — domandò il giornalista — qualche probabile vivacità politica?

— Ah! No! — rispose categoricamente il Presidente della Camera. — Questo io lo affermo nel modo più assoluto e positivo e nessun altro potrebbe farlo meglio di me. Capisco che lei vuol fare una discreta allusione a qualche recente seduta parlamentare. Mi permetto di porla in guardia contro una erronea interpretazione di qualche formale vivacità di discussione o di qualche piccolo sfogo di umore personale. L'«unione sacra» della Francia di fronte al nemico è fatta, sovratutto, dalla ardente fiducia nella vittoria. E questa fiducia è in tutti gli uomini di tutte le età, nei soldati di tutti i gradi, nel mondo politico di tutti i partiti».

E il giornalista chiese a questo punto al presidente della Camera francese se a parer suo la guerra finirà per determinare nuove tendenze e nuove correnti politiche e in qual modo. L'on. Deschanel ha risposto:

«Ritengo che saranno esaminate e risolute le molte questioni sociali politiche e religiose suscitate dagli avvenimenti di cui la Francia e l'Europa sono il sanguinoso teatro da quindici mesi. Ma oggi ogni previsione sarebbe fallace e ogni discussione prematura. Non bisogna dimenticare infatti che la guerra ha creato elementi di trasformazione profonda. Oggi si considerano le cose in un modo tutto diverso, di modo che dopo la guerra vi sarà necessariamente e fatalmente tutta una nuova gerarchia di questioni.

«Proseguiamo invece — concluse il presidente della Camera — con animo forte e fiducioso il cammino verso la mèta trionfatrice alla quale ci saprà condurre il valore dei nostri eserciti alleati. Un voto solo formulo fin d'ora e non esito a formularlo, autorizzandovi ad esprimerlo liberamente: che le lezioni di questa guerra possano servire a tutti, e le nostre nazioni sorelle possano sempre più convincersi della forza che potrà costituire nel mondo la loro unione operante. Tutto questo spero fermamente come fermamente credo che una sola cosa si imponga, specialmente dopo la guerra, e sia questa una stretta cooperazione economica tra Francia, Inghilterra ed Italia».

Due coniugi accusati
d'aver assassinato il loro bambino

Savona, 26, notte.

Imputati dell'omicidio del proprio bimbo di mesi sei, furono arrestati i coniugi Francesco Fiorito, di anni 45, savonese, facchino, inabilitato al lavoro in seguito ad infortunio, e Francesca Lavagna, di anni 29, nativa di Stella. Il piccino fu rinvenuto cadavere nel letto dei genitori. Il Fiorito insiste nella propria innocenza e la Lavagna dichiarò di avere lasciato stamane il figlioletto vivo nel letto del padre. L'esistenza dei coniugi è orrenda in seguito alla forte gelosia del Fiorito che riteneva il piccino non suo.

Proseguono le indagini: l'autopsia stabilirà se omicidio fu colposo o doloso.

L'accanita lotta
nella regione Riga-Dwinsk
Sei violenti attacchi sulla Dvina respinti dai russi - Stragi con la baionetta.

(Servizio speciale della Stampa).



Pietrogrado, 26.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte della regione di Riga continuano i combattimenti. A sud del lago di Babit i tedeschi passarono all'offensiva, ma senza successo. Nella regione di Olay duello di artiglieria.

Sulla sinistra della Dvina, a sud della ferrovia di Iskskul, i tedeschi mossero di nuovo parecchi attacchi ostinati. Il combattimento fu molto accanito. Cinque violenti attacchi tedeschi furono respinti. Durante il sesto attacco una parte dei tedeschi penetrò in una delle nostre opere. Le nostre truppe, agendo con coraggio e freddezza, trafissero gran parte dei tedeschi e fecero gli altri prigionieri. Anche il sesto attacco tedesco fu respinto mercè le azioni vigorose e simultanee dell'artiglieria e della fanteria.

Sulla fronte della regione di Friedrichstadt, piccoli scontri sulla Dvina. Sulla sinistra della Dvina, a nord-ovest e ad ovest di Jacobstadt e nella regione boscosa ad ovest di Lievenhof, pure scontri di sentinelle coi distaccamenti.

Presso Dvinsk, nella regione ad est di Illukst, il combattimento accanito coi tedeschi che avanzavano, non cessa. Dopo la occupazione di Illukst i tedeschi tentarono di sviluppare la loro offensiva, ma furono arrestati sul margine della foresta ad oriente di Illukst. I tentativi del nemico di progredire ad est del villaggio di Pockilina, verso il sud di Illukst, furono respinti dal nostro fuoco.

Nella regione della strada di Novo Alexandrovsk, a sud del lago di Mezoum Medmouzz, combattimento di artiglieria.

Duelli di artiglieria di gran violenza si svolgono pure sulla fronte dei laghi di Demmen, Drisviaty, Boginskiie, Miadziol, Narotch, Vichnevskoe. In molti punti avvengono scontri senza risultati apprezzabili per l'una o l'altra parte.

Tra gli scontri più importanti sono da citare:

1.o Un combattimento presso il villaggio di Idcghite, ad ovest del lago Boginskiie, donde il nemico fu sloggiato; 2.o la presa da parte delle nostre truppe del villaggio di Petronchd, ad ovest di Koziany. Nelle regioni di Bourg e Smorgon alcuni deboli elementi furono facilmente dispersi.

Nella regione boscosa a sud di Crefo e sul fronte della regione di Lieubitch, sul Niemen superiore, fino a Krochine, a nord-est di Baranovitch, calma.

Nella regione a sud-est di Baranovitch la nostra artiglieria ha bombardato con successo una colonna nemica che avanzava attraverso il villaggio di Roussina. Sul canale di Ouginski il combattimento presso Voulki, a sud del lago di Vichnevskoe, continua. Il nemico operò una serie di contrattacchi allo scopo di riprendere le posizioni perdute, ma senza successo.

Nella regione sulla sinistra dello Styr, a sud del lago Nobel, parecchi piccoli scontri. In un combattimento presso Balota Koca, nella regione del lago di Bieice, il nemico incalza un poco i nostri elementi. Nella regione sulla sinistra dello Styr, a nord di Rafalovka, il nemico ha tentato di progredire, ma è stato respinto. Il nemico ha mosso parecchi violenti attacchi nella regione dei villaggi di Koukli e di Komarova, ad ovest di Tchartorysck, e in un punto il nemico riuscì ad inoltrarsi; ma riserve fatte avanzare in tempo ristabilirono la situazione. Durante un contrattacco da noi operato facemmo mille prigionieri. Sono stati contati finora mille uomini. Più a sud, sino al fiume Ikwa, sul fronte di questo fiume e nella regione di Novo Alexinièc, nessun combattimento.

Secondo dati sicuri ed indizi, le perdite del nemico nei combattimenti precedenti presso Novo Alexinièc sono enormi.

In Galizia, piccoli scontri sulla Strypa. In alcuni punti duello di artiglieria. Nella regione a sinistra del Dnyester, a valle del confluente con la Strypa, ed est di Czernovitz, calma.

"In più punti
la situazione degli austro-tedeschi è scabrosa"

Parigi, 26, sera.

L'inviato speciale del Journal al Quartiere Generale russo, Naudeau, telegrafa che la situazione degli austro-tedeschi non è brillante in nessun punto ed in più d'uno è scabrosa. «I nostri nemici — telegrafa — cominciano evidentemente a vacillare».

I Tedeschi
ammettono un lieve loro scacco
ad Illoukst

Basilea, 26.

Si ha da Berlino 26 questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale:

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL MARESCIALLO VON HINDENBURG: A sud di Kekkaj (a sud est di Riga) respingemmo un attacco russo. I contrattacchi operati contro le posizioni da noi prese il 23 corrente al nord di Winsk fallirono. Forze tedesche poco importanti, che avevano avanzato a nord di Illoukst, nel settore dello stesso nome, dovettero ritornare sulla riva occidentale dinnanzi all'attacco di forze numericamente superiori. A nord del lago di Drisviaty attacchi contro le nostre posizioni presso Golene Grenztal rimasero senza risultato.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL PRINCIPE LEOPOLDO DI BAVIERA: Situazione immutata.

GRUPPO DEGLI ESERCITI DEL GENERALE LINSINGEN: Ad ovest di Komarow truppe austriache penetrarono nelle posizioni nemiche su un fronte di quattro chilometri e mezzo.

Si ha da Vienna 25: Un comunicato ufficiale dice:

I nostri attacchi ad ovest di Tsartorysk prendono un corso favorevole. Malgrado la sua viva resistenza il nemico viene respinto contro lo Styr. Oltre a ciò nulla di nuovo sul fronte nord-orientale.

Sul fronte sud-orientale distaccamenti di cavalleria austro-ungarica entrarono a Valliero.

Trenta cannoni austriaci
dissepolti dai russi

Pietrogrado, 26, notte.

Sul fronte austriaco, nella regione di Czartorysky, i russi nella loro avanzata incontrarono un tumulo avente l'aspetto di una tomba, ma che sembrò loro sospetto. Lo fecero abbattere e vi scoprirono trenta cannoni austriaci in buono stato.

(Ag. Stefani).

In Francia e nel Belgio

Violento contrattacco tedesco
nella Champagne

Parigi, 25, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il nemico ha contrattaccato con grande violenza oggi in Champagne, su tutto il fronte dell'opera della «La Courtine». Siamo rimasti in possesso delle posizioni conquistate ad est e ad ovest, i tedeschi non essendo riusciti che a rioccupare al centro alcune parti di trincee, ove il combattimento a colpi di granate continua con accanimento. Sul resto del fronte, niente da segnalare di importante.

Parigi, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«La lotta è continuata, contendendo il terreno palmo a palmo, in Champagne, al centro dell'opera La Courtine, con avanzate ed indietreggiamenti di poca estensione. La resistenza accanita delle nostre truppe ed il loro immediato ritorno offensivo hanno spezzato lo sforzo dei contrattacchi nemici.

«Un attacco improvviso a nord-est di Massiges ci ha reso padroni di una trincea tedesca, in prossimità delle posizioni che abbiamo recentemente conquistate».

Un violento combattimento
presso Tahure

Basilea, 26.

Si ha da Berlino, 26: Un comunicato ufficiale, dice:

«Nella Champagne, dopo una violentissima preparazione di artiglieria, i francesi attaccarono presso Tahure il centro delle nostre posizioni che forma un saliente a nord di Le Mesnil. Presso Tahure il nostro fuoco impedì loro di compiere l'offensiva. A tarda sera la lotta era ancora viva nel saliente a nord di Le Mesnil.

«A nord e ad est di questo punto gli attacchi furono respinti con forti perdite per i francesi».

Re Giorgio sul fronte
anglo-franco-tedesco

Londra, 26 (Ufficiale).

Re Giorgio si trova in Francia, ove si è recato a visitare il suo esercito ed a vedere alcune delle truppe alleate.

Un cittadino inglese
condannato in vita per spionaggio

Londra, 26 (ufficiale).

Un cittadino inglese, riconosciuto colpevole di aver raccolto informazioni utili al nemico circa le truppe e i lavori nelle officine per le munizioni degli eserciti britannici e alleati, e di averle annotate o di aver tentato di comunicarle al nemico, fu condannato venerdì scorso ai lavori forzati a vita.

(*Agenzia Stefani*).

Tribunali libici soppressi

Roma, 26, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il Decreto col quale i Tribunali di Misurata, Sirte, Beni Ulid, Jeffen, Ghadames sono soppressi. La loro giurisdizione è devoluta al Tribunale regionale di Tripoli.

Particolari sul siluramento
dell'incrociatore "Principe Adalberto"
Due trasporti inglesi affondati nell'Egeo?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

L'«Agenzia Wolff» ha da Atene che il piroscafo trasporto inglese «Marketti» è stato affondato sulla costa sud-orientale del porto di Salonicco. Sul vapore si trovavano mille soldati inglesi, depositi di munizioni; 83 uomini furono salvati.

Secondo la stessa fonte, presso l'isola di Vhight è stato affondato dai sottomarini tedeschi una nave-trasporto inglese. Molti soldati si gettarono in mare, tentando di salvarsi.

Questa notizia vi comunico a puro titolo di cronaca perchè manca qualsiasi conferma su questi sinistri.

Si hanno i seguenti particolari sull'affondamento dell'incrociatore tedesco «Principe Adalberto»: esso è stato silurato a 25-30 chilometri dalla costa di Libau. Il tempo era fosco. L'incrociatore aveva a bordo 590 uomini. Affondò subito: poche persone dell'equipaggio si salvarono. L'incrociatore ritornava da operazioni compiute nel golfo di Finlandia, scortato da torpediniere. I giornali notano che i siluri inglesi hanno una enorme forza esplodente. Nell'incrociatore però, per effetto del siluramento avvenne anche un'esplosione interna.

Come la flotta inglese
combatte i sottomarini tedeschi
I sistemi usati in Inghilterra — L'aeroplano alla ricerca del sottomarino — Le reti.

Londra, 26, sera.

Da qualche tempo l'Ammiragliato consente la pubblicazione di articoli ed informazioni relativi all'azione della flotta inglese con maggiore larghezza che non per il passato. Ciò ha permesso ad alcuni corrispondenti di occuparsi con qualche dettaglio dei molteplici sistemi impiegati dalla Marina da guerra per dare la caccia ai sottomarini tedeschi, che hanno infestato e continuano, in certa misura, ad infestare le acque inglesi, specialmente quelle del Mare del Nord, causando perdite abbastanza rilevanti sia in navi che in vite umane.

La campagna contro i sottomarini, come tante altre cose del genere durante questa guerra, si è dovuta praticamente improvvisare, poichè nessuno supponeva che il Governo tedesco si sarebbe valso di quest'arma per tentare di danneggiare il commercio inglese. Durante i primi giorni i sottomarini ebbero, per così dire, campo libero, appunto in conseguenza della mancanza di mezzi per combattere l'opera loro, ma a poco a poco l'Ammiragliato esperimentò ed adottò una varietà di sistemi di difesa che produssero ottimi effetti. Una fra le grandi difficoltà che si presentarono da principio era quella di segnalare i sottomarini nemici a distanza, quando cioè non erano ancora in condizione di nuocere alla nave che li avvistava. La difficoltà è stata risolta colla adozione del telefono sottomarino, il quale, dopo molti esperimenti ed utili modificazioni, risponde ora completamente allo scopo prefisso. Le grandi navi da guerra possono ora avvertire la presenza di un sottomarino quando questo si trova ancora a molti chilometri di distanza e possono di conseguenza darne avviso in tempo alle squadriglie di torpediniere e di *destroyers*, che scortano le maggiori unità navali.

Un altro efficace mezzo per diminuire l'attività dei sottomarini è quello di non dar loro mai tregua, ed a questo scopo sono usati centinaia di rapidissimi autoscafi, costruiti appositamente, che battono il mare in ogni direzione, intrecciano le rispettive rotte, in modo da non lasciare la più piccola parte della superficie battuta, senza ispezione. Ciò obbliga i sottomarini o a ritirarsi o a discendere al fondo del mare per rimanervi talvolta molte ore rischiando di essere cannoneggiati nel affiorare, non appena risalgono alla superficie per rinnovare la provvista d'aria. L'autoscafo può ritenersi nel presente momento il peggiore nemico del sottomarino, sia per la sua velocità e per la sua rapidità di manovra, come per il suo armamento, leggero ma sufficiente per danneggiare od affondare un sommergibile.

Anche l'aeroplano viene usato con frequenza quando si tratta di rintracciare sottomarini che si sono nascosti in qualche insenatura od estuario o che rimangono sul fondo delle acque durante la giornata e risalgono alla superficie nella notte, sia per fare qualche colpo, sia per tentare di fuggire col favore della oscurità. Gli aeroplani, volando, scorgono facilmente i sottomarini, qualunque sia la profondità alla quale si celano, riescono perfino a fotografarli, e dalle loro indicazioni si valgono i comandanti delle flottiglie per tentare di distruggere lo scafo nemico o di impadronirsene.

Le reti sono usate con grande frequenza quando si tratta di cogliere i sottomarini in qualche basso fondo, in qualche estuario ristretto od in qualcuna delle numerose insenature che frastagliano le coste inglesi. Si tratta di reti metalliche fortissime che vengono tese fra due serie di torpediniere in modo da potere essere disposte a semicerchio in date località. Quando i sottomarini si impigliano in queste reti non hanno altro mezzo di salvezza che tentare di risalire alla superficie per cercare di sbarazzarsene. E' allora che essi vengono fatti segno al tiro delle artiglierie delle torpediniere e distrutti se non si arrendono prontamente.

Nonostante la vigilanza delle autorità navali inglesi i sottomarini tedeschi erano riusciti a stabilire alcune basi di rifornimento di petrolio e di viveri su certi punti abbandonati della costa irlandese e della Cornovaglia. Inoltre sembra che ricevessero petrolio da navi neutrali di passaggio nel Canale della Manica od in aperto Mare del Nord. Questi depositi vennero ricercati e distrutti ad uno ad uno, e la sorveglianza delle navi neutrali fu aumentata ed intensificata. Ora anche questo pericolo può dirsi scomparso ed i sottomarini debbono ritornare alla loro base in Germania per rifornirsi di viveri e di combustibili, il che, accorciando il loro raggio di azione, ne diminuisce notevolmente l'attività e l'utilità.

Concludendo, si può affermare che l'Ammiragliato è riuscito in pochi mesi a neutralizzare completamente la minaccia dei sottomarini tedeschi, causando alla Germania enormi perdite in uomini e materiale e specialmente in provetti ufficiali, che non è facile sostituire.

(Ag. Stefani).

Disposizioni
per il comando di navi mercantili

Roma, 26, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto luogotenenziale:

«Fino a nuova disposizione, nei casi di straordinarie circostanze o di assoluta mancanza di persone aventi i gradi stabiliti dal Codice per la Marina mercantile o da altre disposizioni per assumere il comando di navi o essere preposti alla direzione di macchine motrici o per la designazione di ufficiali di coperta o di macchina, il Ministro della Marina può autorizzare l'imbarco con uno degli incarichi suddetti di persone che abbiano grado immediatamente inferiore a quello richiesto dal Codice e dalle disposizioni summentovate.

«Nei casi suindicati può essere imbarcato come ufficiale di macchina anche un operaio meccanico riconosciuto idoneo, salvo la riconferma. Le persone imbarcate con grado inferiore a quello prescritto saranno sostituite al compimento del viaggio per il quale furono imbarcate. Il Ministro della Marina ha sempre facoltà di ordinare la sostituzione delle persone stesse con altre provviste di grado ai sensi di legge, qualora ne riconosca la necessità.

«L'applicazione del presente Decreto non accorda nessun diritto per il conseguimento dei gradi superiori. Con disposizione ministeriale sarà provveduto all'esecuzione del presente Decreto».

L'ufficio di censura di Bologna
scovre un'associazione di truffatori
con sede a Madrid

Firenze, 26, notte.

L'Ufficio di censura di Bologna, che esamina le lettere dirette all'estero, rimesse in questi ultimi mesi, è stato vivamente impressionato da una grande quantità di corrispondenza che dall'Italia veniva inoltrata in Ispagna. Questa corrispondenza era diretta al Centro artistico cattolico, con sede a Madrid. Aperte diverse di queste lettere, si constatò che contenevano quasi tutte un bel biglietto da dieci lire e la richiesta di spedizione di una macchina che si diceva dover servire per ritrarre dalla calcografia. L'Ufficio di censura trattenne quelle lettere e scrisse al regio console d'Italia a Madrid, perchè assumesse informazioni in merito; e dalle indagini del console è risultato che quel sodalizio non era altro che una vasta associazione di truffatori.

Ecco come veniva perpetrata la truffa. Da un po' di tempo a questa parte appariva sulla quarta pagina dei quotidiani più diffusi il seguente avviso: «Lire trentacinque settimanali si consegnano a chiunque dedica tre ore giornaliere ad un lavoro facilissimo, da eseguirsi in casa propria. — Scrivere Centro artistico, Madrid, Spagna». Più di una persona, naturalmente, attratta dal guadagno di 35 lire settimanali con poca fatica, scriveva al Centro artistico di Madrid, e dopo pochi giorni riceveva una busta voluminosa, contenente un catalogo, un ritratto del Papa, ecc. Si trattava di un'Associazione artistica, *Centro cattolico*, sede a Madrid, piazza di San Domingo, N. 8. Nel catalogo si davano le seguenti spiegazioni: Esisteva in Ispagna la *Cattolica*, una vasta Associazione, l'unico scopo della quale era quello di propagare la fede in tutto il mondo. Presidente di tale Associazione era don Pedro Caballero, predicatore di S. M. il re Alfonso XIII. Chiunque poteva essere utile alla venerabile Associazione, facendosi prima di tutto socio, il che non importava alcuna spesa; e in secondo luogo eseguendo calcografie di sacre immagini e dell'effigie del Papa, calcografie che poi dovevano essere distribuite e diffuse a scopo di propaganda. Ma per eseguire queste calcografie, che poi venivano pagate, occorreva una macchina sistema Schumann, per acquistare la quale bisognava inviare al Centro artistico la somma di lire dieci. Bisognava anche indicare se il lavoro veniva eseguito di giorno o di notte, perchè due erano i tipi di macchina: uno per il lavoro diurno e l'altro per il lavoro notturno. E, naturalmente, i gonzi che abboccavano non mancavano. I biglietti da 10 lire erano spediti in grandissima quantità. I denari venivano ricevuti, ma le promesse non erano mantenute.

Allora l'Ufficio di censura, impressionato dall'enorme quantità di lettere inviate al Centro cattolico, volle indagare e si arrivò alla scoperta che molti truffati sono della nostra città e dei nostri dintorni. Tutti costoro sono stati chiamati e interrogati dal commissario, il quale ha restituito loro le somme inviate a Madrid.

La chiusura del Congresso
dell'Unione nazionale dei ferrovieri

Roma, 26, notte.

Oggi sono terminati i lavori del Congresso dell'Unione nazionale dei ferrovieri.

Prende primo la parola, circa l'andamento dei lavori della Commissione Reale, Pietro Comoglio. Succintamente dà notizie delle varie fasi attraversate dall'attività della Commissione, la quale va rapidamente avviandosi alle sue conclusioni. Presso che completo è l'edificio delle garanzie giuridiche e morali, e a buon punto si trovano i lavori per la parte finanziaria ed economica. Al momento di affrontare quest'ultima e più importante parte dei lavori, Comoglio richiama la speciale attenzione del Congresso su ciò che costituisce il contenuto essenziale della riforma, per la quale tanta attesa vi è fra i ferrovieri, e invita i convenuti ad ampiamente esaminare il problema, anche in rapporto alla situazione presente, assicurando che egli continuerà, come sempre finora fece, a rendersi interprete e tutore degli interessi dei ferrovieri in seno alla Commissione Reale.

Il Congresso approva all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il quarto Congresso dell'Unione nazionale del personale attivo del servizio delle ferrovie, considerando che nel momento eccezionale che attraversiamo i ferrovieri hanno dimostrato di essere, oltre che utili, anche pieni di abnegazione nella loro collaborazione al Governo, ritiene sia strettamente necessario da parte dell'Amministrazione ferroviaria l'accoglimento dei *desiderata* inclusi nei singoli Memoriali di categoria; chiede che vengano concessi quei miglioramenti economici, che si rendono ogni giorno più indispensabili; insiste perchè la proroga della conclusione della Commissione Reale non venga protratta oltre il 31 dicembre, e che il regolamento del personale entri in vigore senz'altro il 1.o gennaio 1916».

Infine, dopo che i delegati delle varie regioni hanno manifestato i *desiderata* delle rispettive categorie, il Congresso viene chiuso con patriottiche parole del presidente.

Il Consorzio tra i Comuni del Savonese

Savona, 26.

Al Municipio ha avuto luogo una importante riunione di tutti i Sindaci del Circondario di Savona. Oltre l'on. Astengo, intervennero: il sindaco di Savona, ing. cav. Flaminio Becchi; il comm. ing. Baldovino Bigliati, sindaco di Albisola Mare; l'avv. cav. uff. Gio. Batta Rosso, sindaco di Albisola Capo; il cav. Antonio Menardi, sindaco di Celle Ligure; Giulio Galli, sindaco di Varazze; il march. ing. Carlo Centurione, in rappresentanza del Comune di Cogoleto; Lovisi Matteo, sindaco di Ellera; l'ingegnere Caorsi, in rappresentanza del Comune di Stella; il sig. Mansino, sindaco di Giusvalla, ed altre personalità.

L'on. G. Astengo, richiamati i precedenti della pratica, espose molto chiaramente come lo stato di fatto veniva ad essere sostanzialmente mutato per il concorso di due fattori. Anzitutto, per il cambiamento avvenuto nel piano di esecuzione di ampliamento del Porto di Savona; secondariamente, per il decreto luogotenenziale del 15 agosto 1915 che apporta profonde modificazioni alla legge 8 luglio 1903, riguardante le strade di accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti, e che concede rilevanti sussidi, dei quali ritiene possibile avvalersi per la costruenda strada.

L'on. Astengo, pur non dissimulandosi le difficoltà che si devono incontrare per la esecuzione di un'opera grandiosa, in vista del grandissimo vantaggio che dalla medesima deriverebbe a molti Comuni e alla Provincia, ritiene che sia il caso di persistere nell'azione iniziata facendo convergere gli sforzi di tutti al conseguimento dell'intento prepostosi. Ed a tal fine invitò i convenuti ad esporre le loro vedute in ordine ad un programma d'attuarsi.

La discussione fu lunga ed efficacissima. All'unanimità si votò il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato, ritenuta la necessità di costituire un Consorzio tra tutti i Comuni interessati e la Provincia, nomina una Commissione con l'incarico di promuovere e raggiungere la costituzione del Consorzio medesimo, della quale furono chiamati a far parte l'on. deputato G. Astengo come presidente, il consigliere provinciale comm. Michele Poggi, ed i Sindaci di Savona, Albisola Marina, Albisola Superiore».

La Commissione per la strada a mare Savona-Albisola, si radunerà fra non molto per l'espletamento del mandato affidatole.

Studente disgraziato

Novara, 26, notte.

Ci giunge notizia che lo studente del corso tecnico Pietro Furlanel, cadde mentre attendeva l'apertura delle scuole giuocando coi compagni. Nella caduta riportò una ferita prodotta dalla rivoltella che portava in tasca e che esplose ferendolo alla coscia. Portato dai compagni all'Ospedale, nonostante le più sollecite indagini non fu ancora scoperto il proiettile [illegible]

Paul Hervieu

La morte di Paul Hervieu colpisce duramente la letteratura francese. Con François De Curel e col Portoriche egli era ancora — in non grave età — il rappresentante del Teatro di ieri di fronte alla fioritura ultima del Bataille e del Bernstein, ma dei due autorevoli suoi compagni egli era certamente il maggiore. Maggiore per vastità di opere, per altezza di idee agitate negli scritti, per vigore e austerità di ingegno. Non era di quelli cui il successo avesse arriso con clamori effimeri e improvvisi assalti di celebrità. Il pubblico era, anzi, venuto a lui con stento, con discussioni vivaci: ma quando si arrivava a lui si doveva subire il fascino non giornaliero e mutevole del suo talento severo. L'arte sua, il suo Teatro non diffondevano l'ardore momentaneo delle facili conquiste: non si era attratti a lui dal calore della passione, dall'impeto di un talento esteriore, ma da un senso di rispetto, di commozione ordinata, profonda, quasi solenne.

Taceva da qualche anno: ma chi conosceva l'opera sua l'amava per questo stesso silenzio in cui raccoglieva il suo spirito, l'amava per l'attesa e la fiducia di quanto il suo ingegno, giunto alla maturità e lontano ancora dalla stanchezza degli anni più tardi ci poteva ancora offrire.

⁂

Era venuto a Parigi dalla Normandia, da una famiglia di agricoltori della Valle d'Ange. Era il più giovane di cinque fratelli e alla sua nascita il padre era venuto a stabilirsi a Parigi, deciso a gittarsi negli affari e nel commercio. Ed al commercio era destinato il piccolo Hervieu anche quando frequentava il liceo Bonaparte. Ma il giovinetto era tentato dalle carriere liberali degli studi e per compierle cercò impieghi al Ministero. Il ministro Freycinet aveva preso a ben volerlo e ad apprezzarlo: quando da ministro dei Lavori Pubblici il Freycinet diventò presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, il giovane Hervieu lo seguì nel nuovo ufficio ed ebbe anche il titolo di Segretario d'Ambasciata. Fin da questi anni cominciano a germogliare e a fiorire in lui le nobili ambizioni dell'artista e dello scrittore. *Diogene e il suo cane* è uno dei suoi primi libri: c'è già nella sua anima una tendenza al dramma, al mistero, la preoccupazione del destino. E l'Hervieu scrive pagine e racconti fecondi di commozioni e di turbamenti. L'ansia dell'ignoto lo guida in queste prime concezioni; un dono profondo di sottile rigida osservazione della vita e della società lo accompagna.

Che inesorabile, dolente logica, che peso fatale di avvenimenti in quella corrispondenza di amanti che si intitola *Peint par eux mêmes!*

Paul Bourget ebbe per Paul Hervieu giovane la più viva affezione. Lo incoraggiò, lo animò al *Teatro*. Nei libri e nei romanzi di lui, nell'*Armature*, per esempio, trovava l'energia segreta dell'autore drammatico: un autore per cui la scena doveva essere luogo e mezzo di discussioni di problemi, di tesi, come erano già le pagine del libro. E Paul Hervieu si concesse al Teatro deliberato di non sacrificare nessuna delle sue idee alle convenienze di esso. La conoscenza del mondo gli aveva rivelato la ingiustizia delle sue leggi, le sue menzogne e i suoi contrasti: ed egli si accinse ad esporne i quadri dolorosi, non per far un processo alle leggi, ma per un bisogno di esame estetico-morale, calmo, rigido, stringente; non per comporre un teatro sociale e rivoluzionario, ma per disegnare, con intuito di artista e di pensatore, un edificio di tragica solennità. Alessandro Dumas ed Henry Becque con vario temperamento l'avevano preceduto in questo metodo: Paul Hervieu è tra l'uno e l'altro, ma più vi era in lui della dura audacia del secondo, che della parigina spiritualità del primo.

Dalla *Loi de l'homme* e da *Les Tenailles* che sono le prime più autorevoli opere del suo Teatro, all'ultima, *Bagatelle*, l'ingegno dell'Hervieu si era espresso con segni vari di valore, e con vario successo, ma con un'unica, costante linea di dignità artistica.

Ed in verità, Paul Hervieu fu tra i più nobili, forse il più austero degli autori di teatro della Francia contemporanea. Non vi è in tutta l'opera sua un'intenzione che non sia di probità, non vi è una tendenza, sia pur piccola, a quel malsano equivoco morale che ormai è il punto di partenza e lo scopo del novanta per cento degli scrittori attuali. Non vi è pagina del suo Teatro che non appaia in una severa inquadratura di idee al di fare della scena un'Arte e non soltanto un mestiere, o un esercizio di mondana letteraria malizia. Egli è l'autore drammatico che conserva nelle sue opere più distinta e speciale fisonomia.

⁂

Lo scrittore di *La Course au Flambeau* era essenzialmente un teorico. Virtù e difetto, forza e debolezza, questo nel tempo stesso; poichè applicando per il primo nei propri scritti le teorie di teatro che difendeva, egli mise in atto le buone qualità, ma non seppe evitare sempre le esagerazioni del suo stimolo teorico. Volle ritornare con preciso disegno alla divisione dei generi: non ammettendo, anche per la natura particolare del suo spirito, la miscela del comico e del drammatico in un'opera di teatro. Risalì così alla classica distinzione della *commedia* e della *tragedia*. *La Course au Flambeau*, *L'Enigme*, *Le Dédale*, *Le Reveil*, come i primi lavori: *Les Tenailles* e *La loi de l'homme*, furono, nel suo concetto di teatro, non drammi, ma vere tragedie moderne. E la distinzione non è nominale soltanto, ma sostanziale.

La separazione procedeva nell'Hervieu da un lucido criterio di realismo. Nella vita, egli pensava, le emozioni comiche e drammatiche non si trovano mai contemporaneamente. Le une si alternano alle altre; ma quand'è ch'esse appaiono più profonde, più efficaci, più durevoli? Quando sono nettamente isolate e distinte. La produzione del dolore, del terrore, della pietà, e la produzione della gioia non possono quindi senza perdere di purezza e di energia essere commiste nell'animo nostro. — Ma la vita è quadro di gioia e di dolore, l'une si allaccia strettamente all'altro, e il riso e il pianto sono pur spesso mescolati nella realtà: — si potrà obbiettare. Perchè dunque l'opera di teatro ritraendo la realtà non potrà o non dovrà associare le due antitetiche espressioni della vita? Non si può negare che la miscela sia attraente talvolta, ma in ordine al principio supremo ed eterno della bellezza e dell'arte, che è la semplicità, l'associazione è assurda e stridente. Invece di unificarsi, le sensazioni e le impressioni si moltiplicano e si affievoliscono. Ora la forza è nella unità: nell'unità comica, come nell'unità drammatica. Per questo il dramma — la grande progenitura dei romantici — è una forma ibrida, che non resiste al tempo, che non ha dato mai capolavori all'arte del Teatro o, se ne diede, — informi Victor Hugo — essi furono tali essenzialmente per la forma letteraria.

Fermo in questa separazione dei due grandi generi: il comico e il drammatico, che derivano dalla fonte eterna che versa nella vita da una parte il dolore e dall'altra la gioia, l'Hervieu cercò in ogni sua opera di teatro l'unità delle sensazioni: e poichè il suo spirito era portato a considerare piuttosto il lato serio che il comico della vita, a raccogliere piuttosto la voce varia del dolore, che l'accento della gioia, la sua concezione scenica si rinchiuse naturalmente, istintivamente nei termini e nella espressione della tragedia.

Le forme antiche della tragedia sono morte, o rinnovate, ma non è morta la sostanza che permane in ogni contrasto violento della vita, più energico, più violento e più vario oggi forse che mai. Noi annettiamo ancora alla parola *tragedia* un significato più formale che sostanziale, e per i più l'opera rappresentativa che porta questo nome deve rispondere a quei supremi principii di apparenza esterna che l'antichità classica le ha con i capolavori del suo teatro attribuito. La tragedia borghese non ha aspettato certamente la teoria, non nuova, dell'Hervieu per spuntare dal ceppo della tragedia aristocratica ed eroica: risale al Lessing, ma cento anni di germogliazione e di fioritura romantica ne hanno impedito lo sviluppo.

⁂

Che cos'è la tragedia? chiedeva l'Hervieu. E' un'opera in cui tutto tende ad inspirare, ad eccitare l'ansietà, la *forza* del pensiero, la pietà. Essa non è più, come una volta, superbamente drappeggiata, ma contemporanea, ragionatrice, prosaica, non più sanguinosa, ma senza eccidi e supplizi. E se ammette ancora qualcuno degli elementi che costituivano l'antica tragedia come il Fato, non è più il Fato classico, antico, non è più la Divinità che interviene tristamente, crudelmente negli avvenimenti umani, ma un Fato moderno che è la forza cieca delle cose stesse. Esso non si esercita più come presso i greci per mezzo di sogni, di presagi, di visioni. Noi tentiamo ora di mostrare in qual modo la lotta per l'esistenza urge, preme, domina irrimediabilmente gli imprudenti, i cervelli senza difesa, i cuori travolti dalla passione.

Procedendo da questo criterio, l'Hervieu applicò nel suo teatro la propria teoria tragica, cercando di creare con i moderni elementi di vita quel *pathos* che gli antichi chiedevano agli Dei, ai principi, agli eroi. Pessimista, egli amò rappresentare la vita triste e dura, ma con un senso di pietà per gli uomini che la vivono.

Ricercò la materia tragica nella lotta tra gli uomini e le passioni, tra gli uomini e gli ostacoli delle leggi e dei costumi. E per lui, eliminato ogni contorno accessorio e superfluo, non esistette più che il caso, il combattimento degli animi e delle cose, da cui si sprigiona lo spirito della tragedia, la produzione cioè dell'ansietà, dell'angoscia, della pietà per i mortali infelici che si divincolano nelle strette delle convenzioni o del dovere, in lotta con la felicità e gittano di tratto in tratto il grido della loro ribellione.

Ribellione della donna alla condizione che le vien fatta nella società, e particolarmente nella società coniugale. L'argomento ricompare diversamente atteggiato in più d'una opera dell'Hervieu. Le teorie della *Commedia dell'amore*, della *Casa di Bambola*, non nuove certamente, ma atteggiate in Ibsen a vigorosa freschezza di sviluppo, come trovano riscontro già in più d'un romanzo francese, in quelli della Sand, per esempio, si dipingono nell'Hervieu con la precisione di un problema geometrico.

La condizione della donna nel divorzio fu uno dei motivi preferiti dall'Hervieu, che immaginò e vi costrusse attorno i casi più sottili, i conflitti più aspri ed acuti. Irene Fergan vorrebbe nelle *Tenailles* divorziare dal marito, ma come egli non vi assente, il contrasto degli avvenimenti conduce alla sua volta la donna ad opporsi recisamente al marito allorchè questi vorrebbe sciogliere il nodo coniugale. Così il matrimonio diventa per essi una catena di forzati. E diventa similmente una triste angosciosa convivenza nella *Loi de l'homme*, nel caso di Laura Ragnais, che è decisa a divorziare dal marito che la tradisce, ma non trovando nella legge alcun aiuto per raggiungere questo scopo, si adatta, per la felicità della figlia, a trascinare col suo compagno i ceppi di quella tormentosa prigionia.

Nella *Course au Flambeau* l'Hervieu nel caso di Sabina Revel, gittata nel più tragico contrasto di due amori per la madre e per la figlia, affronta un tema più vasto, più grandioso ed universale: la condizione dei genitori di fronte ai figli e di questi di fronte ai genitori; nell'*Enigme* trae dal vecchio punto di partenza dell'adulterio un conflitto ingegnoso, cagione di misterioso interesse o di ansietà nell'anima del pubblico. Ma nel *Dédale* egli ripropone la donna nelle strette del divorzio e la crea tra il primo e il secondo marito uno stato passionale percorso da un impetuoso spirito drammatico. E dopo una ricostruzione storica con *Théroigne de Mericourt*, fatta con l'applicazione del suo rigido metodo scenico, eccolo di nuovo ai temi moderni con il *Reveil*: nel quale Thérèse de Megèe, la dolorosa anima di donna che sarebbe pronta ad abbandonare il marito per l'uomo che ama, si risveglia, sotto la percossa di una tragica finzione da lei creduta realtà, alla voce del dovere, per la figlia, e alla voce dell'amore del marito che la richiama a sè.

⁂

Argomenti e situazioni queste dell'Hervieu che non hanno certamente il pregio dell'assoluta novità, ma di novità si adornano nella speciale fisonomia scenica che loro presta l'autore. Intransigente, non sacrificando ad alcuna convenzione di leggi o di consuetudini, l'Hervieu procede diritto allo sviluppo del tema che s'impone: sotto il suo spirito freddo, calcolatore, metodico l'opera di teatro si dispone con la regolarità, la precisione di una dimostrazione scientifica. Il suo sottile talento di dialettico si avanza di deduzione in deduzione, stringendo viepiù nella sua mano di osservatore inesorabile il nodo della questione, i capi del drammatico conflitto. Spoglia di ogni elemento superfluo, di ogni episodio secondario, la sua tragedia si profila netta, scheletrita, oserei dire con la rigidità alfieriana, senza preoccuparsi del contorno, unicamente intesa a sbrigare, a snodare, a complicare, ad acuire lo stato psichico de' suoi pochi e necessari personaggi. Quest'esattezza di linee, destinata a costruire più inesorabilmente logico e stringente il contrasto delle passioni e degli avvenimenti, questa sobrietà di tratti, questo rapido disegno di figure, che si profilano secche, magre, ma pensose e profonde, dànno all'opera dell'Hervieu un aspetto di durezza che s'impone col suo maschio vigore, ma non attrae e non commuove sempre col suo fascino; dànno cioè la forza, ma non sempre il calore che trasporta.

Francesco Sarcey non aveva nelle sue grazie di critico nè l'Ibsen, nè il Becque, nè l'Hervieu. La sua critica era spesso geniale, ma non sapeva o non voleva spingersi oltre il momento. Nell'Hervieu specialmente lo irritava quella costruzione sistematica, fredda, metodica, precisa che gli faceva paragonare il teatro di lui ad un'equazione algebrica. L'intelligente critico parigino che giudicava dell'Hervieu, autore allora soltanto delle *Tenailles* e di *La loi de l'Homme*, esagerando i difetti di lui, non aveva in realtà esatta nozione delle qualità superiori di quel giovane dall'ingegno così austero e severo, che sapeva scrivere, anche in mezzo agli artifici della sua dialettica eccessiva, scene piene di nobiltà e di potenza drammatica, con un'elevazione morale costante. Egli potrà errare anche dopo: errerà nello schematismo soverchio della *Course au Flambeau*, solenne e melanconico come un edificio di dolore racchiuso; errerà coll'artificio che non saprà fare sparire dalla fisonomia dell'*Enigme*, errerà con la chiusa melodrammatica del *Dédale*; ma negli errori commessi la sua figura di scrittore non si sveste della sua bella e fondamentale lealtà e nobiltà di spirito. Nel *Reveil*, specialmente, l'intenzione dell'Hervieu di generare la pietà e il *pathos* nell'anima del pubblico è raggiunta, non a scapito della semplicità della forma, che vi rimane sobria e scultoria, ma della semplicità e della logica dei fatti, che vi paiono ordinati all'effetto con troppo violento sforzo. *Le Reveil* è, nel suo complesso, inferiore alle tragedie che precedono, e per quanto vi siano diffusi segni di magnifica forza e di alta poesia drammatica, noi siamo più colpiti che commossi. In esso la tragedia pericola di cader nel melodramma.

Ma *La Course au Flambeau* rimarrà, certamente, una delle più nobili e grandi pagine del Teatro francese contemporaneo; essa è l'espressione più alta delle idee e delle forme drammatiche dell'Hervieu. Opera vigorosa di arte e di pensiero, tragedia tetra, chiusa, serrata nei suoi termini precisi e lucida nella sua sistemazione rigidamente logica e geometrica, essa ha un fascino solenne ed austero di poesia, un segno di grandezza nella sua concezione e nella sua composizione che onora il Teatro cui appartiene.

E a questo Teatro lo scrittore probo ed onesto che tutta la Francia onorava e rispettava votò nella sua vita, ora così improvvisamente troncata, una ininterrotta solennità di culto, con una altissima coscienza d'artista. Perchè si potrà dire che Paul Hervieu non ebbe lo spirito largo e comunicativo delle grandi universali creazioni drammatiche, ma una cosa per la sua memoria si deve affermare senza dubitazione: ebbe un profondo rispetto per il Teatro e per l'arte sua, per il Teatro che fu per lui l'altissima delle Arti, non già come per i più, un'industria di trust, di adulteri, di equivoci licenziosi e di mondanità.

DOMENICO LANZA.

I ragazzi che scappano verso il fronte

Ancona, 26, sera.

Parecchi giorni sono due giovinetti anconitani, uno sedicenne, l'altro quindicenne, fuggirono recandosi a combattere al fronte vestiti da soldati in divisa grigio-verde. Scoperti dal Comando militare, questo ordinò il loro rimpatrio. Uno di essi, tal Carlo Jommi, è già giunto ad Ancona [illegible]

I nostri valorosi caduti



CESARE DE MARCHI, da Genova, avvocato, sottotenente di fanteria, caduto da prode guidando una pericolosa e vittoriosa avanzata.



RENZO ZUPPELLI, da Roma, sottotenente di artiglieria, laureando in legge. Di nobile famiglia abruzzese si dedicava agli studi giuridici e filologici, con amorosa passione. La guerra lo ha tolto alla patria, agli studi e alla famiglia appena ventiduenne. Cadde, da prode, mentre dirigeva il tiro della sua batteria.



GUIDO RICCI, da Fontanile, soldato dei bersaglieri.



FEDERICO CULAT, fu Angelo, soldato di fanteria, da Verrayes (Aosta).



GIOVANNI SCAVARDA, da Castellamonte, soldato degli alpini.



GIACOMO GIANUZZI, da Castiglione Tinella, soldato degli alpini.

Giornali e Riviste

L'on. Angiolo Cabrini dedica, sul *Lavoro* di Genova un affettuoso e simpatico articolo in memoria di un socialista della Liguria e del buon tempo antico: Giuseppe Croce; che fu uno dei primi «realizzatori», sin dalle origini del Partito operaio, quando col Lazzari e col Casati formava la triade battagliera che traduceva nell'azione quotidiana la teorizzazione di Osvaldo Gnocchi-Viani. La natura aveva plasmato quei tre lottatori diversissimamente: la storia li vide a lungo insieme, serrati, solidali, cospiranti allo stesso obbiettivo: nel giornale, nel comizio, nel carcere. «Chi ha vissuto quelle battaglie — dice il Cabrini — non ne dimenticherà mai, per variare di eventi, gli attori principali: Costantino Lazzari, tagliente, irruente, implacabile; Alfredo Casati, spirito venato di romanticismo, che toccava le corde del sentimento; Giuseppe Croce, tattico accorto, portato a dividere anzichè a riunire in un sol blocco gli avversari, che iniziava la costruzione. Croce sentiva poco la politica: era invece l'uomo del Sindacato. Sullo stesso terreno elettorale, il pratico graduava la penetrazione; e poichè il Municipio era più vicino, più a portata di mano del Parlamento, esaltava la importanza della conquista comunale. Onde fu tra le sparse avanguardie del socialismo sollecito dell'azione municipale: prima per la affermazione, poi per la conquista positiva. Nè, per nulla, degli intellettuali del socialismo, l'uomo che Giuseppe Croce amò e ascoltò di più fu Luigi Maino. E del Sindacato proletario Giuseppe Croce ebbe un concetto largo, organico, integrale. Quando per tutti, o quasi tutti, la resistenza si riduceva alla Lega, alla tariffa, allo sciopero, egli collocava tra i servizi della organizzazione professionale anche i sussidi per malattia o per la disoccupazione; e mentre la resistenza si accampava ostile contro la cooperazione e il mutuo soccorso, egli si adoperava a stabilire accordi, intese ed alleanze fra mutue, cooperative e leghe di arti e mestieri. Latinetto per gli organizzatori d'oggi: ma ebraico — allora — intorno al 1890; e le cooperative di classe vagivano appena negli argini di qualche provincia padana; e le mutue erano quasi dovunque delle creazioni elettorali infeudate a partiti borghesi; e la propaganda socialista anatemizzava cooperativismo e mutualità come avversi alla lotta di classe. Dalla complessità dell'azione sindacale, Giuseppe Croce ebbe subito una visione così lucida che seppe essere nel tempo stesso promotore ed animatore della organizzazione nazionale e internazionale della classe, del mestiere e dell'industria (quanta parte egli non fu per la Federazione dei guantai!) e della organizzazione dei mestieri nell'ambito comunale; e anche ciò quando i due movimenti parvero antitetici e non soccorrevano — allora — le esperienze estere, che fu merito del Pagliari di volgarizzare più tardi in Italia. Quelle del Croce furono delle intuizioni, quasi degli istinti. A questa larghezza di criteri Giuseppe Croce inspirò ancor più l'attività sua di primo segretario della Camera del lavoro di Milano: magnifico campo che gli permise di affermare intera la sua personalità di organizzatore. Duttile, ebbe i primi contatti con gli avversari, che erano i moderati e i progressisti milanesi di un quarto di secolo fa! Accorto, fece buon viso a quegli uomini delle schiere avverse che si mostravano desiderosi di transazioni decorose nelle lotte fra capitale e lavoro: il primo contatto del genere (comm. Sabbatini, segretario della Camera di commercio — Giuseppe Croce, segretario della Camera del Lavoro) valse a chiudere un durissimo conflitto economico nella industria dei laterizi.

⁂

Sessant'anni fa, il duca di Cambridge comandava le forze inglesi accampate a Varna e dirette in Crimea. Durante un'ispezione egli vide da lontano una piccola tenda isolata. Mandò un ufficiale perchè s'informasse chi era ospite di quella tenda e l'ufficiale, di ritorno, gli riferì che era quello il ricovero di William Howard Russel, corrispondente del *Times*. Il duca non se ne occupò di più nè allora nè in seguito e Russel potè mettersi alla retroguardia dell'esercito e, attraverso le più grandi difficoltà, giungere con le truppe sino in Crimea. A Balaclava ebbe la fortuna di ritrovare una capanna disponibile: vi si insediò e vi passò l'autunno e il terribile vegnente inverno. Fu questo, l'inizio della sua carriera di corrispondente di guerra e non soltanto della sua, ma del corrispondente di guerra in genere, dato che egli, William Russel ne è considerato come il capostipite. Al seguito dell'esercito inglese, egli inviò a un giornale inglese una serie di informazioni e di articoli, nei quali descrisse tutti gli eroismi e tutte le miserie, e le privazioni e le malattie di cui i soldati inglesi furono eroi o vittime nel tempo stesso. Perchè gli stenti e la infermità furono le caratteristiche più recise di quella campagna di guerra. In nove mesi il numero degli ammalati salì da 500 a 23076. E gli articoli del Russel descrissero con tanta forza e con tanto calore tale calamità da indurre la per la Nightingale a gettare le prime basi di quell'incomparabile istituzione che si chiamò poi Croce Rossa. Russel divenne più tardi una vera illustrazione e si ebbe pure il titolo di Sir. Sulla sua tomba, nella cattedrale di San Paolo in Londra, è scritto che egli fu il primo e il migliore dei corrispondenti di guerra. Gli americani però hanno tenuto a stabilire un diritto di priorità, mercè il quale han documentato che il veramente primo corrispondente di guerra non fu il Russel, ma bensì il Kendall, americano, naturalmente. Questi sette anni prima che il Russel fosse inviato in Crimea, accompagnò l'esercito nord-americano nell'invasione del Messico. Corrispondente di un giornale di Nuova Orleans, diede prova di abnegazione e di solerzia grande, se si pensi che allora non esistevano nè telegrafo, nè ferrovia, nè un qualunque sistema postale, in quelle regioni tutte foreste e montagne. Ebbene: le sue informazioni arrivavano prima di quelle che il Comando spediva al Governo. D'allora in poi il corrispondente di guerra fece enormi progressi, avendo anche a sua disposizione mezzi molto più larghi, ma si può dire che la sua vera missione sia terminata nella guerra russo-giapponese. Nella guerra attuale il corrispondente di guerra è paralizzato. C'è sì qualche *testimonio oculare*, ma viene sempre dopo ed è sempre controllato. I comandi militari operano con la più severa segretezza ed il corrispondente è... il bollettino dei supremi Comandi degli eserciti. — Così il *Secolo XIX* di Genova.

⁂

Ecco una descrizione del pericolante Tesoro del Gran Turco. La descrizione — dice la *Perseveranza* che l'esuma — risale al... 1650. «... la seconda camera è piena di casse dove sono gli abiti del Gran Signore, le stoffe, gli oggetti di selleria. La terza è molto grande: le casse vi conservano gli ornamenti solenni, le otto coperte del trono, il vasellame d'oro e di argento, lo *scrignetto* (per gli anelli e altre gioie) del Sultano e la cassetta delle *sorguciat*, cioè dei porta-pennacchi, coperte di pietre preziose: ve ne sono più di cento... In mezzo vi è un «catafalco» ricoperto di una tappezzeria d'oro e di seta, dove è rappresentato Carlo V sopra un trono circondato dai Grandi dell'Impero. La quarta stanza non riceve luce che da un abbaino munito di due forti inferriate. Essa è piena di casse di due piedi di lunghezza, larghe e alte in proporzione, ricoperte di strisce di ferro chiuse ciascuna da due catenacci. Il numero di queste casse non è sempre lo stesso perchè il denaro va e viene in questa stanza. In questo luogo remoto vi è una porta munita di lamine e sbarre di ferro, che serve il primo passaggio al ridotto che nasconde da molto tempo il Tesoro segreto o il risparmio di monarchi ottomani. Non vi entra che dell'oro che il Gran Signore stesso vi porta. Questa è la descrizione che dà nella sua Relazione dell'interno del Serraglio del Gran Signore, l'illustre e perspicace negoziante-esploratore Tavernier, il quale per la Turchia e la Persia si recò nelle Indie. Questa relazione è documentata alle migliori sorgenti: il *chaznadarbachi* o capo del Tesoro, cacciato per una leggiera colpa dopo cinquant'anni di servizio e che egli incontrò nelle Indie, e un paggio del Tesoro, certo Viene, parigino di origine, che conobbe ad Ispahan.

Attorno alla nostra guerra

Impressioni del fronte

Grande guerra - Ciò che dice l'on. Barzilai

Roma, 26, notte.

Il «Giornale d'Italia» riceve dalla zona di guerra le seguenti impressioni dell'on. Barzilai sulla attuale sua visita al fronte.

«L'on. Barzilai. — dice il «Giornale d'Italia» — nella sua permanenza al Quartier Generale, si incontrò con parecchi deputati, fra i quali gli onorevoli Marchesano, Tosti di Valminuta, Chiesa, Gallenga, Girardini, Morpurgo, Saint Just, Mosina, ecc. Egli riferì ad essi le impressioni del giro fatto nella zona delle operazioni e nei paesi di recente occupazione. Col Re, dagli osservatori avanzati, assistette alle importanti operazioni di questi giorni verso San Michele, Sabotino, Monte Santo. E ripetè una simpatica frase rivolta dal Re a chi si felicitava della sua fiorente salute: «Come si fa a non sentirsi bene dinanzi allo spettacolo meraviglioso che danno le nostre truppe?» La chiarezza magnifica di un pomeriggio autunnale permise di vedere dal campanile di Aquileia lo spettacolo della città di Trieste e quello della costa istriana sino a Buye, sino a Salvore, sino a Pola. Di Trieste con un semplice binocolo delle marina si distinguevano i palazzi, le strade, le piazze. Una densa colonna di fumo saliva dal cantiere di Monfalcone, nuovamente colpito da bombe incendiarie, mentre un nostro «Caproni» dava la caccia ad un areoplano austriaco obbligandolo a dileguarsi nell'orizzonte. L'on. Barzilai osservò che dalla cima del campanile di Aquileia si sarebbe potuto fare un corso di lezioni molto istruttive di politica sperimentale per coloro che o non sanno o scorsamente apprezzano le ragioni assolute della nostra guerra. Le offerte austriache ci davano, — diceva l'on. Barzilai — il pian terreno, anzi il cortile, trattenendosi il primo, il secondo ed il terzo piano, formidabili ed inespugnabili, senza miracoli di valore e di forza come quelli che si stanno compiendo. Se pure questa pianura non ci fosse stata ripresa subito, a guerra finita, avremmo dovuto abbandonarla al primo scoppio di nuove ostilità, per nostra sicurezza. A Cormons, Cervignano, Aquileia, ovunque l'amministrazione provvisoria procede regolarmente, ma non senza spiegabili difficoltà. Tragica è la situazione delle popolazioni, che hanno ai campi di concentrazione austriaci, o al fronte, contro l'Italia, tutti i maschi validi, mentre si apprestano a godere dei benefici della redenzione. Sono perciò meritevoli di molto amore e di gran cura.

«Con alcuni deputati che ricordavano certe recenti e non simpatiche manifestazioni della stampa estera sulle proporzioni della nostra guerra, l'on. Barzilai osservava che bisogna proclamare ben alto, ovunque, insistentemente, che in nessun altro settore europeo si combatte una guerra più estesa (sono 1500 chilometri di fronte), più aspra, più difficile che qualunque altra zona dell'unica grande lotta comune degli Alleati, e si è avviata un'offensiva tale da potere avere conseguenze decisive sulle sorti del nemico.

«Al Capo di Stato Maggiore generale Cadorna, magnifico suscitatore di energie e di fede, il ministro osservava essere necessario che la stampa italiana ed estera sia messa in condizione di propagare di continuo, con elementi di fatto, tale verità, sgombrando equivoci che la modesta penombra in cui sono spesso tenute le nostre poderose operazioni può creare all'interno e all'estero. Il generale Cadorna non dissente affatto da quest'ordine di idee, ma giustamente desidera che la ragionevole pubblicità sia conciliata colle supreme esigenze delle operazioni militari, limitandosi perciò entro ben determinati confini le rappresentanze giornalistiche che possono ammettersi al fronte».

I caduti per la Patria

Alba, 26.

Anche il borgo vicino di S. Vittoria scrive oggi nel gran libro d'oro della nuova Italia un suo caduto nel campo d'onore: è questi il sergente Torello Giovanni, della classe 1890, che sebbene nativo di Cortemilia, abitava da anni in S. Vittoria. Venne ferito a morte il 25 corrente.

Da Castiglione Tinella ci si informa della morte avvenuta sul fronte di guerra di un altro castiglione, il prode alpino Morando Giovanni.

Alessandria, 26.

Il locale ufficio notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare ci comunica che sono stale, a mezzo dei sindaci, avvisate le famiglie che i seguenti loro congiunti sono caduti al fronte combattendo valorosamente per la grandezza della Patria: Roggero Pietro fu Francesco soldato di fanteria, De Martini Secondo di Agostino di Lu Monferrato soldato di fanteria, Pozzi Gennaro di Giuseppe soldato di fanteria morto il 20 settembre 1915.

Parma, 26.

E' stata partecipata alla famiglia la notizia ufficiale della morte gloriosa avvenuta in uno degli ultimi combattimenti del capitano dei bersaglieri Umberto Villani, che era già stato proposto per una ricompensa militare ed aveva pure partecipato alla campagna di Libia guadagnandosi la medaglia al valore.

E' pure giunta da noi ufficiale partecipazione della morte sul campo dell'onore del tenente di fanteria Giuseppe Bergonzi, ragioniere nella nostra Amministrazione Provinciale.

Fossano, 26.

Si ha notizia ufficiale che il 17 settembre, combattendo valorosamente nella conca di Plezzo, è caduto il fossanese Petiti Giovanni di Luigi, caporale dei bersaglieri, della classe 1892, un ottimo e stimato giovane agricoltore della frazione di S. Sebastiano Comune.

Un ufficiale torinese

E' giunta la notizia ufficiale della morte in combattimento del tenente degli alpini Luigi Romita, di appena 23 anni, fratello del consigliere comunale. Il giovane ufficiale si è comportato con grandissimo valore ed è stato di esempio ai suoi soldati.

La prossima nomina a senatore del Ministro della Marina

Roma, 26, sera.

E' imminente la nomina a senatore del vice-ammiraglio Carlo Corsi, ministro della Marina.

Il prestito di guerra a Trieste

Il «dave» del Luogotenente — Funzionari licenziati... — Le tessere del pane

Berna, 26.

E' noto l'appello con cui il commissario imperiale di Trieste invitava la cittadinanza a partecipare alla sottoscrizione del prestito di guerra austriaco; il luogotenente barone Fries Skene ha voluto aggiungere la sua parola a quella del signor Krekich. Radunati i rappresentanti dell'industria, del commercio e delle finanze, il Luogotenente disse loro che Trieste aveva l'obbligo di partecipare al prestito e continuò:

«Questa città che, mercè l'appartenenza all'insieme economico della Monarchia, e mercè le sollecitudini ad essa prodigate dallo Stato, è salita alla sua odierna floridezza «dave» anche in questa importante occasione esprimere i suoi sentimenti pel nostro Stato».

Dopo la parola «dave» ai convenuti non rimase altro che mettere la mano in tasca e versare altri danari. Il Commissario imperiale ha voluto essere più generoso di tutti ed ha sottoscritto cinque milioni per conto del Comune di Trieste, imposta enorme ove si pensi sopratutto alle condizioni economiche della disgraziata città, ridotta alla miseria più profonda. E' un vero contributo di guerra, impostole dal Governo che l'ha spogliata ormai di danari e di uomini, interamente.

Il giornale ufficiale pubblica un decreto del Commissario imperiale: in esso si ricorda che i funzionari comunali dottor Giorgio Pitacco, dottor Silvio Quarantotto, ingegner Augusto Luzzatti, ingegner Edoardo Grulich, ingegner Giovanni Menesini, ingegner Antonio Perco, ingegner Gastone Tevini, Emilio Custrin, Leone Grugger, Giuseppe Sillani, Michele Trauner, Augusto Bonifacio, Diomede Beno, Romano Sambo, Mario Tohm, Fiore Clevu, Carlo Pahnich, dottor Attilio Hortis, dottor Gino Vesolo, i professori comunali Giulio Baschiera, dottore Luigi Grandi, Luigi Granatto, Mario Migliorini, Mario Picotti, Enrico Kossmann, Mario Sablich, Gino Saravai, Artemio Ramponi, Romedio Romagna, Adele Louscher e Valerio Neppi furono invitati a presentarsi al Municipio per assoggettarsi a processo disciplinare; ma essi, assenti, non si presentarono; pertanto il Commissario imperiale li dichiara licenziati dal servizio comunale.

Superfluo dire che se si fossero presentati, sarebbero stati inviati a Katzenau o a Leibnitz.

Le tessere del pane sono state distribuite a Trieste: gran lavoro per i cittadini e per chi vende pane. Figuratevi che un decreto ingiunge «a trattori, osti, caffettieri, proprietari di latterie, pensioni e simili, di non somministrare pane se non verso consegna di tagliandi delle tessere; di custodire i tagliandi raccolti, di contarli alla fine di ogni settimana e di consegnarli al più tardi il lunedì alla Commissione del pane, in buste contenenti ciascuna mille tagliandi, ecc. ecc.» e ciò con minaccia di pene severe.

La chiesa veneziana danneggiata dalle bombe austriache

Venezia, 26, mattino.

La chiesa degli Scalzi, colpita da una bomba nemica, è dedicata a Santa Maria di Nazaret ed è officiata dai padri carmelitani scalzi, riuniti nell'annesso monastero, noto per la fabbricazione dell'acqua di melissa che ha virtù calmanti e sedative. Il magnifico tempio è dovuto al celebre architetto Baldassare Longhena, costruttore del tempio votivo della Salute e di tanti altri edifici secenteschi veneziani. Esso è a unica navata con altari ai lati. Fu costruito fra il 1649 e il 1689. La facciata in stile barocco è dell'architetto Giuseppe Sardi e nell'interno il Longhena, come in tutte le sue altre opere, profuse una soverchia quantità di statue, di ornamenti, di decorazioni che rendono l'ambiente un po' pesante. Sul soffitto si ammirava un gran affresco del Tiepolo raffigurante la traslazione della Santa Casa di Loreto, che il Lanzi definì uno dei più belli esemplari della pittura tiepolesca, per luminosità, freschezza e colorito. Dietro l'altar maggiore si trova il quadro del Giambellino: *La vergine e il bambino*, che è fra i migliori dell'insigne artista veneziano. Nella chiesa è pure la tomba di Lodovico Manin, ultimo doge. Notevole è la cappella Giovanelli, costata 18.000 ducati.

Sulle origini della chiesa si hanno queste notizie. I frati carmelitani si stabilirono in Venezia nel 1633, andando ad abitare alcune case a San Canciano. Nel 1635 passarono nell'Isola della Giudecca; nel 1640 nell'Abbazia San Gregorio, che volevano acquistare, ma non essendosi accordati sul prezzo scelsero l'area dove ora sorge la chiesa e vi eressero un modesto ricovero che poscia demolirono per affidare all'architetto Longhena la costruzione del tempio attuale.

Il Papa e il bombardamento di Venezia

Roma, 26, sera.

Il Papa, appena avuta la prima notizia del bombardamento aereo di Venezia, addoloratissimo ha subito telegrafato a monsignor La Fontaine, patriarca di Venezia, pregandolo di mandargli i particolari più dettagliati sui danni arrecati alle chiese ed ai monumenti.

Si afferma nei circoli vaticani che Benedetto XV non mancherà di dirigere al patriarca di Venezia, come già al vescovo di Rimini, una lettera di deplorazione per questi atti di inutile barbarie.

Una protesta diplomatica?

Parigi, 26, sera.

L'«Echo de Paris» riceve da Roma: «Si assicura che il Papa protesterà contro i bombardamenti di Venezia da parte di areoplani nemici».

Dopo l'iniqua distruzione austriaca degli affreschi Tiepoleschi

Roma, 26, notte.

Il prof. Giulio Cantalamessa, che dirige la Galleria Borghese, scrive ad un amico, a proposito del lancio di bombe austriache a Venezia:

«Se la veramente iniqua offesa delle bombe austriache ha cagionato la distruzione completa del soffitto degli Scalzi, la perdita è molto angosciosa. Nè a scemare l'angoscia vale il pensiero che alle chiese dei Gesuiti e alla Pietà troviamo due altri soffitti affrescati dal Tiepolo, e troviamo affreschi alla sala Labia. Nella chiesa stessa degli Scalzi la brutalità nemica non avrebbe del tutto cancellata l'orma del grandissimo pittore veneziano, perchè la cappella di Santa Teresa e l'altare, il primo a sinistra, dove rosei putti volanti proiettano la tenue ombra dei loro corpicini sul bianco di un bassorilievo, sono capolavori indimenticabili. Lo scultore Antonio Dal Zotto possiede un bozzetto dell'affresco distrutto. Mi sia lecito manifestare in questa occasione il desiderio che all'insigne scultore, l'uomo dall'anima nobilissima, la cui vecchiezza tutta Venezia onora, non ripugni privarsi di quella tela per cederla all'Accademia, dove potrebbe un gioiello e dove resterebbe a ricordo d'infamia per il nostro oppressore, che nell'imminenza della sconfitta disperatamente ha cercato togliersi le grandi opere del genio nazionale».

REATI E PENE

Il processo per le frodi al Comitato Romano

Le richieste del P. M.

Roma, 26, notte.

Il processo Piperno per le frodi a danno del Comitato romano per gli indumenti del soldato ha offerto oggi interesse eccezionale per gli incidenti avvenuti e per le rivelazioni a cui il processo ha dato luogo, rivelazioni che determinarono una vertenza cavalleresca.

Sono presenti gli imputati negozianti Piperno e Castelnuovo, e il capo-laboratorio del Comitato, Luigi Regis.

Vengono iniziate le arringhe. Prende primo la parola il rappresentante della Parte civile, avv. Di Benedetto, assessore del Municipio di Roma. Mette subito in rilievo il contrasto che offre questo giudizio.

«Da una parte — egli dice — sfolgorano di luce vivissima due nobili dame, che, abbondando di agi e di ricchezze, sorsero vindici degli umili contro ignobili sfruttatori e ingordi speculatori, recando aiuto alle famiglie bisognose dei nostri valorosi soldati combattenti; la duchessa Grazioli, che, prima fra le madri italiane, ebbe il dolore e l'orgoglio di vestire il lutto per la morte gloriosa del suo unico figlio, caduto sulle spiaggie africane, e la marchesa Targiani. Intorno a queste due nobili figure, una corte infinita di dame gentili si sono strette operose in quest'ora solenne della Patria. Da un'altra parte — dice l'oratore — una turba famelica di ignobili speculatori e ladri avidi di arricchire, sfruttando le condizioni difficili del momento a danno della Patria: sono intrighi misteriosi e oscuri di società e di persone sorte per speculare, per sfruttare le necessità impellenti per la difesa della nostra Italia».

L'oratore legge una lettera scritta dal tenente Misano ai suoi soci, incoraggiandoli a tenere alto il prezzo della flanella, avvertendoli che il Governo finirebbe per sottostare alle loro pretese. Nella lettera indirizzata al fratello il Misano scrive:

«La flanella io non so, come te, cosa c'è sotto, e non so quindi cosa consigliare. Di che si tratta? E' vero che il Governo si è messo in economia, ma quello che ci vuole, ci vuole, e non credo abbia camicie sufficienti per vestire la truppa sino a tutto il maggio prossimo, almeno. In certi punti del fronte ho notizia che hanno già metri 1,80 di neve. Hai fatto malissimo a dare ai Nobili il prezzo di costo e di vendita. Io non intendo rispettare vendite coi venti per cento. Non vado a mangiare a casa dei Nobili, nè a casa d'altri. Dagli un unico prezzo di vendita per lui, e basta. Mandalo a chiamare e digli che non sono tempi da regalare niente a nessuno. La lanerìa di sei mesi fa si deve vendere dal cinquanta per cento in su, se no lasciala lì. Siamo intesi?».

«E' orribile questa lettera! — esclama l'oratore. — Un ufficiale dell'Esercito italiano, uno dunque che sa, che vede le sofferenze dei nostri valorosi soldati, scrive ai suoi soci di tenere alto il prezzo della flanella perchè il freddo si avanza, e il Governo, per quanta economia voglia fare, dovrà cedere. La lettera è una rivelazione, e prova l'intrigo infame degli ignobili speculatori».

L'avv. Di Benedetto entra poi nel vivo della causa e sostiene che il Comitato Romano per la mobilitazione civile fu vittima di un inganno da parte del Piperno e del Regis. Si occupa delle prove generiche e rileva che la qualità della stoffa fornita dal Piperno è inferiore a quella pattuita. Il Piperno comperò la stoffa a prezzo vile, vendendola poi a L. 4,25 al metro al Comitato. Il disonesto commerciante potè raggiungere il suo piano criminoso, appunto per la coadiuvazione del Regis. Alla stregua degli atti processuali, l'oratore sostiene la mala fede del Piperno e del Regis e il loro accordo criminoso. Ribadisce i legami fra i due correi e dichiara essere sua convinzione che anche il Castelnuovo, come altri ancora, abbia preso parte alla losca e ignobile speculazione, come sarà a suo tempo meglio chiarito. Per il Castelnuovo, pure essendo convinto della sua colpevolezza, l'avv. Di Benedetto dice di non avere prove sufficienti, e ne chiede l'assoluzione per insufficienza di prove, in modo da lasciare liberi i magistrati di compiere nuove indagini.

Il rappresentante della parte civile seguito sempre fra l'attenzione del pubblico, si occupa in ultimo della parte giuridica della causa, e dice non trattarsi di frode in commercio, ma di truffa. Conclude inneggiando alle maggiori fortune d'Italia con una perorazione vibrante e invocando severa giustizia per gli imputati.

Terminata l'arringa del rappresentante della parte civile, ha la parola il P. M. cav. Rubbiani. L'aula è straordinariamente affollata. Nel pretorio si notano molti membri del Comitato Romano di mobilitazione civile, il senatore Giunti, il senatore Wollemborg e moltissime signore. Il P. M. comincia col dichiarare che il senso di dolore che gli ha prodotto lo svolgimento del processo supera il disgusto, che ha provato nell'accertare i fatti della causa. «Io — dice — ho fiducia incrollabile nei destini della Patria. Il genio italiano saprà superare le insidie che vengono dal di fuori e quelle che dolorosamente vengono dall'interno. La causa è stata esaurientemente discussa dal rappresentante della Parte Civile, e perciò io non dovrò altro che esaminare con brevità i risultati delle prove istruttorie per giustificare le mie conclusioni».

Ciò premesso, l'oratore entra nel merito della causa, accennando prima alle benemerenze conquistate dal Comitato Romano di mobilitazione civile. «La causa è grave. Non si tratta di un commerciante che ha tentato ed è riuscito a frodare la sua clientela.

Qui è un commerciante che ha frodato un Comitato, che può dirsi di salute pubblica. La Parte civile ha già rammentato il testo di una lettera scritta da chi veste la divisa militare: il tenente Misano.

Il Pubblico Ministero si duole che un ufficiale italiano non abbia sentito il dovere di scrivere ai suoi soci di portar tutta la flanella del magazzino al Comitato.

«Quanto differente — dice l'oratore — il tenente Misano dall'altro ufficiale italiano il quale scrisse ai genitori che non avrebbe indossato lana fino a tanto che non ne avevano avuta tutti i suoi soldati.. Giacomo Piperno ha ingannato le signore del Comitato somministrando stoffe avariate non conformi ai campioni e inservibili.

Il Pubblico Ministero rileva come dalle perizie e dalle testimonianze sia risultato che il Piperno vendette la merce al Comitato ad un prezzo usuraio. Appunto tale prezzo ... integra la figura del reato contestato ai giudicabili».

Nei riguardi di Marco Castelnuovo si associa alle conclusioni dell'avvocato Di Benedetto, e chiede che sia assolto perchè non è provata la sua reità. Al fatto, invece, parteciparono il Piperno e il Regis, e l'uno e l'altro devono rispondere del fatto delittuoso commesso. Il Piperno potè commettere il delitto soltanto per la complicità del Regis. Se questi avesse reagito come a suo tempo seppe reagire il Gigli, magazziniere del Comitato romano, il Comitato non sarebbe stato ingannato. Da un esame analitico di tutto quello che è risultato dal pubblico dibattimento deduce non potersi dubitare sulla colpevolezza del Piperno e del Regis stretti da un vincolo criminoso. Al Regis si trovarono oltre tremila lire di cui non seppe giustificare la provenienza; al Piperno che aveva riscosso dal Comitato molte migliaia di lire non se ne sequestrarono che duecento. Il fatto è molto significativo.

Il P. M., come la Parte civile, crede che i due imputati debbano rispondere di truffa e non di frode commerciale, come dapprima sembrava. Il fatto, del resto, è lo stesso, soltanto cambia la figura del reato. Questo cambiamento può farsi, tenuto conto che, esclusa la responsabilità del Castelnuovo, restano imputati gli altri due, i quali mai hanno esercitato il commercio. E se mancano i commercianti non si può parlare di frode in commercio. Giacomo Piperno e Luigi Regis hanno commesso una truffa volgare e devono essere rigorosamente puniti.

L'oratore si trattiene sulla questione di diritto, e sostiene che il raggiro fatto dal Piperno per corrompere il Regis era non solo idoneo, ma invincibile per raggiungere lo scopo criminoso. Non è dubbio trattarsi di reato continuato, quantunque unico sia il contratto.

«Veniamo all'ultimo punto — dice il Pubblico Ministero —: la pena. Io non sono solito discutere sulla pena, che lascio sempre applicare al Tribunale, ma, data l'importanza della causa, non è possibile non discutere anche questo punto. Il fatto non ha attenuanti: la Giustizia non può avere pietà per chi non la merita. Hanno essi avuto pietà per i valorosi nostri soldati, hanno avuto cuore per chi soffre, per chi combatte per la Patria? Nessuna pietà essi ebbero, nessuna pietà meritano. Io vi domando che Piperno e Regis siano condannati a 4 anni e 8 mesi di reclusione e lire 10 mila di multa.

Il Pubblico Ministero è applaudito.

Una vertenza cavalleresca

Subito dopo la requisitoria del P. M., si sparse la notizia di uno strascico del processo, sotto forma di una vertenza cavalleresca. In seguito ad alcuni apprezzamenti fatti nella sua arringa dall'avv. Di Benedetto intorno alla nota lettera del tenente Misano, quest'ultimo ha dato incarico agli avvocati Scimonelli e Ascarelli di chiedere conto in via cavalleresca all'avv. Di Benedetto delle sue parole. L'avvocato Di Benedetto si è riservato di nominare i suoi padrini.

Le arringhe a difesa

Si riprendono le arringhe. A difesa di Marco Castelnuovo parla l'avv. Ascarelli. Esordisce tributando un saluto ai nostri valorosi soldati che combattono per raggiungere i nostri ideali. Esprime l'augurio che il Tribunale vorrà far rimanere la causa nei suoi giusti limiti, mettendo da parte le esagerazioni e rendendo, come sempre, giustizia. L'oratore trova esagerato quello che si disse dall'avv. Di Benedetto e dal P. M. contro la ditta Misano, conosciuta e stimata in tutta Roma. Ricorda che il tenente Misano, così vivacemente e ingiustamente attaccato, fu al fronte a combattere e venne scelto a Piacenza come istruttore dei colleghi. Dunque, a parte le esagerazioni, il Castelnuovo mai ebbe rapporti commerciali col Piperno, e quando questi stipulò un contratto col Comitato Romano, il Castelnuovo vigorosamente protestò presso la ditta Misano.

Viene poscia la volta del difensore del Regis avv. Sacerdoti. Esprime il suo entusiasmo per i nostri soldati che sacrificano la vita per l'Italia e per le gentildonne che lavorano per attenuare i disagi di chi soffre e muore per la patria. Su questo tutti sono d'accordo; il disaccordo comincia nella valutazione delle prove processuali. L'avv. Sacerdoti afferma non esistere una sola prova contro il giudicabile, tanto è vero che si è dovuto ricorrere agli indizi. Ebbene, anche gli indizi sfuriscono all'esame critico delle prove processuali. Il Regis non è un complice. Egli, appena scoperto il fatto, ebbe ad assumere ogni responsabilità verso le signore, ma si tratta di responsabilità morale, forse civile, mai penale. Il Regis sempre negò di avere commesso un atto delittuoso, e le signore del Comitato ebbero ad accusarlo. L'avvocato Sacerdoti combatte gli argomenti addotti dal rappresentante della P. C. e dal P. M. per sostenere l'accusa contro il Regis, e dice essere strano che si sia questionato la responsabilità del suo cliente per il denaro sequestrato al momento dell'arresto. Il Regis all'udienza è riuscito a limpidamente provare la legittima provenienza di quel denaro. L'avv. Sacerdoti dice che il Regis doveva dirigere il lavoro e non aveva l'incombenza di esaminare ed accettare la merce acquistata dai fornitori. Ad altri spettava tale incombenza.

Il difensore termina invocando una sentenza che assolva il Regis.

Parla quindi l'avv. Bianchi, a difesa del Piperno. Dice che il suo cliente è stato falsamente dipinto come un volgare truffatore, un delinquente comune. Si duole che l'opinione pubblica abbia influito sull'attuale processo, tanto da indurre il P. M. a portare all'udienza per direttissima i tre giudicabili. Inoltre, alla fine del dibattimento, il rappresentante della Parte civile e il P. M. hanno sostenuto una nuova figura di reato.

— In tutto questo — dice l'oratore — vedo qualche cosa che può definirsi «caccia all'ebreo».

Presidente, interrompendo: — In quest'aula non si fanno questioni religiose...

Avv. Bianchi: — Il Tribunale sa che non ne fa, ma alludo a un certo pubblico, che ha applaudito il rappresentante dell'accusa, e critica noi, che difendiamo dei presunti frodatori.

L'avv. Bianchi esamina la deposizione testimoniale, la perizie, e dice che Piperno e Regis non dovevano essere arrestati, e tanto meno possono essere condannati. Il Piperno ha acquistato la merce direttamente da negozianti e l'ha rivenduta al Comitato. La merce fornita è eguale ai campioni; nulla si può seriamente rimproverare all'imputato. L'accusa mette in dubbio la qualità di commerciante del Piperno; invece a Roma tutti sanno che Giacomo Piperno ha sempre esercitato il commercio e lo ha esercitato onestamente, checchè abbiano detto in udienza i suoi correligionari, i quali sono molto severi contro un infelice.

La fine del processo è rinviata a domani. Parleranno gli avvocati Petroni, Scimonelli e Gregoraci.

La giornata di ieri in Tribunale

(*Tribunale Penale di Torino* - 25 ottobre).

Due gravi condanne di ladri

Primi ad affacciarsi alla porta dell'aula, ben scortati dai carabinieri, son audaci e spavaldi, sono i tre pregiudicati Dughera Felice, Balloni Bartolomeo e Monginot Giuseppe.

A costoro si fa carico di due furti, con delle innumerevoli qualifiche: di essersi introdotti nottetempo e scavalcando un muro di cinta nella villa del conte Gay, di Caselette, di avere scardinato una porta, tagliato un vetro ad un altro uscio, scassinato armadi e bauli e di avere asportato lingeria ed altri oggetti di casa per il valore di circa un migliaio di lire; di avere, dopo pochi giorni dal furto nella villa Gay, compiuta la stessa operazione nella casa di un ... santo: penetrati nella Cappella di Sant'Abaco, pure in Caselette, infranserò il Tabernacolo, asportarono doni votivi, misero tutto sossopra in quel luogo di pace e di preghiera, sacro ai buoni caselletesi.

Questi due misfatti accadevano verso la fine d'agosto.

Furono sorpresi quando uscirono dalla Cappella dopo il sacrilego furto, e gli indizi si aggravarono sopra di loro anche pel furto del conte Gay.

Numerosi ferri del mestiere si trovarono loro addosso, scalpelli, coltelli, tagliavetri: proprio quelli che furono necessari per svaligiare la villa.

Rinviati al giudizio del Tribunale, gli indizi si aggravarono, e la condanna arrivò non lieve: furono condannati: Dughera, a 5 anni e mesi 8 di reclusione; Balloni, a 3 anni e mesi 10; Monginot, a 3 anni e 5 mesi.

Difesa: avv. Gagliardini.

***

Altro ladro ed altra grave condanna: Bollea Giovanni a tre anni e sette mesi di reclusione.

Il Bollea fu sorpreso da una pattuglia di guardie mentre la notte del 23 al 24 agosto u. s., trascinava un carretto carico di tubature. Altri due mistori l'aiutavano a condurre il pesante veicolo. Alla vista degli agenti i due sconosciuti se la diedero a gambe; rimase il Bollea col peso del carro e la responsabilità di un furto. Perchè subito verificata la cosa si seppe, che dagli Stabilimenti «Prodotti Chimici», era stata rubata quella tubatura con un danno di circa un migliaio di lire. Arresto, procedimento e condanna, come sopra.

Presidente: Avenati; P. M.: Bruni; Difesa: avv. Gagliardini; cancelliere: De Caroli.

Don Patrignani in appello

Ancona, 26, notte.

L'ex-sagrista del Duomo di Ancona torna a far parlare di sè. Questa mattina alla Corte si discusse in appello la sentenza del Tribunale che condannava don Patrignani a sei mesi di carcere per propalazione di notizie allarmistiche sulla guerra. La Corte ridusse la pena a due mesi, quasi scontati. Don Patrignani rinnovò le proteste di italianità.

Lo scandalo delle forniture

Firenze, 26, sera.

Il nuovo scandalo delle forniture militari ha suscitato grande indignazione contro i frodatori e gli speculatori dell'attuale situazione.

I giornali dedicano articoli lunghissimi di esecrazione contro codesti vampiri. Parlando ancora della responsabilità del banchiere D'Amico, arrestato ieri, si crede che egli sia il colpevole del famoso scandalo delle coperte, già denunziato dai giornali e bollato a fuoco dal assessore Pellerani nell'ultima adunanza del Consiglio comunale. Infatti si sa che il D'Amico ha partecipato alla requisizione in tutta la Toscana di panni e di pielde, speculando non solo sul prezzo, ma sulla qualità del genere. Queste coperte venivano consegnate al Commissariato militare in un modo ingegnoso, che fu chiamato il sistema del «panino gravido», che consisteva in questo. Si sceglievano sei o sette coperte di cattivissima qualità, la peggiore era la preferita, e si collocavano elegantemente fra due coperte, una sopra ed una sotto, di qualità discreta; due coperte di qualità buona coprivano poi il tutto. Naturalmente, il Ministero della Guerra, venuto a cognizione di queste frodi per ripetute denuncie e reclami, mandò a Prato ed a Firenze un gruppo di alti ufficiali per accertare i particolari e l'importanza delle truffe.

L'arresto del soldato-banchiere D'Amico non è stato l'unico provvedimento preso dalle Autorità militari per far cessare tutto ciò. Nella questione delle coperte-scialli, per cui principalmente sembra sia stato arrestato il D'Amico, sono implicati, per quello che riguarda il collaudo, alcuni ufficiali del nostro Commissariato.

Ma si tratta semplicemente di poca oculatezza nella scelta e di errata interpretazione di circolari ministeriali. Per queste ragioni, fu escluso assolutamente dal campo dei reati per entrare in quello delle infrazioni disciplinari, l'autorità militare superiore ha creduto opportuno prendere alcuni provvedimenti contro quattro ufficiali. Questi provvedimenti non sono di ieri, ma risalgono a qualche giorno addietro e costituiscono appunto il primo passo dell'accertamento delle deficienze e dei reati nella fornitura delle coperte scialli, deficienza di oculatezza dovuta agli ufficiali, reati che sarebbero stati commessi dalla Ditta D'Amico. Un provvedimento, di cui già v'informai, sarebbe quello contro il colonnello Grassano, rimosso dal suo posto al Commissariato e messo a riposo. I nuovi ufficiali colpiti sarebbero il maggiore Radelmacher, il tenente Stecchi, i sottotenenti Bosingo e Cioni, i quali sono stati messi agli arresti alla fortezza per poca oculatezza nel collaudo di alcune partite di forniture.

L'autorità militare ha così dimostrato che intende tagliare il male alla radice e colpire non solamente i colpevoli di frode, ma anche i male accorti. Aggiungiamo infine che l'inchiesta che il generale Mazziotto ha in questi giorni fatto a Firenze non è estranea a questo provvedimento e ad altri che sono già stati presi, sebbene non ancora noti.

Ladri scoperti che tirano rivoltellate

Asti, 26, notte.

L'altra sera, verso le 21, l'ing. Valeri, direttore delle tranvie Astesi-Monferrine, uscito di casa, era avviato al centro della città allorchè passando in via Carlo Emanuele I e giunto all'altezza della casa segnata col N. 7, si accorse che nel giardino, separato dalla via per mezzo di una cancellata, qualcuno tentava di penetrare nell'interno. Alcuni vetri della porta del giardino andavano in frantumi. L'ingegnere, accortosi che i ladri, al suo sopraggiungere cercavano di nascondersi dietro le persiane dell'uscio, si affrettò verso la vicina piazza Dante dove essendosi imbattuto in certo Rossi, lo invitò a seguirlo. I due avevano appena compiuti pochi passi che i ladri, scavalcata la cancellata, rapidamente si trovarono nella via ed uno di essi puntando la rivoltella contro il Valeri ed il suo compagno, fece fuoco. Il colpo sparato dalla distanza di venticinque metri e nella semi-oscurità, andò a vuoto. Contemporaneamente i ladri si davano alla fuga, rincorsi per un tratto dal Valeri che però ben presto dovette rinunciare all'inseguimento perchè gli altri riuscirono a dileguarsi.

Ex-guardia di finanza che vuol andare in carcere durante la durata della guerra

Asti, 26, notte.

L'ex-guardia di finanza Lanteri Giuseppe fu Federico, di anni 33, attualmente muratore ed abitante colla moglie in via Gioachino Tesio, si è presentato verso le ore 17 alla caserma dei carabinieri, dichiarando al piantone di avere gravi comunicazioni da compiere. Ammesso alla presenza del maresciallo Buffalo, con aria tragica gli annunziò che poco prima, in un accesso d'ira derivante dal dolore di una malattia, non facilmente specificabile, trasmessagli da certa Poggio Teresa fu Giuseppe, diciannovenne, ragazza di costumi liberi ed abitante nella stessa via, aveva tirato contro di lei un colpo di rivoltella. Poi, come riflettendo all'accaduto, ... che il suo dispiacere sarebbe ... se la ragazza non fosse morta.

Quel cinismo, malamente simulato, sospetto il maresciallo che, chiamato il carabiniere Frisa, si recò con questi ... della tragedia. Il lettore ha già capito che di questa non vi era neppure l'ombra; cioè, vi era stato il colpo che il muratore aveva sparato... in muro, da quattro metri di distanza ... gazza, la quale stava sull'uscio colla ... dell'esercizio, e che rimase assolutamente illesa. Essa anzi protestò contro lo sparatore non per il colpo di rivoltella, ma per l'affermazione nei suoi riguardi, negando di aver mai avuto qualsiasi rapporto intimo col Lanteri, sebbene, a suo dire, la moglie del medesimo l'avesse spinta alla mala vita.

E' persuasione dell'Autorità che tutto si riduca ad un trucco dell'ex-guardia di finanza per sottrarsi alla chiamata alle armi cui è soggetto.

L'arrestato è stato tradotto alle carceri: è però facile capire che il suo desiderio di restarvi... fino a guerra ultimata non sarà esaudito ed egli sarà forse spedito quanto prima a far la personale conoscenza degli austriaci alla frontiera.

Due spettacoli patriottici a Biella

Biella, 26, notte.

Ieri sera ha avuto luogo un grande Concerto a beneficio dei soldati combattenti. Lo spettacolo si è svolto al Teatro Sociale di Biella. Vi parteciparono la celebre soprano Fidelia Solari, il violoncellista Molnardi, il pianista Calone.

Vivo successo ebbe pure al Teatro Apollo la compagnia Casaleggio, che diede una serata pro lana per i combattenti. Numerosi feriti assistevano alla rappresentazione di *Addio giovinezza!* Il pubblico era numeroso.

Cronaca Cittadina

L'adunanza della Commissione per la passeggiata

Nella sala delle Congregazioni, al palazzo Municipale, si è tenuta alle ore 17 di ieri l'adunanza della Commissione generale che ha organizzato e portato a termine la «passeggiata» di domenica scorsa per raccogliere indumenti di lana e libri per i nostri soldati al fronte.

[illegible] era presieduta dal sindaco, con [illegible] Rossi, il quale era assistito [illegible] sidenti prof. senatore Ruffini e avv. Adolfo Bona, assessore del Comune [illegible] segretario generale, avv. cav. Sartorio.

[illegible] il sindaco, presidente della Commissione benemerita, riferì sul grandioso [illegible] esito che la patriottica iniziativa [illegible] merce lo slancio col quale ad essa [illegible] intera cittadinanza, e annunciò come [illegible] in denaro si fossero raccolte oltre [illegible], alle quali era ben giusto aggiungere [illegible] lire state inviate alla nostra città dalla [illegible] italiana di S. Paolo del Brasile, [illegible] il totale della cifra sale ad oltre 43.000 lire. [illegible] sindaco inoltre si compiacque della cordiale, [illegible] generosa collaborazione colla quale la Commissione municipale venne sostenuta nel suo lavoro dagli Enti, dalle Associazioni, dai Circoli, dai Corpi vari della nostra città, rilevando che questo fervore di opere a beneficio della patriottica impresa significava che Torino è sempre amante della fortuna del Paese e sorregge coi voti migliori la vittoria delle armi italiane.

Prese in seguito la parola il comm. Bona, per prospettare i criteri coi quali l'ulteriore opera della Commissione potesse svolgersi in armonia al mandato conferitole, e su questo tema fu aperta un'ampia discussione, alla quale parteciparono parecchi dei membri della Commissione stessa.

Prima d'altro, tenendo presente le disposizioni già date dal vice-presidente, avv. Bona, in quanto riflettevа la selezione della roba raccolta nella passeggiata di domenica, si pensò fosse opportuno stabilire le norme migliori per affrettare l'invio delle pubblicazioni, che sono ora raccolte al magazzino degli ex-Docks. Al riguardo si approvò la proposta avanzata di affidare ad una speciale Commissione la cernita dei libri perchè fossero senza indugio mandati a destinazione, accordandosi all'uopo col benemerito Istituto delle biblioteche pei militari, che ha di proposito una apposita organizzazione.

Il Sindaco propose, quindi, che la Commissione fosse composta dei seguenti membri: Avv. cav. Pietro Abate-Daga, comm. Giacomo Alberini, avv. cav. Carlo Barberis, prof. cavaliere Vittorio Cian, dott. Gino Pestelli, commendatore Cesare Poveraglì, Ubaldo Enea Ragazzi; e la proposta trovò gli unanimi suffragi dell'assemblea.

Passatosi quindi all'esame del compito che ancora spettava alla Commissione generale in quanto riflette l'invio degli indumenti di lana ai soldati al fronte, il Sindaco rilevò con viva soddisfazione come da un sommario esame compiuto al magazzino ove sono stati raccolti gli oggetti offerti durante la «passeggiata», si avesse a constatare che si tratta invero di effetti della migliore considerazione, inquantochè, in prevalenza si è notato, come gli stessi fossero di lana nuovi o convenientemente adattabili all'uso al quale sono destinati.

Il presidente affermò l'intendimento, caloramente appoggiato da tutta la Commissione, che ogni indugio e ogni pratica ingombrante fosse superata, per portare ai valorosi nostri soldati combattenti al più presto possibile il valido concorso che per essi la patriottica cittadinanza nostra ha offerto. Su questo argomento varie furono le proposte e non breve l'esame delle stesse, ma ogni tendenza fu concorde nel principio che il risultato della riuscita «passeggiata» di domenica scorsa non fosse in alcun modo frustrato e che anzi al più presto si fosse incominciata la spedizione degli indumenti di lana nelle zone di combattimento, previe le intelligenze da prendersi con l'Autorità militare locale e col Supremo Comando delle forze operanti.

Venne perciò costituita una sotto-Commissione comprendente i membri seguenti: Adolfo Borzoni, dott. comm. Tullio Bosio, avv. cavaliere Carlo Pavesio, rag. Carlo Orso, cavaliere uff. Paolo Timossi ed ing. comm. Mario Vicary.

Questa Commissione avrà lo speciale mandato di presiedere all'opera di selezione degli indumenti ed alla eventuale trasformazione loro. Avvisatasi, quindi, la questione della destinazione che sarebbe stata riservata alla ingentissima somma raccolta per offerte, come a quella per la possibile vendita degli scarti, dei libri e degli effetti raccolti, la Commissione, dopo una conveniente discussione in merito opinò si dovesse trarre quanto più possibile utile dagli indumenti medesimi, e dal ricavato della raccolta, come da quello di ogni altra attività finanziaria che derivasse dalla gestione in corso, fosse d'uopo passare all'acquisto di altri indumenti di lana, corrispondendo in tal modo al pensiero degli oblatori e degli offerenti.

Anche per questo importante punto del gravoso compito affidato alla Commissione generale fu nominata una speciale sotto-Commissione che risultò composta dei signori:

Avv. cav. uff. Camillo Brezzi, cav. Riccardo De Angeli, nob. Diego Girola-Tulin, tenente Giovanni Maschio, Egidio Mussi, avv. cavaliere Gino Olivetti e cav. Giovanni Zaccone.

Il vice presidente avv. comm. Bona, in seguito ricordò come l'Alta Patrona S. A. R. I. la Principessa Laetitia avesse come gradimento accettato di porre il suo augusto autografo nei diplomi di speciale benemerenza, che, a suo tempo, saranno distribuiti agli Enti, ai Corpi vari, alle Associazioni, ai Circoli, a quanti, insomma si sono resi specialmente benemeriti della felice patriottica iniziativa della città nostra.

Già come il Sindaco ebbe l'opportunità di ricordare, anche il comm. Bona rilevò come questa iniziativa avesse sortito tanto e così splendido risultato soprattutto per la calorosa partecipazione alla stessa dei giornali cittadini verso i quali in modo particolare il Sindaco si espresse con lusinghiere parole.

Il Segretario avv. cav. Sartorio, infine, comunicò una notevole offerta di indumenti fatta dalla Società di Rivarolo San Giorgio e rilevò il particolare concorso del signor Italo Boggio che a proprio carico armò i camions e le vetture partecipanti alla «passeggiata».

Alle 18.30, dopo gli accordi per l'immediato insediamento nelle nominate Sottocommissioni, che saranno presiedute dal solertissimo assessore avv. comm. Bona, l'adunanza ebbe termine.

Il Prefetto ha rivolto per lettera al Sindaco le sue congratulazioni per l'esito della «passeggiata», annunciando di aver segnalato la cosa al Presidente del Consiglio on. Salandra.

Le visite del Cardinale

Appena di ritorno da Roma, S. E. il Cardinale Arcivescovo ha ripreso le sue visite ai nostri feriti ricoverati negli ospedali cittadini. Ieri, nel pomeriggio, accompagnato dal can. Cavallotti e da don Musso, fu a visitare l'ospedale Michelin, dove fu ricevuto dall'ing. Daubrée, [illegible] e Garelli, dalle suore e dai [illegible] po una funzione alla cappella, [illegible] percorse le varie corsie soffermandosi [illegible] letto, rivolgendo parole di [illegible] e facendo poi distribuire immagini e confetti.

[illegible] visita all'Ospedale Michelin, il [illegible] a visitare l'Ospedale della [illegible] che, in corso Regina Margherita [illegible] più di un mese e sarà ufficialmente [illegible] il 7 novembre. Furono a [illegible] Ramoger, console di Francia [illegible] sig. Werlay, il dott. Chabert [illegible], Schilling, Martel, Gou[illegible] cappellano R. P. Pitre. Il [illegible] disposizione magnifica [illegible] pulizia e la riguardosa [illegible] sono fatti segno. Sua [illegible] di ringraziamento [illegible] francese e benedì alla [illegible]

Un fiore per i soldati caduti

Nel gran salone dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, e sotto la presidenza del senatore Cesare Ferrero di Cambiano, sono convenuti l'altra sera i rappresentanti di più di cento società patriottiche, politiche, operaie, cooperative, militari e rappresentanze di enti cittadini, per deliberare sulle modalità con cui deve venire effettuato il grande corteo patriottico che, ad iniziativa dell'Unione Liberale Monarchica, si dirigerà domenica 31 corrente al Cimitero Monumentale per deporre fiori sulle tombe dei combattenti, morti nei diversi ospedali della nostra città. La discussione fu contenuta nei limiti delle proposte fatte dai singoli rappresentanti ed in riassunto venne stabilito che: il corteo, formato dalle Società aderenti, con bandiera, e da quanti cittadini crederanno di unirvisi, partirà da piazza Castello alle ore 14 precise. Sulla piazza, e durante il percorso saranno posti in vendita dei fiori che ognuno potrà deporre sulle tombe dei poveri caduti. Il provento di questa vendita sarà consegnato al Sindaco, per essere distribuito a favore delle varie iniziative sorte per soccorrere le famiglie dei soldati. Raggiunto il Cimitero, avrà luogo la mesta funzione della deposizione dei fiori sui tumuli dei soldati. Non vi saranno nè orazioni nè discorsi, poichè l'omaggio dovrà trarre la sua dolorosa austerità dal silenzioso e commosso affluire del numeroso popolo intervenuto. Si fa invito quindi ad ogni cittadino di prendere parte alla patriottica e mesta manifestazione per dimostrare con quanto cuore Torino rimpianga e onori gli eroi della nostra ultima guerra di redenzione.

Sulla retrocessione dei sott'ufficiali

L'on. Casalini si era occupato di recente per ottenere qualche provvedimento di clemenza a favore dei sotto ufficiali retrocessi o rimossi dal grado per ragioni disciplinari. Ecco quanto il Ministero della Guerra ha risposto in merito:

«In relazione a quanto Ella rappresenta circa i sottufficiali retrocessi e rimossi dal grado, non posso che richiamarmi a quanto ebbi già a significarle su tale argomento con lettera del 7 giugno u. s. e cioè che la retrocessione e la rimozione sono provvedimenti definitivi ed irrevocabili e che le vigenti disposizioni non consentono la reintegrazione nel grado dei militari che lo hanno perduto.

«Nè si può al Decreto Luogotenenziale numero 1083 dell'11 luglio u. s. riguardante gli ufficiali dimissionari, eliminati dai ruoli o revocati dall'impiego dare una portata diversa da quella che risulta esplicitamente dal suo testo, estendendone l'applicazione per analogia a casi ed a personali che non vi siano tassativamente contemplati. Del resto, gli ufficiali di cui trattasi, pur essendo privati dell'impiego, hanno conservato il grado o vi hanno rinunciato volontariamente, mentre i militari retrocessi e rimossi hanno perduto il grado indipendentemente dalla loro volontà.

«Ad ogni modo, ciò non esclude che, ove abbiano dato prova di ravvedimento, i retrocessi ed i rimossi possono, in base al paragrafo 22 del regolamento sull'avanzamento; aspirare nuovamente all'avanzamento ed essere promossi caporali e successivamente acquistare gli altri gradi con le norme comuni».

I nuovi prezzi del chinino di Stato

L'Intendenza di Finanza comunica i nuovi prezzi del Chinino di Stato:

Bisolfato semplice od inzuccherato: Lire 150 al Kg. (cent. 30 ogni tubetto contenente 10 tabloidi).

Idroclorato e *Bicloridrato*: Lire 175 al Kg. (cent. 35 ogni tubetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridrato semplice o con guaiacolo per uso ipodermico. Lire 900 al Kg. (cent. 20, cent. 40 e lire 1, rispettivamente, ogni fiala da mezzo grammo, da 1 grammo e da 5 grammi).

Etil-Carbonato: Lire 300 al Kg. (cent. 9 ogni tubetto o cartina).

Tannato in *cioccolatini*: Lire 175 al Kg. (cent. 70 ogni astuccio contenente 20 cioccolatini).

La questione degli sfratti

Il segretario della Camera del Lavoro, in risposta alla lettera dell'on. Corsanes, ieri pubblicata, ci scrive:

«Vedo con piacere che a poco alla volta riesco a farmi comprendere. Il presidente dell'Associazione dei proprietari di case riconosce finalmente che i capi di famiglia richiamati possono pagare solo metà della pigione mensile e che i proprietari non possono pretendere di più. Il dissenso tra me e l'on. Compans rimane, dunque, limitato alla questione degli sfratti.

«Io sono il primo a riconoscere che il proprietario di casa non può essere legalmente obbligato a tenere nei suoi locali degli inquilini che, avendo il capo di famiglia richiamato, non hanno neppure soddisfatto il pagamento regolare della metà pigione. Sono persino disposto ad ammettere che fra quelli che non pagano nemmeno la metà pigione ve ne siano alcuni in condizioni di potere effettivamente pagare senza grave sacrificio. Ma quando, come nel caso che ho denunciato l'altro giorno, risulta in modo non dubbio che l'inquilino non paga perchè è realmente nell'assoluta impossibilità di pagare, io penso che il proprietario di casa — specialmente se la sua proprietà è rappresentata da un vecchio stabile che gli rende fior di quattrini — ha il dovere morale — soprattutto se è uomo di sentimenti cristiani e patriottici — di non servirsi dell'arma odiosa dello sfratto. In confronto del suo inquilino che arrischia la vita sui campi di battaglia, il padrone di casa può considerarsi ben fortunato di arrischiare soltanto di perdere qualche centinaio di lire sull'ammontare complessivo degli affitti.

«Io non mi nascondo che la condizione dei piccoli proprietari può offrire in questo momento le sue tribolazioni speciali, ma, comunque sia, non può essere peggiore di quella di taluna famiglia d'inquilini. Non voglio del resto obbligare nessuno a rovinarsi. Io dico soltanto che quando il proprietario di casa sfratta la famiglia di un inquilino richiamato il Comune ha il dovere di intervenire per tentare di persuadere il proprietario a mostrarsi meno inesorabile, e, in caso di ostinazione da parte sua, di cercare che il danno dell'inquilino non sia troppo grave. Non pretendo di dare all'ufficio comunale delle attribuzioni che sarebbero illegali. Chiedo soltanto che eccezionalmente il Comune intervenga coi mezzi che ha a sua disposizione e cerchi di evitare la vergogna degli sfratti in questo momento.

«Per conto mio accolgo, intanto, l'intervento dell'Associazione dei proprietari alla quale non mancherò di denunciare d'ora innanzi i casi che verranno a mia conoscenza e sarò soddisfattissimo se i suoi tentativi di conciliazione riusciranno.

«Ringraziando per la pubblicazione, con osservanza:

Mario Guarnieri».

Il consigliere Norlenghi ha presentato al Sindaco questa interpellanza:

«Il sottoscritto interpella l'on. sig. Sindaco se non credesse opportuno: 1.o Di istituire un ufficio di componimento per le vertenze che insorgono tra padroni ed inquilini; 2.o Nei casi più pietosi di sfratto di famiglie di richiamati concedere il pagamento dell'affitto o di parte di esso, devolvendo a questo scopo una parte dei fondi raccolti a beneficio delle famiglie dei richiamati e provvedendo in altro modo».

Note operaie

Sindacato Tranvieri Italiani - (Sezione Tranvieri Municipali). — Il personale viaggiante — libero nel pomeriggio — e quello della squadra notturna, è invitato a prender parte alla riunione che avrà luogo oggi, mercoledì, alle ore 15,30, nel salone sotterraneo della Camera del Lavoro.

Per le ore 22 è indetta una seconda riunione per tutto il personale viaggiante — libero alla sera — e per quello dell'officina. Le riunioni sono convocate per discutere le comunicazioni del Comitato di agitazione e le deliberazioni da prendersi per la risoluzione della vertenza.

Sull'opportunità del riscaldamento elettrico

Nella *Stampa* del 25 corrente ho letto un articolo dell'ing. A Hess per una soluzione pratica ed immediata del problema del riscaldamento elettrico. Permetta, on. Direttore, che aggiunga anch'io la mia modesta parola, sembrandomi opportuno togliere fin dall'inizio le soverchie illusioni che si nutrono per la risoluzione di un problema, già da tempo studiato.

Lo scoglio principale che si oppone alla realizzazione di si belle speranze, è il costo dell'energia elettrica. Allo stato attuale della Tecnica per la produzione dell'energia elettrica, è impossibile sperare che il costo di questa scenda ad un livello così basso da permetterne l'impiego per riscaldamento degli ambienti. Un calcolo semplicissimo ci dice che con 10 K. W. O. si possono produrre 8600 calorie, le quali possono essere fornite bruciando circa Kg. 1,000 di coke. Ora, ammesso pure il rendimento modesto del 60 per cento di un calorifero a coke e supponendo pure che il rendimento di una stufa elettrica sia del 100 per cento, avremo che il calore svolto da 10 K. W. O. equivale in pratica a quello svolto da chilogrammi 2 di coke. Il costo di Kg. 2 di coke era prima della guerra di L. 0,10 e oggi è di circa L. 0,25: per potere adunque il riscaldamento elettrico equiparare per il costo quello del coke, occorrerebbe che il costo del K. W. O. di energia elettrica scendesse a L. 0,01 in tempi normali e a L. 0,025 oggi. Sono cifre troppo basse, per avere la speranza di arrivarci al presente. Oggi il prezzo di vendita dell'energia elettrica più a buon mercato — per forza motrice — si aggira a Torino in media sulle L. 0,12 al K. W. O.: a tal prezzo il riscaldamento elettrico costerebbe ancora 5 volte di più che non col coke.

L'ing. Hess opina che l'energia elettrica si potrebbe avere al costo ridotto di L. 0,08 al K. W. O. Senza domandare su quali basi sono fondate tali speranze, penso che è ancora troppo, chè il costo del riscaldamento elettrico sarebbe ancora il triplo di quello del carbone. L'esempio stesso portato dall'ing. Hess ne è una conferma; egli calcola a L. 1 al giorno la spesa necessaria per riscaldare uno spazio di 100 m. c.; quando si pensi che tale cubatura corrisponde all'incirca a quella di una *sola camera* di m. 5 per m. 5, ci vien da domandarci come l'ing. Hess possa ritenere conveniente la spesa di L. 1 al giorno per ogni stanza da riscaldare!...

Mi sembra che ce ne sia abbastanza, per non fermarsi sulle altre gravissime difficoltà da sormontare, quali la costruzione dei nuovi caloriferi elettrici, l'impianto di nuove linee di distribuzione esterne ed interne, e di nuove stazioni generatrici, essendo ovvio che le stazioni attuali non sarebbero sufficienti alla richiesta odierna di energia. Tutte cose queste che non si improvvisano e che non sarebbe industrialmente consigliabile di eseguire per la sola durata della guerra, poichè in seguito sarebbe ancora più difficile per la nuova industria la concorrenza del carbone.

Oggi sarebbe forse cosa più pratica e più attuabile, consigliare eventualmente il riscaldamento col gas-luce, il cui costo, coi prezzi attuali del gas e del coke, sarebbe due volte e mezzo più che il riscaldamento col carbone: ma che potrebbe abbassarsi notevolmente se si ottenesse per il gas ciò che si richiede per la energia elettrica: cioè l'esenzione della tassa governativa e comunale e un ribasso delle tariffe.

Prof. R. Federico.

Norme per la sistemazione di Borsa pel mese di ottobre 1915

Salvo eventuali disposizioni in contrario del Ministero, per la sistemazione di Borsa del corrente mese la Deputazione della Borsa di Torino ed il Commissario generale ff. di Sindacato di Borsa, d'accordo col Presidente del Consiglio di vigilanza della locale Stanza di Compensazione presso il Banco di Napoli, hanno stabilito:

1.o Il deposito dei titoli per esigere le decurtazioni previste dal R. D. 29 marzo 1915 è ammesso fino a tutto il giorno 28 corr. Detti titoli potranno essere ritirati dopo il 10 novembre p. v.;

2.o Le decurtazioni debbono essere applicate sui prezzi di compenso di fine luglio 1914 diminuiti dei precedenti acconti;

3.o La spunta avrà luogo il giorno 28 corrente, alle ore 10, nei locali, gentilmente concessi, della Stanza di Compensazione presso il Banco di Napoli;

4.o Le foglie dovranno essere presentate alla Stanza non più tardi delle ore 16 del giorno 29 corrente;

5.o Le consegne del contante e quelle eventuali di titoli dovranno effettuarsi entro le ore 12 del giorno 3 novembre p. v.;

6.o La sistemazione avrà luogo lo stesso giorno 3 novembre.

Gli interessi di mora debbono essere computati per giorni trentaire.

I Divertimenti

Ultimo Giorno

Con oggi mercoledì al *Cinema Ambrosio* hanno termine le rappresentazioni di *La Signora dalle Camelie*, della Caesar Film, interprete *Francesca Bertini*, che tanto vero successo ha riportato.

"Il Maestro Alsaziano,,

E' la triste, dolorosa odissea di un povero maestro che due soli affetti, ma potenti e sublimi, guidano nella vita sua così grama e penosa: la patria francese e la sua famiglia!

Questa bella film della «Casa Ambrosio», si proietterà da domani, giovedì, al *Cinema Ambrosio*.

"BUG, L'Uomo di Argilla,,

Questo sorprendente capolavoro ottenne anche ieri al *Cinema-Teatro Vittoria* un colossale successo. Oggi repliche. Domani

Speciale Giovedì dei Bambini

con ingresso gratis a quelli accompagnati e distribuzione del solito elegante dono.

Edoardo Ferravilla

per merito del *Cinema Teatro Vittoria* rivivrà per il pubblico torinese nella popolarissima interpretazione di *Massinelli in vacanza*. La première avrà luogo martedì.

Cinema Splendor

Oggi ultime repliche della commedia: *In vecchia memoria, piccicor d'Amore*, interprete l'irresistibile *Camillo de Riso*. Precede il dramma: *Il mistero delle carte*, protagonista *Caposi*. Domani: *L'onorevole Campodarsego*, interprete *Camillo de Riso*.

Hesperia

Oggi premiére al *Cinema Italia* di *La signora delle Camelie*, (La Traviata), interprete *Hesperia*, della Tiber Film.

Arrivi e partenze

L'on. Daneo, ministro delle Finanze, è ripartito ieri sera alle 20,20 per Roma.

— Da Ivrea è giunto l'on. Bisociati, il quale ripartirà per la zona di guerra dove raggiungerà il suo battaglione.

E' arrivato da Roma il senatore Frola.

Lo spettacolo di beneficenza pei malati nelle famiglie dei combattenti e dei pranzi di guerra

Con slancio sublime, con presago entusiasmo Torino ha dato ieri lana per i suoi figli, ma ora con tenerezza paterna, con ispirazione civile, vuol pensare alle madri, alle mogli, ai figli dei suoi soldati malati. Dalla provvida istituzione «Cucina malati poveri» parte il richiamo, l'invito alla pietà.

La *matinée* benefica organizzata per giovedì, alle ore 15, al teatro Alfieri, alla quale uno stuolo di generosi e valenti artisti presta l'opera gratuita, sarà una nuova affermazione del grande cuore torinese, per cui i nostri soldati non saranno assillati dal pensiero che ai loro cari manchi il vitto confortante e sanatore. E questa festa della carità sarà anche una festa artistica grazie al concorso della signorina Céliat, del baritono Gandolfi, del prof. Monti, del maestro Gallino. Il cav. uff. Musco — questo delizioso artista che ogni sera ha tanto successo all'*Alfieri* — generosamente reciterà con la sua ottima Compagnia, rappresentando una commedia comicissima. A rallegrare la festa concorrerà la Banda Municipale, generosamente messa a disposizione dal Sindaco, e tutto fa prevedere che al teatro Alfieri, concesso con slancio generoso dalla ospitale cortesia dei signori Suvini e Zerboni, accorrerà il pubblico più eletto e migliore di Torino nostra.

Ecco il **programma**:

Parte prima. — Banda municipale 1. Marcia Reale Italiana. — M.lle Madeleine Céliat, del Teatro Nazionale dell'Odéon di Parigi: 1. *Cruz de Liège* (Emile Verharen) — Banda municipale: 2. *Inno Belga* - *La Brabançonne* — M.lle Madeleine Céliat: 2. *Le Zeppelin* (Emile Desprès) — Banda municipale: 3. *Inno Serbo* - *Inno di guerra 1915* (S. Lalles) — Baritono Alfredo Gandolfi, al piano, prof. Luigi Gallino: 1. *La mia bandiera* (Rotoli) - 2. *La stella di Garibaldi* (Mascagni) — Prof. Arnaldo Monti: *Il Soldato al fronte* - *Carducci* - *Pascoli* - *D'Annunzio*.

Parte seconda. — M.lle Madeleine Céliat: 3. *Le père* - *En avant!* — Baritono Alfredo Gandolfi: 3. *Andrea Chénier* (Giordano); al piano prof. Luigi Gallino — *Celibe ed ammogliato*, commedia comicissima in un atto, interpretata dalla Compagnia Siciliana, protagonista il cav. uff. Angelo Musco — Banda municipale: 4. *Inno Russo* - *Marsigliese* - *Marcia Reale*.

I funerali dei due aviatori caduti

Sono fissati per oggi alle ore 16. Il corteo funebre partirà dall'Ospedale Militare (corso Orbassano, nuova piazza d'Armi).

Una domanda al Ministro della P. I.

Dopo una riunione di padri di famiglia, i quali hanno i figli appartenenti al 3.o anno dell'Istituto Tecnico, e non promossi, chiamati in servizio militare, fu deliberato l'invio del seguente telegramma al ministro della Pubblica Istruzione:

«Comitato padri famiglia, costituitosi urgenza, prega V. E. disporre ammissione quarto corso Istituto tecnico anche allievi terzo corso i quali, appartenenti classi 1896-1897, sebbene disapprovati testè una o due materie avrebbero seguito nel quarto anno; assoggettando essi fine ultimo scorso, riprova esami materie fallite. Confida saggi criteri V. E. eviteranno rovina parecchi bravi giovani che stanno per diventare bravi soldati».

La scuola commerciale

Con decreto luogotenenziale del 9 s. m. registrato alla Corte dei Conti il 22 c. è istituita in Torino, unica del Piemonte, una R. Scuola commerciale di 2.o grado. Il governo della Scuola nel suo periodo iniziale è stato affidato al cav. prof. Michele Arnaldi ispettore dell'insegnamento commerciale, che ha già preso possesso dell'ufficio disponendo che le lezioni comincino il 12 novembre.

La scuola accoglierà alunni ed alunne ed avrà la sua sede provvisoriamente in alcune aule dello splendido edificio del R. Istituto commerciale Quintino Sella, via Montecuccoli 12, dove, a partire da mercoledì, si accettano le iscrizioni.

A sensi dell'art. 6 del decreto sopra citato, alle classi 2 e 3 potranno iscriversi gli alunni e le alunne della Scuola inferiore di commercio annessa al R. Istituto internazionale; al 1.o corso potranno essere iscritti gli alunni di ambo i sessi muniti della licenza elementare e quelli che, avendo 12 anni di età, superino un esame di integrazione del quale saranno dispensati gli allievi che, avendo frequentato la prima classe delle scuole tecniche regie o pareggiate, abbiano superati gli esami di italiano e matematica.

Nella Federazione Insegnanti Medi

Ebbe luogo l'assemblea dei soci della Sezione federale degli insegnanti. Il presidente inviò un caldo saluto agli insegnanti che sono al fronte, e dichiarò che la Sezione appoggierà con tutte le forze l'opera della *Unione generale degli insegnanti per la guerra nazionale*.

Rese conto dell'operato dell'Ufficio direttivo nei decorsi anni, e l'assemblea ringraziò plaudendo.

Trattati gli argomenti all'ordine del giorno, l'Ufficio direttivo dichiarò di voler assolutamente lasciare il posto così a lungo tenuto, per dare adito alla esplicazione di nuove attività: l'assemblea quindi procedette alla nomina del nuovo Ufficio direttivo, nelle persone seguenti:

Professore Mansio Pietro, del R. Istituto tecnico Sommeiller, presidente; prof. Carlo Contessa, del R. Liceo Alfieri, vice-presidente; professoressa Marianna Rostagni, della Regia Scuola Normale Berti; prof. Filippo Lanzirotti, del R. Ginnasio d'Azeglio, e prof. Adolfo Colombo, della R. Scuola Tecnica Giulio, consiglieri.

Riapertura delle Scuole alla Società Ginnastica

Anche quest'anno la Società Ginnastica di Torino, che conta ben 72 anni di vita, riaprirà regolarmente, il giorno 2 prossimo novembre, tutte le sue Scuole, nonchè le sue diverse Sezioni di Scherma, Danza, Skating, Tennis, come da orario esposto nella palestra.

La terna pel posto di professore di meccanica al Politecnico di Torino

Roma, 26, mattino.

La Commissione giudicatrice del concorso per il posto di insegnante di meccanica al Regio Politecnico di Torino ha ultimato i suoi lavori ed ha proposto la seguente terna: 1.o Armellini; 2.o Signorini; 3.o Laura.

Politeama Chiarella

La Compagnia Caracciolo e soci, diretta da Caramba e Scognamiglio, che continua al Chiarella le sue rappresentazioni fortunate, annuncia quanto prima altre novità. Ieri sera, colla replica dell'operetta *Cinema Star*, Carmen di San Giusto diede la sua serata d'onore e cantò, in un intermezzo, applauditissima, un inno patriottico del collega Alberto Gasco.

Morto sul colpo battendo il capo al suolo

L'imballatore Celestino Costamagna, d'anni 41, abitante in via dei Mille n. 32, rincorreva un ragazzo poco lungi dalla sua abitazione. Presso il portone n. 48 di quella stessa via, lo raggiunse e fece per afferrarlo, ma in quel punto il ragazzo cadde, e l'imballatore, per la spinta che aveva preso, cadde anch'egli pesantemente al suolo.

L'infelice battè col capo sul selciato producendosi la frattura della base cranica e rimase morto sul colpo.

Un maresciallo delle guardie municipali trasportò in vettura il cadavere all'Ospedale di San Giovanni, dove il dottor Jachia constatò la morte.

La via del carcere

Fanali municipali - Pasticcini indigenti

Da qualche tempo a questa parte scomparivano, specialmente in Borgo Vanchiglia, numerosi fanali dell'illuminazione pubblica, senza che fosse possibile scoprire gli autori del furto singolare. Il questore, preoccupato della cosa, diede speciali disposizioni al capo della Polizia giudiziaria, avv. Tarantola, ed al capo della Squadra mobile, avv. Palma, e fu provveduto per un servizio di pattuglie. Questo diede un buon risultato, poichè il maresciallo Cioppo ed il brigadiere Gallia, coadiuvati dagli agenti Pezzi e Camerlingo, riuscirono ad arrestare i colpevoli. Sono tre disoccupati già noti alla Polizia: il meccanico Giovanni Lombardi di Lorenzo, d'anni 17, il muratore Giovanni Battista Cavallero di Antonio, d'anni 18, ed il fabbro Antonio Crosio di Pietro, d'anni 19. I tre amici confessarono la loro colpa, e fu così stabilito che avevano venduto la refurtiva al rigattiere Battista Bertaldi di Giorgio di anni 40, con bottega in via Fontanesi, 26. Gli agenti vi compirono una perquisizione e sequestrarono una parte dei fanali rubati, già rotti. Il rigattiere fu perciò dichiarato in arresto, sotto l'imputazione di ricettazione e tradotto anche lui alle carceri giudiziarie.

— La stessa via ha dovuto prendere il muratore disoccupato Gerolamo Nosera, d'anni 39, il quale era stato sorpreso a portar via un pacco di pasticcini, deposto nella sala d'aspetto della stazione di Porta Nuova da certa Margherita Merlone, da Cossombrato. Potrebbe sembrare troppo dura la pena del carcere per pochi pasticcini, ma bisogna sapere che altre più gravi colpe saltarono fuori a carico del Nosera. Infatti, nella soffitta ch'egli occupa, in via Viotti, 7, furono trovati un sacco contenente un vestito, biancheria e vari oggetti appartenenti al signor Nicolò Giralli, di Palermo, residente a Parigi, e una borsetta da signora con due biglietti ferroviari per la linea Torino-Lione ed un passaporto, che risultarono di proprietà della signora Adelaide Severi. Il Giralli e la Severi erano stati derubati entrambi dal Nosera proprio nella stazione di Porta Nuova, ed è molto probabile che non siano questi i soli furti commessi dal troppo intraprendente muratore.

— Gli agenti hanno infine arrestato, sotto l'imputazione di furto, perchè sorpreso a svellere i fili delle siepi sui viali municipali, il pregiudicato Pietro Allocro fu Guglielmo, di anni 50, carrettiere disoccupato, abitante in via Circonvallazione, 38. Anche l'Allocro è confesso.

Accoltellato da un ubbriaco

Il manovale Vincenzo Piaggi, d'anni 24, abitante in via Cigliano, n. 4, l'altra sera in casa sua venne a questione con un suo vicino di casa di professione imballatore, del quale però egli non ricorda il nome. Tanto il vicino come il Piaggi non erano perfettamente equilibrati di spirito. Le copiose libazioni del lunedì li avevano posti in uno stato singolare di esaltazione. Però sembra che il Piaggi fosse il meno turbato dai fumi del vino. Ambedue cominciarono collo scherzare e finirono col provocarsi a vicenda ad una partita a pugni. Si accapigliarono, ma invece di adoperare i pugni, l'imballatore sconosciuto adoperò il coltello e ferì ripetutamente al capo il Piaggi dandosi quindi alla fuga. La moglie e parecchi conoscenti accompagnarono il Piaggi all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Quarella gli riscontrò tre ferite di punta e di taglio, di cui una alla guancia destra e due alla tempia sinistra, con ematoma. Il medico lo giudicò guaribile in venti giorni e lo fece ricoverare. L'agente di servizio al San Giovanni, Gargiulo, diede disposizioni per l'arresto del feritore.

Il tentato suicidio d'una signora

La signora Carolina Brignone, d'anni 56, abitante in via Arsenale, 38, afflitta da dispiaceri intimi, ingoiò, nella sua abitazione, quattro pastiglie di sublimato corrosivo sciolte in un bicchiere d'acqua. Colta poco dopo da violenti dolori, chiese soccorso. Sopraggiunsero i famigliari, che la fecero d'urgenza accompagnare all'ospedale Mauriziano. Qui essa ebbe la lavatura dello stomaco e fu ricoverata con riserva sulla prognosi.

Incidenti della strada

All'angolo delle vie Lagrange e Andrea Doria un ciclista sconosciuto investiva la sarta Teresa Fabiano, maritata Bertolino, di anni 70, abitante in via Nizza, 30. Nella caduta la poveretta riportava delle contusioni ed abrasioni varie, per cui dovette recarsi all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Debernardi la giudicò guaribile in sette giorni.

— Lo stesso sanitario ha pure fatto ricoverare all'Ospedale San Giovanni il decoratore Paolo Rossi, di anni 76, abitante in via Bava, 19, il quale, transitando in corso Regina Margherita presso via della Consolata, era caduto fratturandosi il femore sinistro. Fu giudicato guaribile in tre mesi.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella) — Stagione lirica — Ore 20,45: *Carmen*, Opera in 4 atti, di Bizet. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica del Teatro Manzoni di Milano. — Ore 20,45: *I sinti*, commedia in tre atti di Cesare Dini (nuovissima). — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'opere comiche ed operette Caracciolo e soci (direttori Scognamiglio e Caramba). — Ore 20,45: *Cinema-Star*, operetta in 3 atti di Gilbert. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Proprietà Suvini-Zerboni) — Compagnia drammatica del cav. uff. Musco — Ore 20,45: *Tutto a munno è pelle*, commedia. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO TORINESE - Stagione d'opera. — Ore 20,45: *La Favorita*, opera in 4 atti di G. Donizetti. — Ballo: *Coppelia*. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta da Dante Testa. — Ore 20,45: *Doman im marido*, commedia in 3 atti, riduzione dal francese di Dante Testa. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO TRIANON (Compagnia italiana di riviste) Ore 21: *Agenore l'indeciso*, commedia di A. Gnagnatti; *Nel mezzo del cammin...*, rivista infernale in 3 quadri, di T. V. Bruno e G. Corradio, con canzoni di Colombino; *Il cuore di campagna*, vaudeville. — Ingresso L. 1.

TEATRO GIANDUJA — Marionette torinesi. — Ore 20,45: *I l'oma fait politica*, bizzarria. — Ingresso L. 0,40.

CIRCO BISINI - Piazza Beneficà, ang. via Duchessa Jolanda. — Ore 21: Rappresentazione con pantomima: *Sogno di Mamma Italia*. (Tram N. 3)

CINEMA SPLENDOR — *Il mistero delle carte*, dramma in 3 atti (Ambrosio films) — *In vecchia memoria piccicor d'amore*, commedia brillante, interprete *Camillo De Riso*.

VARIETA' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 16-23.

Stato Civile di Torino

26 ottobre 1915.

NASCITE: 14, cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Giolitti Vincenzo con Scarabelli Angela — Olivero Giovanni con Scavino Caterina vedova Giacone.

MORTI: Barberis Modestina n. Falco, d'anni 79, di Pont Canavese, casalinga.

Calosso Anna n. Giusiano, d'anni 30, di Moretta, casalinga.

Chionetti Marco, d'anni 56, di Biella, falegname.

Gribaudi Andrea, d'anni 68, di Cambiano, agiato, corso Re Umberto, 25.

Vigna dott. avv. Carlo Alberto, d'anni 61, di Casale Torinese, agiato, via Quartieri, 7.

Canale Maria, d'anni 21, di Mombello Santa Maria, casalinga.

Morello Pietro, d'anni 49, di Volpiano, negoziante, via Guastalla, 9.

Paglieri Emilia ved. Giorgis, d'anni 68, di Settimo Torinese, casalinga, via Lagrange, 93.

Losa Giovanni Costino, d'anni 41, di Celleano, carr.

Dagbero Giovanni, d'anni 63, di Cambiano, scalpellino, via Carlo Tibus, 10.

Bertorini Giuseppa ved. Baldi, d'anni 88, di Milano, agiata, via Villa della Regina, 21.

Serra Angela Maria, d'anni 87, di Pinerolo, casalinga, via Principe Amedeo, 28.

Raffino Genesio, d'anni 70, di Gassino, panettiere.

Becchio Virginio, d'anni 28, di Sicilia, conducente.

Falchero Angela n. Bolla, d'anni 82, di Rivoli, negoz.

Ravizza Luigia, d'anni 26, di Asti, domestica.

Villanetto Margherita ved. Silva, d'anni 66, di Torino, pensionata, via Bellezia, 2.

Ferrero Delfina, d'anni 34, di Cuneo, casalinga, via San Donato, 66.

Proglio cav. Carlo, d'anni 72, di Trofarello Superiore, agiato, via Tarino, 6.

Colomiatti avv. Casimiro, d'anni 61, di Chieri, avvocato, via Carlo Alberto, 17.

Bella Carolina n. Ferraria, d'anni 63, di Santhià, casalinga, via San Giobbe, 18.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 5.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 26 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Consolidati	*Corso medio*
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	84,625
» 3,50 0/0 » (1902)	83,75
» 3 0/0 lordo	56,50
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	98,50
» » » 1918	97,50
» » » 1914	96,[illegible]
Prestito nazionale 4,50 0/0	98,49
» » 4,50 0/0 netto	93,62
Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	410,—
» 3 0/0 netto	313,75

Obbligazioni

Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 0/0	94,50
SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0	296,—
SS. FF. Romane (comuni) 3 0/0	303,—
Ferrovia del Tirreno 5 0/0	451,—
» Maremmana 5 0/0	470,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	330,50
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	308,50
» » C. D. D.¹ »	301,50
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	520,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	304,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	83,87
Credito fondiario del Banco di Napoli	454,75

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	461,25
» » » 4,50 0/0	455,30
» » » 3,50 0/0	440,75
Cred. fond. Opera Pia San Paolo 3,75 0/0	474,—
» » » » 3,50 0/0	450,—
Credito fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	474,50
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	470,—
» » » 4 0/0	460,—
» » » 3,50 0/0	420,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	475,50
» » 3,50 0/0	456,—

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro, delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, compreso quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende compresi [illegible].

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27 ottobre — Cambio giornaliero per gli [illegible] superiori alla lira 100 da farsi con certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire 113,45.

SOCIETA TORINESE

per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bertolotto e C.

Operazioni del 26 Ottobre 1915.

Organzino	Colli 8	Cgr.	900,[illegible]
Trama	» —	»	—,—
Greggia	» 9	»	786,17
Lane	» 9	»	8644,[illegible]
Articoli diversi	» —	»	—,—
	Totale Colli 27	Cgr.	10344,—
Sete pesate	» —	»	—,—
Lane pesate	» —	»	—,—
	Totale Colli 27	Cgr.	10344,—
Colli entrati nel mese a tutto oggi			
Stagionati	N. 449	Cgr.	[illegible]
Pesati	» 3	»	20,[illegible]

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La rapidità delle avanzate bulgare in Serbia e in Macedonia

Già a Prizren? - La battaglia di Uscub durò tre giorni, anche nelle vie - I francesi in forti posizioni oltre la frontiera bulgara - L'apertura del corridoio di Orsova verso la Bulgaria.

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 26, notte.

Mentre i progressi austro-tedeschi sono lenti al nord ed all'ovest della Serbia, si riconosce a Londra che procedono molto rapidi quelli dei bulgari negli altri settori. La caduta di Uskub è ora definitivamente confermata insieme colla cattura di altre posizioni essenziali lungo la ferrovia.

La Legazione serba ad Atene dichiara che Uskub cadde dopo tre giorni di battaglia incessante combattuta anche per le strade della città. I serbi ripiegarono in buon ordine e sono trincerati sulle montagne di Perlepe a cinquanta miglia a sud di Uskub: essi qui si propongono di resistere fino all'estremo, sperando di render vani gli sforzi bulgari di impadronirsi della Macedonia prima che giungano i rinforzi degli alleati.

I bulgari a Prizren?

Una grave notizia è giunta stamane da Atene. Il corrispondente dell'Exchange Telegraph da quella città telegrafa: «Sembrerebbe certo che i bulgari hanno occupato Prizrend». Questa notizia non ha conferma e appare incredibile, giacchè Prizrend si trova quasi sulla frontiera albanese. Comunque, la trasmetto per debito di cronaca.

Quanto al settore nord-orientale, il corrispondente balcanico del Times telegrafa da Bucarest:

«Secondo un telegramma da Turnu-Severin, l'artiglieria serba a Tekil fu ridotta al silenzio, dopo un violento bombardamento dalla sponda austriaca del Danubio. Gli austriaci traversarono il fiume appoggiandosi sull'isola Oda-Kalè. Le truppe serbe si sono ritirate dalle adiacenze del Danubio. Le forze austriache potranno ora aprirsi un libero passaggio verso la Bulgaria da Orsova, dove cinquanta vapori e chiatte, carichi di munizioni sono adunati.

Si conferma che Radujevatz, a nord di Negotin, fu evacuata dai serbi.

Dispacci da Atene confermano il successo delle truppe francesi nelle regioni di Krivolac e di Strumitza.

Il corrispondente del Times assicura che nelle vicinanze di Veles i bulgari furono sconfitti. Il giornalista non conferma la ripresa di Veles, ma dice che tre reggimenti francesi avanzarono verso la città, rioccupando la riva sinistra del fiume Vardar. L'entità delle operazioni in questo settore non viene definita dalle informazioni londinesi, ma si crede che esse aprano la possibilità di contrattacchi poggenti da parte degli alleati, che possono avvenire anche in queste ore, nella valle del Vardar. I combattimenti nel settore proseguono.

L'Evening News riceve stasera da Atene che ieri 6 treni di truppe francesi partirono da Salonicco per Ghergeli e un altro per Doiran: quest'ultimo per rinforzare le forze francesi a Strumitza. Nella zona di Strumitza gli alleati si trovano oltre la frontiera bulgara e vi occupano forti posizioni. I combattimenti continuano.

Si possono intanto raccogliere a Londra le seguenti informazioni: L'Inghilterra sta inviando in Serbia truppe e materiale su una scala che appare larga. Gli ambasciatori d'Italia, di Francia e di Russia, nonchè il ministro di Serbia visitarono ieri il Foreign Office.

Si apprende, da un telegramma al Times da Bucarest, che la Romania rispose alla sospensione del suo movimento di merci con Salonicco da parte della Bulgaria vietando il transito delle merci bulgare attraverso il territorio rumeno. Similmente sarebbe stata sospesa in Romania la vendita dei prodotti agricoli ai tedeschi.

L'offensiva russa sulla Dvina

Il corrispondente da Pietrogrado del Times, riassumendo la posizione militare sulla Dvina, dice che, mentre gli attacchi lungo la riva destra del fiume Aa furono respinti, il nemico ebbe un maggior successo nella regione della Dvina propriamente detta. Infatti, continuò ad avanzare da Plakeneu ed ha raggiunto Repe, quindi Klange, località situata sopra uno dei banchi della Dvina, e precisamente sull'isola Dahlen. Questa posizione è considerata come favorevole a facilitare il passaggio della Dvina in immediata vicinanza di Riga. Però la lotta continua con estrema energia dalle due parti, i tedeschi patiscono perdite enormi.

Secondo le dichiarazioni di prigionieri catturati, i tedeschi sperano di ricevere presto importanti rinforzi sulla linea settentrionale, specialmente nella regione di Dvinsk, con una numerosa nuova artiglieria di grosso calibro. Quando gli uomini e i cannoni saranno pronti, l'attacco contro Dvinsk ricomincierà con rinnovata energia.

I critici militari russi notano che durante quaranta giorni di continue battaglie, i russi non hanno perduto che quindici chilometri di territorio, nei primi dieci giorni, mentre durante i trenta giorni successivi hanno tenuto saldamente le posizioni. I tedeschi speravano di poter entrare a Dvinsk entro il 25 settembre; quindi essi sono già a un mese di ritardo sul loro programma.

Secondo i calcoli più moderati, i tedeschi hanno perduto dinanzi alla fortezza almeno cinquantamila uomini. Attualmente conducono operazioni di assedio con circa ottantamila uomini. Però la deficienza di soldati è compensata da un numero stragrande di artiglierie, alcune delle quali hanno la portata di dodici miglia. Si fa molto assegnamento su questi cannoni per riuscire ad abbattere le difese di Dvinsk. Certe posizioni intorno alla fortezza sono state occupate alternativamente perfino quindici volte. Quasi tutti i combattimenti si riducono ora al lancio di granate a mano.

La diversione italiana

Il Daily Chronicle riconosce stamane lealmente l'ausilio che alle operazioni degli Alleati nei Balcani recano le operazioni italiane sulle Alpi.

«L'offensiva italiana — scrive il giornale — può aver reso necessaria una diversione, verso quel teatro, di parte delle truppe austro-ungariche, che costituiscono quasi tutta fanteria, agli ordini di Mackensen, contro la Serbia».

Questa diversione, secondo il Daily Chronicle, è una causa degli indugi che subì nell'ultima settimana l'avanzata austro-tedesca nella Serbia del Nord e Occidentale. Altre cause furono la inevitabile lentezza con cui Mackensen può portare innanzi le sue grosse artiglierie e la prudenza che le vaste perdite sofferte gli impongono.

MARCELLO PRATI.

Tentativi di rivoluzione in Bulgaria?

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Berlino che la Koelnische Zeitung dice che il generale Radko Dimitrieff vuole da Bukarest mettersi in relazione coi suoi seguaci di Sofia per suscitare con l'aiuto dell'esercito una rivoluzione in Bulgaria.

(A. Stefani).

Preoccupazioni tedesche

Atene, 26, notte.

La Patris è informata che a Sofia e nelle grandi città bulgare si sta formando una importante corrente russofila allo scopo di abbattere il Gabinetto del signor Radoslavoff. I tedeschi, temendo questa eventualità aumentano il numero dei loro ufficiali nell'esercito bulgaro per rendersene padroni. L'arrivo delle truppe turche è considerato come un mezzo per terrorizzare il popolo.

(A. Stefani).

La situazione ministeriale in Inghilterra si aggrava

In attesa delle dichiarazioni di Asquith

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Il Consiglio dei ministri inglese, tenutosi oggi, ha esaminato la questione balcanica in base al rapporto fatto, in questi ultimi giorni, dal generale Hamilton sopra la posizione a Gallipoli. Mancava al Consiglio, involontariamente, solo il primo ministro. Asquith non sarà in grado di tornare alla Camera che giovedì prossimo. Egli è quasi rimesso e si prevede che sarà senza fallo al suo posto domani l'altro. Le sedute di oggi e domani ai Comuni si spogliano così di importanza politica, ma sembra che la questione balcanica verrà suscitata con tentativi di discussione stasera ai lordi.

La situazione politica nei giorni scorsi si è alquanto appianata e potrà appianarsi anche più se Asquith, come vari organi gli consigliano, crederà opportuno di promuovere un voto di fiducia giovedì o la settimana ventura alla Camera dopo le dichiarazioni generali sulla situazione che da lui si attendono. I giornali partecipanti alla nota agitazione, che rimane lungi dall'estendersi alla maggior parte della stampa, non chiedono più tanto la testa della coalizione quanto una riduzione numerica del Gabinetto, forse anche cogli stessi uomini al timone. Un gruppo di deputati unionisti dissidenti pubblica un manifesto al paese scagliandosi contro la coercizione in qualunque eventualità.

La prima mostra pubblica di cannoni catturati ai tedeschi comincerà domani a Londra, sopra la spianata adiacente a White-hall.

Secondo un dispaccio della «Reuter» da Amsterdam basato sopra un telegramma da Sofia, il Governo greco avrebbe inviato a Sofia una Commissione coll'incarico di acquistarvi grano.

M. P.

La crisi ministeriale spagnuola è risolta

Madrid, 26 notte.

La crisi ministeriale è risolta. Ugarte e Collantes lasciano i portafogli dei lavori pubblici e dell'istruzione e vengono sostituiti da Espada, sottosegretario alle finanze, ed Andrade, attuale governatore di Barcellona. Il resto del Gabinetto non subisce alcuna modificazione.

[Agenzia Stefani].

Le grandi fortificazioni serbe

Le buone relazioni greco-bulgare

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26.

La presa di Uskub avrà un gran peso nella guerra — affermano i giornali tedeschi. I corrispondenti ungheresi telegrafano che ad Uskub avvenne uno spaventoso combattimento nelle vie, al quale partecipò la popolazione macedone. Infine i bulgari riuscirono a sloggiare i serbi. I bulgari muovono verso Tetovo (Kalkandele). Gli stessi giornali dicono che nella regione di Strumitza forze macedoni respinsero truppe francesi, inglesi e serbe verso Rabrovo, verso il confine greco.

Un comunicato bulgaro dice:

«Il 18 corrente le nostre truppe presero Negotin ed il porto sul Danubio di Prahovo. Il bottino constatato sinora è il seguente: un magazzino di vettovaglie, venti vagoni di materiale da guerra, un ufficiale e 270 soldati prigionieri. Nel campo di battaglia furono contati trecento cadaveri serbi. Il principe Cirillo, comandante dell'esercito, fu ricevuto ad Uskub con molte feste. La città era stata imbandierata ed addobbata. Tutta la popolazione partecipò al ricevimento, piangendo dalla commozione. L'entusiasmo era indescrivibile».

I giornali tedeschi accentuano l'avanzata in Serbia concludendo che l'aiuto dell'Intesa non può che giungere troppo tardi, quando la sorte di Re Pietro sarà suggellata.

Cominciano intanto a giungere particolari sulle operazioni compiute nel settore della Macva. «Le fortificazioni serbe — dice la Vossische Zeitung — erano molto salde e la località era stata trasformata in una fortezza sotterranea. I campi di frumento erano stati dissodati profondamente. Attraverso i campi correvano reticolati. Anche le truppe austro-ungariche appena toccato suolo serbo si trincerarono. Le fortificazioni nemiche erano a pochi passi l'una dall'altra. E la lotta incominciò oltre le melanconiche paludi della Sava. I proiettili piombavano nei campi di frumento, ne fragavano le trincee, facevano grandi vuoti nelle file dei soldati serbi, i quali rimasero fermi sotto il fuoco dei proiettili. Domenica i soldati austriaci iniziarono l'avanzata. I villaggi cadevano uno dopo l'altro nelle loro mani. Da molte case il nemico dovette essere sloggiato alla baionetta dopo corpi a corpi furibondi. Infine la Macva fu conquistata».

Secondo il Telegraph Union, tutto il sistema di difesa serbo era basato sul presupposto che un forte corpo di truppe sarebbe arrivato da Salonicco in Macedonia. Così in Macedonia era stato preparato un grande deposito di munizioni e altro materiale da guerra. L'esercito serbo in Macedonia ascendeva a sessantamila uomini costituiti da truppe ben equipaggiate. Le posizioni rinforzate come Kilka erano munite di artiglieria pesante e furono difese disperatamente. Ma l'offensiva bulgara era così rapida che ruppe in parecchi punti la linea serba. Le operazioni sono ostacolate dalla pioggia e dalla nebbia. Tuttavia lo spirito dell'esercito bulgaro è altissimo.

Scarse le notizie dalle altre capitali balcaniche. La Kambana di Sofia scaglia un mucchio di insolenze contro il traditore Radko Dimitrieff, che si recò a Bucarest, sembra, per preparare la spedizione russa. L'Agenzia Telegrafica Austriaca pubblica una relazione tendenziosa sulle dimostrazioni avvenute domenica nel pomeriggio a Bucarest in favore della guerra. In realtà l'Unione delle federazioni tenne un comizio nel quale fu votato un ordine del giorno nel quale si dice: «I cittadini rumeni, riuniti a comizio, rilevano i pericoli che corre il paese che si lasciò accerchiare dai suoi nemici al di là dei Carpazi e sul Danubio senza gettare la spada nella bilancia. Domandiamo al Governo di mobilitare e di entrare subito in azione per impedire la congiunzione dei tedeschi e degli ungheresi coi bulgari, che minaccia non solo le giuste aspirazioni del paese, ma i nostri stessi possessi». Quindi si formò un corteo con a capo Filippescu e Take Jonescu, che percorse le vie della città. I soldati inviati per la tutela dell'ordine tentarono di sbarrare il passo al corteo. Dopo avere parlamentato col comandante delle truppe, i capi del corteo mossero verso il vicino edificio della Federazione unionista, da una finestra del quale parlarono vari oratori, tra i quali Filippescu, che, rivolgendosi alla folla ed ai soldati, disse: «Vergogna! L'esercito destinato contro i bulgari è impiegato contro i rumeni». Filippescu concluse: «Rovesciai il padre di Bratianu; rovescierò suo figlio!». I discorsi furono molto applauditi. Contro Filippescu si scagliano i giornali tedeschi ed i giornali rumeni al soldo dei tedeschi. Così il Dreptatea, che accusa Filippescu di avere ricevuto trecentomila lire per sobillare il popolo rumeno.

Ezio Garibaldi ferito in un combattimento

Roma, 26, notte.

Alle 11,30 Ricciotti Garibaldi e donna Costanza, sua consorte, sono partiti da Roma per recarsi in un Ospedale militare a visitare il figlio Ezio che è stato ferito in uno degli ultimi combattimenti. Ezio Garibaldi recentemente era stato ferito a un ginocchio, ma lievemente; ora è stato più gravemente colpito al petto, dal basso in alto. Il proiettile dopo aver perforato un polmone è uscito dal collo.

Come Grey ha annunciato ai Comuni la decadenza dell'offerta di Cipro alla Grecia

Londra, 26, notte.

Ecco il testo della dichiarazione fatta da Sir Edward Grey alla Camera dei Comuni rispondendo all'interrogazione concernente la proposta cessione di Cipro alla Grecia.

«Di fronte alla situazione critica in cui si trovava la nostra alleata Serbia — disse Grey — ci credemmo obbligati di fare tutto il possibile per procurarle il solo aiuto immediatamente disponibile. Conseguentemente il Governo britannico fece sapere alla Grecia che, se consentiva ad accordare un aiuto intero ed immediato alla Serbia contro la Bulgaria, saremmo stati pronti a cederle l'isola di Cipro, e siccome la Grecia non credette di dovere fornire un aiuto qualsiasi alla Serbia, l'offerta fatta, sotto tale condizione, è per conseguenza divenuta caduca».

(Stefani)

La successione di Delcassé

Imminente decisione

Parigi, 26, notte.

Contrariamente alle voci diffuse, il Consiglio di Gabinetto, tenuto stamane, non si occupò della designazione del successore di Delcassé. Tuttavia la decisione è imminente.

(Ag. Stefani).

Il rimpasto atteso d'ora in ora

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

L'annunzio del rimpasto ministeriale è atteso d'ora in ora. I gruppi della Camera si sono riuniti questa sera stessa alla Camera. Fin dal pomeriggio Viviani e Millerand erano stati ricevuti in seno alle Commissioni della marina e della guerra. Alla Camera i membri osservano un riserbo assoluto sulle spiegazioni dei due ministri. Se il Ministero non sarà ricostituito prima di giovedì, avremo giovedì stesso la discussione alla Camera.

Molti giornalisti e deputati, come vi ho detto, hanno aspettato di ora in ora il rimpasto. Ma quelli che si aspettavano di vedere uscire dall'odierna seduta del Consiglio dei ministri il nuovo Gabinetto, sono stati delusi. Questa sera il solito comunicato, nel consueto linguaggio ha avvertito che i ministri si sono limitati a sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione.

D. R.

L'on. Barzilai a Venezia

Un'adunanza a Ca' Farsetti

Venezia, 26, notte.

Il ministro Barzilai, giunto a Venezia ieri sera, prese parte ad una riunione convocata nella sala del Consiglio comunale, a cui parteciparono il sindaco Grimani, il prefetto, la Giunta, molti consiglieri e membri del Comitato di assistenza e difesa civile. Il sindaco porse al ministro il cordiale saluto di Venezia, rilevando la situazione creata alla città dalla guerra, l'opera patriotticamente compiuta fin qui dal Governo e dalla cittadinanza e quello che ancora resta a fare per fronteggiare la situazione. L'onorevole Musatti e il vice-presidente della Camera di commercio Cavalieri, rilevarono la necessità di provvidenze finanziarie e ferroviarie.

Barzilai disse: Ben si sapeva dal Governo e da tutto il Paese la situazione eccezionale creata a Venezia dalla guerra europea, prima ancora che dalla guerra italiana. E' ben noto che essa paralizzava l'attività e la vita sua arrestando l'accorrere da tutto il mondo degli ammiratori delle sue glorie antiche e del fervore dei commerci, espressione della sua attività rinnovata. Sanno tutti che Venezia non ebbe dagli eventi turbata la linea della sua serenità e della sua dignità. Non furono inaridite, ma anzi furono ravvivate le sorgenti purissime del suo patriottismo. Non la commuovono le granate che gli Imperiali Apostolici Alleati dei turchi lanciano contro i templi della fede e dell'arte. Essi la fede la sottomisero sempre alla ragione di Stato e l'arte non compresero e detestarono sempre come una pericolosa nemica. Il Governo cerca di integrare le attività locali riparatrici e non si rifiuta di esaminare le altre richieste che abbiano fondamento di legittimità, ma bisogna riflettere che ogni provvidenza civile, in questa ora, deve restringersi così da lasciare un margine più ampio alla spesa di guerra, poichè dai certi successi della giusta guerra per la redenzione italiana e europea il Paese attende ogni sua rinnovazione civile e ogni sua fortuna nel mondo.

Il Ministro si recò quindi a visitare i laboratori del Comitato di organizzazione civile e quelli istituiti dal Comune. A San Nicolò di Lido visitò il quartiere del reggimento ivi di stanza cui appartengono molti parlamentari e al quale egli stesso era stato iscritto. Ebbe una fervida accoglienza dagli ufficiali e dai soldati. Nella chiesa degli Scalzi potè, insieme al Prefetto ed al Sindaco, constatare la devastazione compiuta dalle bombe austriache. Alle 21 il Ministro è ripartito per Roma.

Parla il Re di Grecia

"È mio dovere evitare al mio popolo il pericolo della distruzione,,

NEW YORK, 27 mattino.

Il Re di Grecia ha fatto la dichiarazione seguente ad un corrispondente americano circa l'attitudine della Grecia:

«Il fatto di agitare la spada nel fodero non minaccia nessuno: io però non potrei permettere che gli avvenimenti costituissero una minaccia per l'integrità nazionale e la libertà del popolo greco. E' mio dovere evitare al mio popolo il pericolo della distruzione, trovandosi implicato nel conflitto europeo: e lo farò in ogni modo, se la cosa sarà possibile».

(Ag. Stefani).

La magnifica e continua offensiva italiana

nei commenti della stampa svizzera

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 26, notte.

La «Tribune de Genève» riceve da Lubiana per via indiretta: L'artiglieria italiana ha incominciato un formidabile bombardamento contro le posizioni austriache di Gorizia. Le opere di difesa più solide si spezzano sotto il fuoco formidabile delle artiglierie. Su tutta la parte a nord di Doberdò l'azione italiana è molto fruttuosa e l'avanzata sensibilissima.

Nel Trentino l'offensiva degli italiani si accentua. Nella parte sud di Rovereto forti distaccamenti austriaci ripiegano di fronte alla spinta italiana.

Il corrispondente da Roma dello stesso giornale dice:

«L'offensiva italiana era attesa per i primi di ottobre ma fu rinviata causa il ritardo nell'arrivo delle munizioni necessarie per i rifornimenti delle artiglierie. Attualmente le munizioni abbondano e l'avanzata procede regolarmente, secondo il piano dello Stato Maggiore».

Il corrispondente afferma che i comunicati di Cadorna sono sempre redatti su un tono più pessimista della realtà. I bollettini infatti annunziano soltanto la presa delle posizioni che si è sicuri di potere conservare.

Per la riapertura delle Borse

Un ordine del giorno dell'Unione delle Camere di Commercio

Roma, 26, notte.

L'Unione delle Camere di commercio, comunica:

Convocato e presieduto dal presidente onorevole Salmoiraghi, ed assistito dal segretario generale prof. Guarnieri, si è oggi riunito il Consiglio direttivo delle Camere di commercio. Sono intervenuti i signori: comm. ingegnere Prandi presidente della Camera di Bologna, l'on. Cassin presidente della Camera di Cuneo, comm. Oberti presidente della Camera di Genova, cav. Saccà consigliere della Camera di Messina, cav. Graziano presidente della Camera di Palermo, on. Tittoni presidente della Camera di Roma, comm. Bocca presidente della Camera di Torino, prof. dottor Fedeghelli presidente della Camera di Venezia, il cav. Marcheluzzi della Camera di Vicenza.

Il Consiglio ha deliberato intorno ai vari oggetti da sottoporre all'assemblea generale per discutere il problema della riapertura delle Borse. Sono stati invitati a partecipare all'adunanza i rappresentanti delle varie Borse del Regno e sono, infatti, intervenuti i signori: Ferri di Firenze, Grasso di Genova, Della Torre di Milano, Tintore di Napoli, Frinocca di Torino.

Riuniti i signori rappresentanti delle Borse, il Consiglio, dopo lunga discussione ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo veduti gli ordini del giorno rappresentanti i pareri delle Camere di commercio di Genova, Milano, Roma e di Torino, in merito alla riapertura delle Borse, riconosce l'opportunità della riapertura del mercato dei valori ed all'uopo delega alla Presidenza la nomina di una Commissione la quale proponga quei provvedimenti che diano le più ampie assicurazioni, cautele e garanzie perchè la riapertura avvenga senza alcun turbamento del credito pubblico.

«La Commissione riferirà prossimamente ed il Consiglio si riserva di deliberare in merito ai cambi. Il Consiglio, sentita la relazione della Camera di commercio di Genova, esprime l'avviso che a temperare l'asprezza delle quotazioni attuali occorrano due ordini di provvedimenti, e cioè:

«1. La negoziazione della divisa estera da attuarsi sotto la responsabilità delle Camere di commercio, le quali dovrebbero: 1) indire le negoziazioni relative nei locali propri e per non più di mezz'ora; 2) stabilire le persone che possono accedere alle negoziazioni accogliendole fra le seguenti categorie: agenti di cambio o Società di agenti di cambio bancario, banchieri privati iscritti alle Camere di compensazione, rappresentanti di Associazioni tecniche, industriali, commerciali; 3) determinare le norme per il funzionamento di dette riunioni e per l'accertamento di prezzi.

«Lo Stato deve applicare largamente i sistemi di prestiti all'estero in divisa estera per fronteggiare col minimo danno possibile i pagamenti derivati dall'inevitabile e per ora irriducibile eccedenza del valore dell'importazione sull'esportazione, che costituisce la causa principale dell'attuale elevatezza dei cambi».

Media dei Cambi

Roma, 26 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale 24 settembre 1914 accertata il 26 per il 27 Ottobre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi...	108,32	108,58	New-York...	6,42	6,46
Londra...	30,73	30,83	Buenos Ayres	2,86	2,87
Berlino...	—	—	Svizzera....	119,67	120,10
Vienna...	—	—	Cambio oro..	119,56	120,—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 27 Ottobre: — Franchi 108,45 —; — Sterline 30,78 1/2 — Marchi —,— —; — Corone —,— —; — Dollari 6,44 —; — Pesos carta 2,86 —; — Lire oro 119,75 — Franchi svizzeri 119,88 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	25	26		25	26
Rendita francese 3 0/0 perpetua	66 25	66 50	Banca Rio Plata	— —	— —
It. 3 1/2 0/0 ammort.	— —	70 —	Metropolitain	405 —	405 —
Id. 3,50 0/0 amm.	91 50	— —	Azioni Suez	— —	— —
Turchia	340 —	— —	Thomson	— —	— —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andalusia	390 —	390 50
» » 1900	84 —	84 —	Obblig. Lombarde	192 —	193 —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	— —	— —	Nord Espagne	313 —	318 —
R. Egiziana 6 0/0	— —	60 —	Saragozza	— —	310 —
R. Spagnuola est.	87 05	87 —	Ferri di Piombino	— —	— —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1480	1480
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghese nuova	— —	58 —	Brasile 5 0/0	— —	[illegible]
R. Russa 3 0/0	— —	— —	Rendita russa	— —	— —
» » 4,50 0/0	— —	87 00	Debito Ottomano	— —	— —
» » 5 0/0	— —	77 —	Chartered	13 —	— —
Rendita Serbia 4 0/0	— —	— —	De Beers	— —	289 —
Rendita Turca	— —	— —	Ferreira	54 25	55 —
Banca di Francia	— —	4520	Geduld	— —	44 —
Banca di Parigi	960 —	960 —	Goldfields	— —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	— —	975 —	Rand Mines	113 —	— —
Banca Ottomana	— —	— —	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Chèque su Londra	27 [illegible]	27 [illegible]

NOVITA' DRAMMATICHE

Don Ramunnu

Tre atti di Luigi Capuana

(Teatro Alfieri — 26 Ottobre 1915)

Questi tre atti di Luigi Capuana danno occasione all'attore Angelo Musco di produrre in un non ampio giro di commedia le sue attitudini comiche caratteristiche e le note della sua rappresentazione drammatica. Preferisco, sebbene l'eccesso di colore, di movimento, di gesti illustrativi diano all'arte dell'interprete una espressione di mezzi recitativi piuttosto rudimentali, il Musco comico al Musco drammatico. Il primo riesce a comporvi un attore originale, bizzarro nella sua vivacità, efficace nella sua speciale linea comica, anche se questa non è estetica o raffinata, il secondo non esce dalle linee comuni di un attore serio.

Quanto alla commedia, Don Ramunnu è una delle pagine minori e meno felici del Teatro di Luigi Capuana. Lo scrittore insigne cui l'età non ha affievolito la feconda attività, non vi ha sfoggiato invenzione e novità di materia. L'azione è combinata per dar risalto al carattere di Don Ramunnu, una specie di affarista autoritario, violento che impone alla figlia Fana un matrimonio con un giovane che ella non ama. Fana è innamorata invece di un cugino vissuto nella casa di lei umile, povero, silenzioso, sotto la volontà dominatrice di Don Ramunnu: ma la giovane deve obbedire al padre. Sposata, diventa dopo tre anni l'amante del cugino. Quando se n'accorge, Don Ramunnu inveisce, impreca contro la figliuola, che disonora la casa. La scoperta lo colpisce con un violento dolore. Solo la presenza di un piccolo nipotino lo conforta nella sua amarezza: per lui, solo per lui ormai è la sua vita, con le ricchezze che ha accumulato.

Non sono queste che le linee principali dell'azione che si svolge nei tre atti: ma la commedia che ne risulta, anche con i suoi particolari è squilibrata nelle sue parti, nelle sue diverse note di comicità per i primi due atti, e di drammaticità nell'ultimo. Essa dà l'impressione di uno spettacolo scenico abborracciato in fretta per uso e consumo del carattere del protagonista. E questo carattere ha rilievo sino al grottesco, specialmente per il «metodo» rappresentativo del Musco, tutto denso di colori, di scatti, di mimiche, di intonazioni vocali violente.

L'uditorio lo ha seguito ieri sera con il solito fervore frequente di risate, e lo ha applaudito specialmente nei primi due atti. Tra gli interpreti [illegible] Ramunnu ha meritato le più vive approvazioni del pubblico, in una scena di passione detta con squisita sobrietà, un giovane attore: il Marcellini.

El.

Un dramma di De Curel censurato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, notte.

Il divieto opposto dalla censura teatrale alla rappresentazione al Teatro della Comédie Française del dramma Coup d'aile, del De Curel, ha sollevato lo stupore nei circoli letterari parigini. Il lavoro mette in contrasto i membri di una famiglia il cui capo è ufficiale. La scena principale contiene una discussione intorno al patriottismo: due tesi opposte vi sono sviluppate a fondo.

Evidentemente il divieto è stato originato dalla preoccupazione per le affermazioni antimilitariste di uno dei due antagonisti, che potevano provocare manifestazioni contrarie. La censura d'altronde ha chiesto tagli che Curel si è rifiutato di fare.

ULTIME DI CRONACA

Gli esercenti calzolerie e i lavoranti calzolai

Riceviamo:

«Gli esercenti calzolerie in Torino, di fronte all'odierna agitazione dei lavoranti calzolai, per la tutela dei loro interessi, compresi peraltro dell'attuale difficoltà di vita e ben disposti a largheggiare nelle concessioni entro i limiti del possibile, venerdì scorso, 22 corr., nominarono una Commissione con mandato di trattare colla Commissione dei lavoranti calzolai. Fra le due Commissioni ebbe luogo domenica scorsa, 24 corrente, un primo abboccamento, che, per merito della eletta scelta dei componenti la Commissione operaia, fu improntato a cortese e cordiale affiatamento. Dopo lunga, esauriente discussione, con reciproca arrendevolezza, in quanto era concesso dai limiti di responsabilità, si posero le basi di un accordo, che si spera consolidare, ristabilendo fra principali e lavoranti la consueta armonia. Frattanto gli esercenti calzolerie di Torino, cogliendo l'opportuno momento, hanno stimato conveniente organizzarsi anch'essi costituendo una Federazione sotto la ragione sociale di: *Lega solidale fra esercenti calzolerie in Torino*, eleggendo a loro presidente il signor Oreste Cappa».

Scolaro ucciso dal tram

Nel pomeriggio di ieri lo scolaro Giuseppe Gavassi, di anni 7, abitante in via Circonvallazione n. 109, volle attraversare velocemente il corso Palermo davanti al numero 32 mentre sopraggiungeva a velocità regolare una tramvia della Azienda municipale, linea N. 8, diretta a Porta Nuova. Il manovratore Secondo Giovanni Bianco, visto il pericolo al quale andava inconsciamente incontro il ragazzo, strinse i freni; ma il carrozzone non potè essere fermato di colpo, per cui investì il disgraziato scolaro che fu travolto con violenza sotto il salvagente.

Alle grida accorsero i passanti, i quali senz'altro si disposero a togliere il poverino da quella grave posizione ed a trasportarlo quindi nella vicina farmacia Grasso per i soccorsi del caso. Ma lo stato del Gavassi non lasciava molte speranze: egli aveva riportato la frattura della vòlta cranica e non dava quasi più segno di vita. Poco dopo da una guardia municipale veniva condotto con auto-barella all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Jachia ne constatava la morte.

Il conduttore, appena avvenuto l'investimento, si diede alla fuga; ma le affermazioni dei presenti pare escludano ogni sua responsabilità nel tragico episodio di cui fu involontaria causa.

Borseggio in tram

La professoressa Elvira Boiri, abitante in via Principe Amedeo, 47, si presentò ieri al delegato di servizio alla Questura centrale per porgere denuncia di un borseggio di cui poco prima era stata vittima.

Narrò che se ne stava sopra un tram della Belga Torinese, linea Vinzaglio, tenendo appesa al braccio una borsetta contenente L. 600, avvolte in un fazzoletto bianco. Qualche borsaiuolo che deve essere specialista in simili colpi sul tranvai, sospettato il contenuto prezioso della borsetta, con abile mossa fece scomparire le 600 lire. Il borseggio — a quanto assicura la Boiri — deve essersi svolto nel tratto di via Garibaldi.

Quando la borseggiata, che non seppe fornire altre spiegazioni al funzionario, si accorse del tiro birbone che le era stato giuocato, era già troppo tardi, il lestofante s'era dileguato.

Bambina portata cadavere al S. Giovanni

Ieri sera a tarda ora veniva portata all'Ospedale San Giovanni la bambina Ida Bettino di Giuseppe, di appena sei mesi, abitante in via Conte Verde, 2. La piccina quando giunse era di già cadavere. Venne affermato che poco prima era stata colpita da malore, in seguito al quale morì, ma il dottor Barbano non si pronunziò sulle cause del decesso.

Mercato granario

Alessandria, 26, notte.

Il mercato granario di ieri è rimasto stazionario in confronto di quello della scorsa lunedì.

I prezzi non aumentarono, nè diminuirono di modo che il grano è stato quotato da un minimo di lire 40,50 a lire 41,50 al ql., la meliga da lire 28 a lire 28,50, la farina marca B a lire 52, e quella di tipo unico a lire 51.

Ponzo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 0

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1.50.

A contabili provetti offresi possibilità conseguire diploma ragioniere, pagamento dopo esami presso istituto autorizzato. Chiusura iscrizioni 15 novembre. — Casella postale 279. c 14800

BEL lavoro per signora, 3 lire al giorno in casa, senza tirocinio. — Roña, 187, Boulevard Murat, Paris. 14139 M

CAPITALISTI grandi, piccoli, domandate consiglio gratuito a matematico specializzato studio aleatorie, giuoco lotto (unico Italia), metodo clarissimo. Vincite settimanali proporzionate capitale. — Tessera 14050, posta, Sampierdarena. 14060 G

COLLEGIO maschile Umberto I, Chieri. Scuole tecniche e corso privato di licenza tecnica. Posti limitati. 2756

GILONI, Risparmio popolare 0,90 franco Ivrea. — Milano, Carlo Alberto, 30. 14012 M

LEGNO assai (pino) chiarissimo o di primissima qualità cerca Stabilimento Luigi Gatti, via Saluzzo, 11, Torino. 11658

MACCHINE per proiettili, ossia torni, trapani, frezatrici, pialle, limatrici pronte in Milano nei Magazzini Luigi Bellocchio, via Carducci, 21. 14770 M

OFFRONSI chilogrammi 400 lana diala grigia. — Rigotti, via Garibaldi, 20. c 14771

PARTITE pannine cuoio, vitello nero, vendonsi miglior offerente. — Almir, posta. c 41502

SEDIE, mobili viennesi occasione comperansi. — Scrivere: Chiara, Francesco Paola, 11. c 14801

TAVOLONI gulano (verna) stagionati, vendonsi lire 40 il mc., via Nizza, 205, Lingotto. 41451

VENDO passamontagna, guanti, tomaiere pura lana. — Scrivere cassetta 1167 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41334

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILI confezioniste, apprendiste buona paga, cercansi. — Micciarelli, via Lagrange, 7. c 14813

ABBISOGNANSI buone aiutanti sarte signora. — Via San Tommaso, 6, Chiampo. 14793

ADDETTI (soldati) cercansi per lavori alluminio. — De Benedetti, Galvani, 36. c 50835

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 13, occorre sarti sorveglianti laboratorio. c 41500

ANNO IV, Istituto Finanziario, Po, 6. Ricercasi personale distintissimo, anche non pratico cinematografo; pronta retribuzione. c 41470

ARTI grafiche «Cassina», Lanzo, 105. Tagliandi legatori cercansi subito. c 14631

CAMICERIA Italiana, 3, via Roma, cerca abile confezionista, bella presenza. — Presentarsi dalle 13 alle 15. c 41453

CAPO tacinatore e fucinatori cercansi; buone paghe. — Opessi, viale Stupinigi, 803. c 41476

CAPOFORNITURE cercasi per lavorazione proiettili. Inviare referenze. — Scrivere cassetta 1016 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14790

CERCANSI disegnatori costruzioni macchine con buona pratica calcoli statici semplici entrata immediata, inoltre uno spedizioniere costruzioni metalliche, un mese di prova. — Rivolgersi con indirizzi, pretese, Società Italiana Costruzioni Ferro Gasometri Bollate (Milano). 14788

CERCANSI lucidatrice, levatrice lapocista, aiutanti. — Guganini, 20, via Ospedale. c 41529

CERCANSI per novembre da primaria Ditta di Torino: Contabile abilissimo. Signorina che conosca a perfezione inglese, francese, possibilmente stenografo. Fattorino buona moralità, famiglia fare offerta senza primarie referenze. — Scrivere cassetta 1181 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41433

CERCANSI ragazze apprendiste per cucire, subito ben retribuite; non si mandano in commissioni. — Collini, via Accademia Albertina, 22, piano 1.o. c 14870

CERCANSI ragazzo avviato negozio biancheria. — Piccolo Trianon, corso Siccardi, 1. c 14880

CERCANSI subito commesso e commessa non giovane, pratici esercizio negozio commestibili. — Scrivere casella postale 281, Torino. c 14830

CERCANSI ricamatrici macchina Cornely e cucitrice macchina. — Fazio Peretti, via Roma, 30. 41523

CERCASI fine cameriera per nobile famiglia. — Ufficio del ramo, clientela piazza e provincia, cal... [illegible]

CERCASI impiegata preferibilmente maestra diplomata; requisito quaranta. — Scrivere Nasarelli, posta. c 41450

CERCASI abile chauffeur meccanico completamente libero obblighi militari. — Indirizzare offerte con serie referenze cassetta 1101 M., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 41471

CERCASI giovane Azienda casa signorile. Ottimo contratto assicurante stabilità posto. Non occorrono diplomi. Utili annui 6000. — Casella postale 420, Roma. c 14800

CERCASI aiutante sarta. — Bajneri, via Roma, 3. 41530

CERCASI per subito commesso dattilografo pratico mercerie, per importante Casa commerciale. — Scrivere 1060, fermo posta. Esigonsi referenze e capacità. 41466

CERCASI ragazzina apprendista. — Presentarsi Bonardi, XX Settembre, 56. 11525

CERCASI fattorino. — Ruffino, Santa Teresa, 21. c 41503

CERCO apprendista, abili, seri operai falegnami. — Presentarsi via Bava, 33. c 14806

CERCO signorina, signora, pratica contabilità, corrispondenza, possibilmente mezza giornata pomeridiana. — Orto Botanico, 26, Bonomi. c 41521

CERCO abile fanalista e pulitore. — San Secondo, 81. 14567

CHAUFFEUR è ricercato da famiglia benestante; deve essere libero servizio militare, buon guidatore e conoscitore dell'automobile per lunga pratica. Sarà preferito chi potrà produrre documenti di lodevole e lungo servizio in casa privata. — Dare indicazioni particolareggiate età, stato famiglia, fotografia e copia dei servizi alla cassetta 1060 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14800

COLLEGIO provincia ricerca insegnanti istitutori. — Scrivere cassetta 1016 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14767

COLLEGIO provincia cerca istitutore maestro, anche non diplomato giovane. — Tessera Touring 287,401. c 14791

CORRISPONDENTE contabile provetto cerca per Brescia importante Azienda. Occorre sia perfetto stenodattilografo e buon contabile; preferito se pratico contabilità industriale Azienda metallurgiche. — Offerte con indicazioni referenze, età, posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta 172 Z., Haasenstein e Vogler, Milano. 14803 M

DITTA costruttrice cerca subito giovane segreta rio contabile, moralità provata, per Torino. — Scrivere ufficio dettagliato cassetta 1160 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41450

FABBRICA cioccolato Turli, via Brindisi, cerca avvilupparici. c 14805

FABBRICA automobili cerca signorina chauffeur. — Scrivere cassetta 1007 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14870

FABBRICA di cioccolato cerca: Provetto viaggiatore del ramo, clientela piazza e provincia; cauzione, referenze prim'ordine. Corrispondenza italiano, lingue estere. Indicare posti occupati, pretese. — Scrivere cassetta 1004 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14877

FARMACIA giovane pratico, buona presenza, massima serietà, ottime referenze, cerca subito. — Dalmo, posta, Alessandria. c 14708

GEOMETRA o contabile con buona cauzione garanzia otterrebbe serio e stabile impiego presso Industria stabilissima di qui. — Scrivere cassetta 1009 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14879

GIOVANETTO inizio carriera commesso cercasi da primaria Casa confezioni. — Scrivere cassetta 1162 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41062

IMPORTANTE Colonificio in Torino cerca alcuni abili assistenti per filatura e tessitura in pieghevole, e assistente magazziniere per confezione a spedizione pezze, disponibili subito, esenti servizio militare. — Scrivere cassetta 1054 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 40266

IMPORTANTE Ditta biellese cerca contabile esperto, pratico tutti lavori ufficio per subito. — Scrivere cassetta 149, presso A. Manzoni e C., Biella. 11601 M

INGEGNERE costruttore meccanico cercasi da importante Società Metallurgica, lombarda per direzione reparto ufficio tecnico. Preferiti specializzati in costruzioni metalliche, chiodate, apparecchi di sollevamento, gru, paratoie per impianti idraulici, trasportatori. — Inviare offerte a referenze a cassetta 94 Z., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 11606 M

METTEURS in scène e direttore teatro cerca cinematografo. — Scrivere dettagliatamente carriera, pretese, cassetta 1033 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 41482

PETTINATRICE abile cercasi. — Negozio via Ospizio, 17. c 41087

RAGAZZO quattordicenne, bella presenza, cercasi subito fattorino. — Portinaio via Po, 18. c 41412

RITOCCATORI, ritoccatrici domicilio cercansi, lavoro continuato. — Fotografia Pasta, corso Vittorio, 30. c 41430

SIGNORINA seria, svelta, bella calligrafia, pratica commercio, fatturista, cercasi da Casa grossista tutterie dettagliate, referenze, pretese, cassetta 1034 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 14825

STABILIMENTO metallurgico cerca due meccanici tornitori per servizio alternato diurno e notturno. Preferiti ex carabinieri, buona età, con referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta N. 1157 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41490

TORNITORI cercansi dalle Officine Ing. Romeo, via Ruggero di Lauria, 20, Milano. 13923 M

URGE apprendista sarta. — Via Alfieri, 5. c 51480

VETRAI tagliatori e mettitori lastre cercansi subito. — Scrivere Melani, via Tommaso Ivrea, 40/11, Genova. 14794

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AGENTE di campagna provetto, specialista pratico, offresi in Torino senza pretese. — Rivolgersi 72, Gamalero (Alessandria). 11480

BUONA cuoca media età cerca posto signorile. — Via Andrea Doria, 2, Terzo. c 41530

CAMERIERA, cuoca, intimeriatrice per alberghi, famiglia, disponibile. — Rivolgersi Clementi, San Dalmazzo, 10. c 41544

CAPO elettricista impianti, manutenzione e specializzato avvolgimenti, disponibile subito. — Fermo posta Porto d'armi N. 5000. c 41587

CAPO meccanico mercantile generale, pratico impianti, dirigere lavorazione proiettili, disponibile subito. — Scrivere Vigitti, via Germanasca, N. 29, Torino. c 41494

CHAUFFEUR meccanico, anni 27, esente militare, referenze. — Valperga Caluso, 29, Parma. c 11480

CHAUFFEUR fornito, escluso servizio militare, bella presenza, conoscenza inglese, francese cerca occupazione; miti pretese. — Scrivere cassetta 1004 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14817 T

CHAUFFEUR età matura occuperebbesi; preferibile alloggio; serie referenze. — B., via Mazzini, 20. 13774

CONTABILE laureato, lingue straniere, lunga pratica, disposto cauzione, pretese miti, cerca posto qualsiasi. — Scrivere cassetta 1111 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 40978

COMMESSA pratica occuperebbesi qualsiasi negozio. — Rivolgersi Clementi, via San Dalmazzo, 10. 41543

CONTABILE, giubilato, bella calligrafia, sano, robusto, cerca occupazione decorosa, [illegible] cinque ore giornaliere, contentandosi modesto stipendio. Altissime referenze. Occorrendo, piccola cauzione. — Offerte Lagos, posta, Torino. 41500

DISPONIBILE cuoca cameriera tutto servizio; referenze. — Bernardi, via Rocca, 31. c 41517

FALEGNAME imballatore, con figlio sedicenne licenza tecnica, cercano lavoro anche fuori Torino. Miti pretese, buone referenze. — Via Lagrange, 21, Marchetti. c 41504

FARMACISTA diplomato occuperebbesi subito fisso o provvisorio. — Gervasilio, posta, Genova. c 14772

FARMACISTA dispone supplenze, orario ridotto. — Scrivere cassetta 1041 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41556

FOTOGRAFI. Ritoccatrice provetta cerca lavoro in casa; prezzi miti. — M. Barbero, forno posta Torino. c 41518

GIARDINIERE, frutti e viticultore, uomo solo, cerca posto; ottime referenze. — Scrivere S. T., fermo posta Bussoleno (Susa). c 41500

GEOMETRA stenodattilografo, disegnatore, occuperebbesi ore serali qualunque Azienda; pretese miti. — Diciannovenne, posta. 14845

GIOVANE bella presenza occuperebbesi commessa qualunque genere. — Fermo posta D. 37. c 41482

GIOVANE sedicenne, licenza tecnica, cerca impiego. — Scrivere: Bertolotti Giovanni, corso Moncalieri, N. 240, Torino. c 41486

GIOVANE serio, licenziato, occuperebbesi subito qualsiasi impiego; poca retribuzione. — Sandrone, Cuneo. c 41500

PENSIONATO Reali Carabinieri accetterebbe impiego, anche per sola, periodo della guerra, come scrivano, magazziniere, fattorino. — Scrivere cassetta 1006 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14876

QUARANTENNE, seria, referenze, occuperebbesi presso signora sola oppure governo casa. — Rivolgersi Prono, XX Settembre, 15. 41561

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere. 30 mensili. — Ormani Orlando, posta. 41530

RUSSO conoscente sette lingue, bella presenza, intelligente, svelto, cerca lavoro qualunque. — Scrivere cassetta 1100 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41489

SIGNORA cerca posto assistenza ammalati, dama compagnia, ottime referenze. — Fermo posta Denza. c 41521

SIGNORE cinquantenne, serio, pratico contabilità, manutenzione case, ottime referenze, disponibile cauzione, occuperebbesi in serie od onorato impiego o posto di fiducia. — Scrivere cassetta 1201 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41519

SIGNORINA ventenne, sarta, desidererebbe impiegarsi cameriera o contabile, presso distinta famiglia. — Maria, posta, Borgo San Dalmazzo (Cuneo). 14894 C

SIGNORINA, licenza tecnica, sarta, cerca impiego ufficio. — Torrella, Giulio, 5. c 41473

SIGNORINA, conoscente perfetta francese, bella calligrafia, qualche pratica contabilità, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1200 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41534

SIGNORINA, aiuto contabile, pratica libri paga, cerca impiego. — Rolandi, 40, posta. c 41470

SIGNORINA media età occuperebbesi piccola famiglia, abile cucina e disimpegno casa, anche giornalmente. — Inserzione 41521, posta, Torino. c 41595

SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio, stenografia, dattilografia, qualche pratica contabilità, dattilografia, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1201 M., Haasenstein e Vogler, Torino. c 41534

SIGNORINA impiegata da molti anni presso seria Ditta impiegherebbesi quale commessa, magazziniera, cassiera. Disponibile anche subito. Referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 1071 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14806

SIGNORE quarantacinquenne cerca posto magazziniere o tenuta piccola contabilità (già assistente operai). — Scrivere: Bertolotti Alessandro, corso Moncalieri, N. 240, Torino. c 41487

UNIVERSITARIO esente militare cerca posto censore Collegio Torino, provincia. — Scrivere cassetta N. 1065 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 14800

VENTENNE, riformato fronte, occuperebbesi qualunque lavoro; buone referenze; miti pretese. — Carena, corso Vittorio Emanuele, 41. c 41520

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFARE ottimo. Industria avviata bene avviata, senza concorrenza positiva, per maggiore sviluppo [illegible] amministratore 30 mila, utili e stipendio. — Scrivere cassetta 1150 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41066

CAPITALE per mutuo disponibile subito. Esclusi mediatori. — Scrivere Tessera 51, Torino. c 41460

CAPITALISTA cerco 17,000 forniture militari, buon interesse, garanzia e disponendo servizio militare. — Via Parma, 22. c 14854

CAUSA partenza militare rilevasi Panetteria, lavorazione di due quintali giornalieri L. 1000. — Barriera di Milano, via Monte Rosa, N. 29. 14533

CERCO capitali (garantiti) per ottimo impiego forniture militari. — Scrivere subito Savelli, 11, Andrea Doria. 11600

CERCO socio seria mezza età per antico, avviato ramo commerciale. — Righione, via Po, 28. 41417

DISPONIBILI 20,000 prima ipoteca casseggiato Torino. — Cav. Bordone, Cibrario, 38. c 14008

INGEGNERI desidera associarsi officina per sviluppare costruzione ponti o gru, mercantili sollevamento costruzioni ferro. — Scrivere cassetta 1064 B., Haasenstein e Vogler, Genova. 14508 G

DISPONIBILI 3000 prima ipoteca casseggiato Torino. — Cav. Bordone, Cibrario, 38. c 14008

MONDOVI'. Panificio e Commestibili da rilevarsi, con facoltà di esperimento. — Rivolgersi al commissionario Gasco Mondovì. c 14860

MUTUO per surrogare vecchio mutuo rimborsabile fino corrente anno, di lire 60,000, cerco chi voglia prendere ipoteca di sua ingresso piazzando tale somma. Buon interesse, garanzia larghissima. — Offerte serie cassetta 1039 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 14830

PROFUMERIA avviata, elegante, cedesi 12,000. — Scrivere cassetta 1099 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14815

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A. Vendesi ottime condizioni fabbricato per industria, vasto cortile, tettoia, vicinissimo piazza Statuto. — Rivolgersi Crocetti, Oporto, 47. 41548

CASCINA campi, prati irrigui, fabbricato rurale, civile, vendesi, affittasi. — Notaio Esartinti, piazza Savoia, 6. 11806

PALAZZINA nuova, prossima Istituto Figlie Militari, posizione splendida, 14 ambienti forniti di tutte le comodità richieste per appartamenti signorili, con vasto giardino, vendo buone condizioni. Esclusi intermediari. — Rivolgersi per trattative corso Antonelli, 7. c 41148

PALAZZINA elegante, tutte comodità, posizione incantevole, 15 stanze, soffitte, sotterranei, giardino, cortiletto, vendesi Torino 150 mila. — Scrivere cassetta 1061 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14516

PRENDEREI in affitto villa collina Torino, giardino, comodità moderne. Vicinanza tram. — Avvocato Negri, Santa Teresa, 10, Torino. c 41508

STAGIONE invernale affittasi palazzina mobiliata con terrazzo ed ampio giardino. — Scrivere A. B., fermo posta, Noli. c 41007

VENDESI vicino Asti villino ammobiliato, vigna, frutteto. — Corsi Casale, 203, Fantino. c 41481

VENDESI in territorio Biellese bosco alto fusto. — Scrivere cassetta 1053 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 14700

30,000 vendo casa 18 membri, giardino, garage. XX Settembre, 78, gerente Otta. c 41519

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI subito ampi locali centrali, industria, commercio. — Cravera, telefono 26-26, Monte Vista, 21. c 41153

AFFITTANSI famiglia, Società, industria, otto vani, giardino, termosifone. — Casteggio, 6. c 41400

AFFITTANSI al presente tettoia e terreno, via Duchessa Jolanda, 14. — Rivolgersi via Bardin, 26. 41482

AFFITTASI appartamento mobiliato otto vani primo piano, San Secondo, 16, balconi corso Duca Genova. 41127

AFFITTASI prossimamente appartamento cinque camere, cucina, termosifone, vasto terrazzo, quinto piano. — Via Colli, 10 (corso Duca Genova). 14872

AL presente quattro camere, entrata, camerino, termosifone. — Marco Polo, 3. c 41131

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 61, angolo via Amedeo Peyron, 56. c 40254

ALLOGGETTI vuoti, mobiliati, termosifone, luce, viale Stupinigi, [illegible], presso Quartieri. c 41484

ALLOGGETTI, borghese, prezzi ridottissimi. — Casa Blanc, Digione, 33 (corso Francia). c 41511

ALLOGGETTO bene ammobiliato, luce, gas, riscaldamento, cercasi subito prossimità Porta Palazzo. — Tessera Touring 173,617, posta. 41501

AMMOBIGLIATO elegante, luce, termosifone. — Corso Oribassano, 3, terzo. Visibile pomeriggio. c 41567

APPARTAMENTINO signorilissimo, mobilio, casa, paraggi spaziosi, piano, uno, due camere letto, sala pranzo, salotto, entrata, cucina, confort. — Corso Vinzaglio, 41bis, ricordarlo. Pomeriggio. c 41814

AVVOCATO cerca camera uso ufficio, telefono, riscaldamento, luce elettrica, con o senza mobilio. — Scrivere 29 M. C., fermo posta. c 41494

BOTTEGA centrale, retro, anche uso laboratorio, 41 mensili. — Basilica, 2. 14044

BOTTEGA qualunque uso; anche macelleria; affini, comodità "limpitrali". — Isidone, 104. 41561

CAUSA (malore cedesi elegante appartamento ammobiliato dieci vani, facilmente riscaldabile, luce elettrica, prospiciente piazza davanti monumento, piazza statuto, 12, piano secondo; prezzo mitte. c 41492

CERCANSI mobiliato due camere, salotto, cucina, possibilmente termosifone, bagno. — Scrivere Ventimiglia, corso Sommeiller, 25. c 41465

CERCASI locale per Associazione, lungo centrale, a terreno o primo piano, tre camere grandi, con spazioso, sola per bullo. — Scrivere cassetta 1150 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41552

CERCO alloggio ammobiliato tre stanze, stanzino, cucina. — Posta, libretto 1461. c 41500

CORSO Re Umberto, N. 63, d'affittare al presente un garage per uso privato, con relativa fossa e servizio d'acqua. 14467

D'AFFITTARE subito locali circa mq. 1000 coperti, con forza 40 HP, presso antica Barriera Valdocco. — Rivolgersi geometra Dovo, Bertola, 39. c 13888

MOBILIATO grande, piccolo, confort. Visibile 13-17. — Carlo Alberto, 32. c 41533

PRESENTE secondo piano, tre camere, cucina, termosifone. — Portinaio, Braumonti, 25. c 14529

SUBAFFITTASI alloggio 11 vani, termosifone, telefono, ascensore. — Corso Peschiera, 2. c 41595

900 affittasi appartamento signorile primo piano, nove ambienti, terrazza. — Corso Dante, 14. c 41407

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI camera elegante ammobiliata, libera, tranquilla. — Via Genova, 14, portinaio. c 41400

AFFITTASI presente garçonnière elegantemente ammobigliata, con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. 41508

AFFITTANSI presentemente bellissima camera, salotto, ingresso libertissimo. — Via Mazzini, 41. c 41504

BUONA pensione famigliare, volendo camera speciale. — Cocco, via Saluzzo, 1. c 41500

CAMERA elegantissima, luce, termosifone, unico inquilino. — Prono, XX Settembre, 15. 41500

CAMERA sola, tacita e salotto elegantemente ammobigliati, luce elettrica, calorifero. — Quintale, 36, secondo. c 41509

CAMERA elegantemente ammobigliata, primo piano, entrata pianerottolo. — San Massimo, 4. c 41550

CAMERA e salotto mobiliati, con comodità, affittansi in via Po a persona seria, stabile, presso non affittacamere. — Per schiarimenti rivolgersi portinaio via Po, 37. c 41504

CAMERA, salotto mobiliati, gas, piano rialzato, passaggio libero. — Portinaio via Lamarmora, 15. 41500

CAMERA elegante, comodità moderne, termosifone, luce elettrica. — Corso Valentino, 91. c 41500

CAMERA e salotto mobiliati, con comodità moderne, affittansi in via Po a persona seria stabile, presso non affittacamere. — Per schiarimenti rivolgersi portinaio via [illegible], 37. 41504

CERCASI subito camera libera, località tranquilla. — Simone, 47, fermo posta. 41494

CERCASI camera mobiliata disimpegnatissima, centro città. — Rolfel, posta, Torino. c 14880

DISTINTO signore cerca camera, possibilmente con pensione, ... ore presso. — Tessera Automobile 209,094, posta. 14050 B

LAUREATO serio cerca camera, eventualmente pensione. Indicare condizioni, prezzi. — Laurea, posta. c 41510

PENSIONE signorile 50 mensili, camere confort, luce. — Via Cavour, 7 bis. c 41480

SCELTISSIMA distinta pensione famiglia Torre Nuova. — Portinaio corso Vittorio, 60. c 41560

SERIO impiegato cerca camera, salotto, cucina, bene ammobigliati, casi occorrente per abitarvi subito, luce, riscaldamento, vicinanze centro. — In serazione 41560, posta. 41565

UNA, due camere ammobigliate elegantemente, gas, riscaldamento. — Garibaldi, 3, portinaio. c 41138



— IL GLOBÉOL ricostituisce il sangue —

Il **Globéol** costituisce per sè solo una cura completa dell'anemia, restituisce rapidamente le forze, abbrevia la convalescenza e lascia uno stato di benessere, di vigore e di salute. Specifico dell'esaurimento nervoso, il **Globéol** rigenera e nutrisce i nervi, ricostituisce la sostanza grigia del cervello, rendo lucida la mente, intensifica la potenza del lavoro intellettuale ed eleva il potenziale nervoso.

Il **Globéol** aumentando la forza di resistenza dell'organismo, rende impossibili le malattie.

8 PILLOLE di GLOBÉOL al giorno danno all'organismo 200 MILIONI di GLOBULI rossi, ossia UN BICCHIERINO di SANGUE NUOVO.

(Comunicazione del Dr. Joseph Noé, ex Capo di laboratorio della Facoltà di Medicina di Parigi, all'Accademia di Medicina, 7 giugno 1910).

— Come è allegra, e che bella salute ha acquistato! Eppure ricordi come era anemica fino a qualche mese fa!
— Ella ha fatto una buona cura di **Globéol** *ed il suo risultato mi incoraggia ad imitarla!*

Anemia
Convalescenza
Tubercolosi
Nevrastenia
Crescenza
Età critica
Sviluppo della fanciulla
Anemia cerebrale
Malattie dei nervi

Il **Globéol** è il più potente rigeneratore del sangue. *Estratto dal sangue vivente, esso aumenta il numero dei globuli rossi e la loro ricchezza di emoglobina, di metalli e di fermenti. Sotto la sua azione l'appetito ritorna, il bel colorito ricompare.*

Il **Globéol** ridà il sonno e ristaura rapidamente le forze.

Dopo una breve cura di **Globéol** *circola in tutto il corpo un sangue ricco e generoso, che ristabilisce gli organi ammalati dagli anemici.*

Si è detto che il sangue non è solamente il veicolo degli elementi indispensabili alla vita, ma è la vita stessa, la vita fluida e circolante. Cinque o sei litri di sangue sono sufficienti per tutte le molteplici e diverse necessità delle quali alcune sono affidate ai globuli rossi, altre invece, e specialmente quelle difensive, sono affidate ai globuli bianchi. Ma questi cinque o sei litri di sangue non stanno mai fermi, perchè il cuore, vera pompa aspirante e premente che ne governa il decorso, non conosce riposo: tanto è vero che nello spazio di ogni ventiquattro secondi la massa totale del sangue ha fatto il giro completo di tutto l'organismo!

In questo modo passano ogni giorno attraverso ai polmoni circa ventimila litri di sangue, e siccome un litro di sangue contiene circa *cinquemila miliardi* (un 5 seguito da dodici zeri) di globuli rossi, ed 8 miliardi di globuli bianchi si comprende a quale formidabile potenziale biologico corrisponda questa piccola quantità di liquido vivente.

E' naturale che il sangue sottoposto a tale prodigioso lavoro si usuri, oltre all'essere esposto ad un'infinità di accidenti — infezioni, emorragie, intossicazioni, ecc. — che lo possono esaurire od impoverire. Per questo il sangue, a somiglianza di tutti gli altri elementi dell'organismo, ha bisogno di una rigenerazione continua, e che in ogni caso sia costituito da una data quantità di globuli rossi e bianchi di buona lega. Se questo fatto viene a mancare, si trova subito qualche tessuto denutrito od avvelenato, e, per la grande legge della solidarietà organica, si ha una decadenza generale. In questo modo si spiega l'anemia consecutiva alle grandi perdite di sangue, alle crisi gravi di [illegible], alle emozioni violente, alle malattie gravi, ecc.

Ora, quando si vedono comparire indipendentemente da disturbi diversi localizzati qua e là, tutti i sintomi della clorosi, della depressione organica, della nevrastenia, del decadimento fisiologico, bisogna pensare immediatamente a rimediare a questo stato di cose, che altrimenti si aggraverebbe sempre più, portando inesorabilmente ad uno sfacelo fatale.

Ma come si può rimediare? Come si può riparare a questa mancanza della natura? Come si può compensare questa insufficienza di una funzione tanto necessaria?

Lo vediamo subito. In questo caso non si tratta che di ristabilire la composizione normale del sangue, ed il suo necessario contenuto di elementi attivi, in altri termini, di rifare i globuli a misura che si distruggono. D'ordinario tale rifornimento di globuli si fa spontaneamente, ma quando si vede che si arresta o manca o lascia a desiderare, bisogna intervenire coi mezzi artificiali.

In questo caso non bisogna pensare alla trasfusione dei globuli sanguigni così come si trovano in natura, poichè, essendo eminentemente vulnerabili, non tollerano e non si adattano al trasporto in un siero estraneo, ma ad introdurre nell'organismo la loro quintessenza biochimica liberata da ogni stroma inutile rappresentata dal GLOBEOL, che, come tutti sanno, non è altro che sangue perfetto e completo, che l'ematopoiesi riduce a portata di tutti.

Se noi pensiamo che tutti gli elementi costitutivi dei nostri organi, senza eccezioni, sono alimentati dal sangue, e che il sangue riassume tutti i fenomeni della vita, comprenderemo facilmente che il GLOBEOL, il quale contiene tutto ciò che il sangue contiene di essenziale, che per ogni pillola rappresenta gr. 1.85 di sangue, ossia l'equivalente di più che 25 milioni di globuli rossi, deve essere il medicamento ideale, il re dei tonici, il ricostituente per eccellenza.

In altri termini, globulizzazione equivale a globulizzazione, e la globulizzazione significa forza, salute, equilibrio e vitalità.

Dr. DE DREUIL.

N. B. — Il GLOBEOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 7,25 franco di porto (Estero L. 8).

LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN, 36, Via Castel Morrone, Milano. A richiesta si spedisce opuscolo gratuito di 64 pagine illustrato, edizione 1916.

Il tonico che deve essere preso da tutte le persone deboli

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Assumo informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime, garantite. Primario Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercisce dal 1890. c 41533

A. Abbisognandovi scrupolosissime informazioni, investigazioni, sorveglianze, ricerche, autorizzato, premiato Istituto Detective, XX Settembre, 78. Telefono 38-63. c 14050

ABITI eleganti uomo, donna, vendo, compero. — Pecoraro, via Nizza, 17. c 14800

ABITI signora, uomo, modelli, compero, vendo. — Frasca, Lagrange, 24. c 41546

ARTURO 10 — Ho tosto. Valuta però tale sofferenza. Quale destino! c 41515

ADOTTASI fanciulla povera diciottenne. — Rivolgersi A. M., fermo posta, Livorno. 14572

ARMADI, como, letti ferro, due carrozzelle bambini, vendonsi. — Offerte cassetta 1065 M., Haasenstein e Vogler, Torino. 41460

AUTOMOBILE elegantissima, nuova, primaria marca, sette posti, 20 HP., vendesi. — Vergnano, via Superga, 10. c 41443

CANTO. Rinomata artista-maestra Sterbo-Bianchi, specialista impostazione voci teatrali. Audizioni, pareri, consigli. — Re Umberto, 38. c 14812

CERCASI pianistrice filarmonica, strumentatrice, nuovo o d'occasione. — Scrivere Fratelli Mazzi, Firenze. 41751 F

CERCO teatro ondulino [illegible]. — Cassetta 1055 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 14641

COMPRO vestiario uomo, signora, paletot, occasione. — Alessandro Colombaro, Barbaroux, 31. 41501

COMPRO abiti, pellicceria, lingeria, mobili usati. — Maria, San Secondo, 26. 41523

FCALS — Ricevuti. Scritti. Speravo parlarti, convincerti. Attendo sempre che farai. Lasciati arbitra. Amati sempre immensamente. Soffro. Credimi Tuo, unicamente tuo. c 14809

FOTOGRAFI. Acquisto occasione obbiettivo Voigtländer Heliar. — Scrivere Brandi, posta, Torino. 41508

FRANCOBOLLI partite collezioni vecchio corrispondenze acquisto sempre. — Marzi, via Tommaso, Milano. 11763

GIOVINE signorina bisognosa introdurebbe aiuto finanziario. — Zanva, 9, posta. c 41520

IMPIEGATO governativo ventinovenne, carriera, stipendio 1800, patrimonio 15,000, conoscerebbe, scopo matrimonio, giovane onesta, modestissima, dote. — Maria, posta, Possano. 14803

MACCHINA Underwood usata stato come pio nuovo a piccolo. — Ricevuto, posta. c 41541

MANCIA chi consegnerà cagnetta bastardina, pelo nero, smarrita in Vanchiglia. — Mantovani, via Gastello, 1. 41441

MANTELLI lapin-électrique, castorini, centurorotti, nuovi, per signora, vendonsi metà prezzo. — Via Bottero, 18, Torino. c 41542

M. [illegible] — Vostra lettera giuntami troppo tardi; desiderando comunicare con voi, pregovi scrivere fermo posta Torino. c 14773

MOBILIA nuova occasione matrimonio vendo causa sgombro, stufa americana. — Montevecchio, 1. 41508

MOBILI vendo causa forzata: camera letto, pranzo. — Francesco Paola, 45. c 41448

NUMISMATICI. Per rara occasione venderei tre cento monete consolari imperiali, Romane 170 argento, 435 bronzo, nonchè sette volumi ottima stato Cohen. — Angelo Masia, viale Varese, 1, Como. 14599 M

OCCASIONE. Vendo mobilio, lampadari, stufa macchina cucire. — Portinaio, Mazzini, 26. c 41710

OCCASIONE. Vestiario, bauco e camera letto vendonsi. — Via Magenta, 1. c 14872

PREMIATA sonnambula, Garibaldi, 7 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presenza, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una. 20775

PREMIATA consulta, cartomanzia, spiritismo lire una. — Maria, via Milano, 11, piano secondo. 41502

S. M. Z. — Perveno ritardo, prego attendermi. Certamente come in tempo uffizi. Bodello. 14793

SEGA nastro, trasportabile, carrelli per tronchi, pompa centrifuga, sega circolare, tecnl, vende cilindro, via Bologna, 53, Torino. 11822

SIGNORINA — Spiacentissime, impedito affari; giungerò settimana; ricordami affettuosamente. Saluto Bruno. c 41548

STUFA occasione, per legna, carbone, compero. — Marchiero, corso Vittorio, 65. c 41503

STUFA vera americana vendo occasione. — Patti, via Cardinal Maurizio, 22. 41483

STRAORDINARIA occasione camera letto moderna noce. — Graglia, Orto Botanico, 8. 41503

STRAOCCASIONE. Camera letto moderna, altri specchi, altri mobili, tavoli mangar, servizi, cassaforte, macchina Singer. — Boucheron, 54. c 41516

STUDIO completo, tramezza, luce elettrica occasione ottimo completo. — Mazzini, 56. 41357

TAVOLONE, stagera, pupitre, Underwood vendo sgombro urgentissimo. — Carlo Alberto, 1. c 41480

VENDESI pellicceria usata électrique signora, completa tasca grande. — Arica, posta. c 41504

VENDO cucciolo volpini maschi razza piccolissima. — Ormeio, via Palazzo Città, 5. c 41703

VENDO camera letto, sala pranzo mogano mobilitata. — Corso Vercelli, 50. c 14058

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ALLA primaria Scuola chauffeur meccanico garantiscesi patente governativa. — Cibrario, 53. c 14800

ANDATE militari? Vendo Scuola chauffeur corso Umberto, 31 — guidatrice automobile Fiat nuova. 41505

BERLITZ School 31 ottobre ultimo termine iscrizioni corsi serali a lire 60 lezioni private scuola [illegible]. 14063

CONTABILITA', tenuta libri, doppia, americana, stenografia, dattilografia, quindici lezioni individuali — Madama Cristina, 69. c 21874

CONTABILITA' partita doppia, americana. Accelerazione corso pratico individuale. Ottime garanzie. — Alfieri, tre, piano nobile. c 41519

D'AZEGLIO, via Cavour, 11. Corso speciale preparazione esami febbraio. 41509

D'AZEGLIO, Corsi accelerati Tecniche, Istituto, Liceo. Risultati sempre ottimi. 40811

D'AZEGLIO, Cavour, 11. Corso speciale serale preparazione Scuola normale. 40375

DISTINTA signorina di educazione inglese dà lezioni di inglese e francese. Metodo facile e breve. Corsi collettivi diurni e serali, prezzi ridottissimi. Ripetizioni. Conversazione. Traduzioni. — 61, via Madama Cristina, Ferrero. 41400

DISTINTA signorina dà lezioni pianoforte; metodo Conservatorio Milano; signorina accelerato. — Cibrario, 73. c 41409

FRANCESE, inglese; metodo pratico; conversazioni, traduzioni. — Rapetti, Duchessa Jolanda, 20. c 41155

GENITORI desiderosi accelerare corsi licenza tecnica dei figliuoli rivolgansi corso Vittorio Emanuele, 22. 41500

LA STENOGRAFIA, Dattilografia, Università alla Scuola Stenografica, via Roma, 48. c 41500

LEZIONI francese, metodo celerissimo; preparazione tutte materie licenza tecnica complementare. — Indiano, Cavour, 16. c 41500

LEZIONI private, individuali, di lingua italiana per adulti e giovani desiderosi di maggior coltura. Lingue straniere con facile metodo di apprendimento. Preparazione esami, Collegio. — Provetto professore con pronuncia di nazionalità per pratica fatta sui luoghi dell'idioma. — San Quintino, 33. c 41486

PROFESSORE dà lezioni inglese, francese, tedesco. Conversazione, traduzioni. — Galvani, 31. c 41539

SIST. Volete sperimentare come si possa imparare presto e bene stenografia, dattilografia, contabilità, lingue? Studiatele alla Sist, piazza Castello, 29, telef. 43-31. Apertura nuovi corsi 28 ottobre, 13 novembre. — Chiedete programmi, visitate l'Istituto, assistete lezioni gratuite di prova. c 14857

SCUOLA chauffeurs. Coloro che desiderano ottenere licenza governativa in brevissimo tempo rivolgersi via Saluzzo, 11. Corsi accelerati. c 41529

SIGNORINA francese, diplomata italiano, offresi lezioni, conversazione, traduzioni. — Scrivere cassetta 1070 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 14800

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

RAPPRESENTANTI (esenti servizio militare) con numerosa e affezionata clientela. Grandi magazzini per —posizioni offresi pel Piemonte, qualunque articolo, serie referenze. Cauzione. — Offerte cassetta 1093 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 14800

VIAGGIATORE, ottime referenze, tratterebbe qualsiasi articolo, praticissimo Piemonte, Liguria; accetterebbe anche rappresentanze. — Tessera 13,070, posta. 41409

(Continua nella pagina seguente).

Appendice della Stampa (123)

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

Bragaille e Brancaillon fecero la stessa dichiarazione.

— Capitano — tuonò Giovanni «senza paura» — aiutatelo dalla un tozzo di pane a questi tre manigoldi [illegible] dalla fame. Poi fateli confessare dai due monaci, i quali insegneranno loro il mestiere di eremita. Domani delibererò dove dovranno recarsi.

Dopo un'ora i tre scherani dormivano della grossa. Avevano mangiato a crepapelle ed ingollato non meno di otto pinte di birra... Il capitano trovò che russavano sapori... tamente. Li fece condurre in una stanza adibita a dormitorio, dove essi si svegliarono verso l'alba del giorno seguente.

— Sapete dirmi, amici miei — domandò Bruscaille dopo essersi svegliato — perchè al duca è saltato il ticchio di ordinare che noi ci debba fare l'eremita?

— Che mi si impicchi — rispose Bragaille — se lo son riuscito a intuire quale segreto bisogno lo abbia inspirato a prendere questa decisione.

— Sicchè — borbottò Brancaillon — dobbiamo indossare il saio. E sia pure! Faremo di necessità virtù! Ma, bene inteso, che io, per parte mia, non rinunzierò a portare sotto il saio, una buona daga ed un affilatissimo pugnale... Quanto più ci penso, tanto più mi accorgo che non sarà inutile prendere questa decisione. Che ne pensate?

I suoi due amici scoppiarono in un riso fragoroso, e sghignazzarono in coro:

— Faremo altrettanto... Il duca ci condanna a portare il saio... Sia pure! Ma la daga sarà sempre la compagna indivisibile della nostra esistenza...

In quel momento, Tosant e Lancelot entrarono nella stanza dove dormivano i tre bravi.

— Fratelli miei — disse Tosant — veniamo per apprendervi il mestiere.

— Il mestiere? Quale mestiere? — domandò Bruscaille.

— Il mestiere di eremita. Dovete apprendere a esercitarlo.

— Bah! — ghignò Bragaille. — Mi permetto dirvi, che sappiamo anche un po' questo mestiere. E, all'occorrenza, potremo darvene le prove.

— Bisogna — continuò Tosant — che apprendiate le parole ed i gesti. Ascoltate bene e non dimenticate tutto ciò che andremo ad insegnarvi.

A malgrado della ripugnanza, che i tre sacripanti sentivano per i monaci, dovettero ascoltare la lezione, che fu loro data, e che durò fino all'annottare, interrotta soltanto da un copioso pasto.

Durante quel tempo, il duca di Borgogna stette all'Hotel St. Pol, dove ebbe un lungo colloquio colla regina Isabella.

Verso l'imbrunire Giovanni, «senza paura» ritornò al suo palazzo.

Fece venire a sè Bruscaille, Bragaille e Brancaillon, scortati da Tosant e Lancelot.

— Hanno appreso il mestiere di eremita? — domandò il duca.

— Ne sanno quasi quanto noi — rispose Lancelot, che non aveva idee molto precise su tale riguardo.

— Sono capaci di esorcizzare un individuo invasato dallo spirito diabolico?

— Sanno fare i gesti — disse Tosant. — Ma... quanto alle parole sacramentali!...

— Le parole importano poco — interruppe Giovanni «senza paura», con un accento terribile. — Se conoscono i gesti...

Bruscaille ascoltava con grande attenzione. La voce aspra, rauca, del padrone gli metteva nel cuore l'ardore della battaglia. Quella voce egli l'aveva intesa tutte le volte in cui si era trattato di qualche spedizione. Affisò i suoi sguardi sul duca di Borgogna.

— Tutti i gesti ci sono noti... Tutti...

Gli occhi di Giovanni «senza paura» si iniettarono di sangue. Sogguardò per breve tempo Bruscaille, e digrignò:

— Tutti?...

— Sì, — rispose Bruscaille freddamente. — Il se i gesti, che ci sono stati appresi, non fossero sufficienti per esorcizzare l'ossesso... ve n'è uno, che ci è noto da tempo, e che è di una potenza infallibile...

E, in ciò dire, fece un gesto lugubre: quello con cui si vibra un colpo di pugnale.

Un sorriso infernale guizzò sul labbro di Giovanni «senza paura», che, dopo breve titubanza, ruggì:

— Sì!

Bruscaille, Bragaille e Brancaillon fremettero.

Pensarono:

— Qualcuno è stato condannato. Chi?

— Monsignore — disse Bruscaille — ci resta soltanto a conoscere il nome dell'ossesso...

— Lo saprete — disse Giovanni «senza paura». — Egli sta nell'eremo, dove sarete condotti.

Poi, con un gesto licenziò Tosant e Lancelot.

LIV.

Nell'eremo

Dopo due ore all'incirca, Giovanni «senza paura», accompagnato da sei gentiluomini, e seguito da Bruscaille, Bragaille e Brancaillon, [illegible] St. Pol.

Quando Bruscaille si vide colà, fu scosso da un fremito, impallidì, ed ebbe uno smarrimento di animo, durante il quale poggiò la mano sul braccio del duca di Borgogna, che, certamente, doveva trovarsi, in quel momento, in una condizione eccezionale di spirito, giacchè non osava alcun rimprovero al suo scherano per quella stupefacente famigliarità.

— Sicchè — mormorò Bruscaille — l'uomo che dobbiamo...

— Esorcizzare! — interruppe vivamente il duca.

— Sì, esorcizzare... abita nella casa del re!...

Giovanni di Borgogna affisò i suoi sguardi negli occhi del sacripante, e rispose:

— E' il re!

Bruscaille restò interdetto. Giovanni «senza paura» riprese:

— Il momento decisivo della tua vita è giunto... Medita bene sulle mie parole... L'ora è suonata in cui potrai guadagnare sacchi d'oro se saprai agire con prudenza e discernimento... oppure buscarti uno di quei colpi di daga che...

(Continua).

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 13. Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato - diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Professori di nazionalità
INGLESE
FRANCESE
TEDESCA
SPAGNOLA
RUSSA

DIFFIDA: E' a mia conoscenza che alcuni insegnanti poco scrupolosi, valendosi del mio nome e pretendendo insegnare secondo il mio metodo, imitano le circolari e stampati delle «Berlitz Schools». Metto il pubblico in guardia contro tali abusi, avvertendo che è assolutamente proibito fare uso del mio nome senza la mia formale autorizzazione. — M. D. BERLITZ

Nuovi Corsi
Diurni e Serali
Lezioni di prova Gratuite

Imparate le Lingue Estere alla Berlitz School

43 · VIA ROMA · TORINO

Ufficio traduzioni annesso all'Istituto
Tariffa e preventivi "gratis" a richiesta

Altre "Berlitz Schools" in Italia:
ROMA, 114, Via Nazionale. — GENOVA, 21, SS. Giacomo e Filippo.
MILANO, Piazza del Duomo. — NAPOLI, 27, Piazza della Borsa.
FIRENZE, 1, Via Roma. — VENEZIA, 836, Ponte dei Dai.
BOLOGNA, PALERMO, SAN REMO, ecc., ecc.

TARIFFA RIDOTTA (valevole solo a tutto ottobre)

Lezioni private	L. 24
Corsi diurni	„ 10
Corsi serali	„ 6

(mensili)

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta.
TORINO - Piazza Statuto, num. 10 (Scala propria)

ERNIE

Sono ormai note al pubblico le benemerenze e le competenze speciali, professionali del dirigente questo Istituto. Specialista di Meccanica ortopedica, con lunghi studi teorici e pratici compiuti sui fenomeni strani dell'ernia erniosa nelle principali città d'Italia e d'Europa, esso ha potuto, con l'esame coscienzioso e minuto di ogni singolo caso, ottenere nella nostra regione *risultati veramente sorprendenti*, comprovati non solo da numerosi attestati, ma altresì da testimonianze verbali che ogni persona beneficata compie doverosamente in qualsiasi località del Piemonte.

Perchè nel sistema di trattamento impiegato dal *Direttore-Proprietario* dell'*Istituto* non vi è nè inganni, nè menzogne, nè promesse mirabolanti, ma garanzie serie, *legalmente scritte, della sola perfetta contenzione dell'ernia con graduale, miglioramento quotidiano fino alla sua totale immobilizzazione.*

Il **Primo Istituto Italiano di Ortopedia** è il solo che esista in tutta Italia e che sia riconosciuto dalle autorità competenti, che abbia già lunghi anni di esistenza e di sede stabile in Torino e che sia in grado di fornire il rinnovo degli apparecchi e le modificazioni, nonchè le riparazioni *gratuitamente*.

Gli apparecchi erniari di tale *Istituto* non sono cinti comuni, messi in commercio da altri poco scrupolosi della salute pubblica che con artifizi eludono anche la legge sanitaria, ma rappresentano l'ideale dei sofferenti di ernie perchè, oltre ad essere confezionati specialmente per ogni singolo individuo, non contengono mai, in nessun caso, *anche minimo, molle di sorta* e, qualche volta, *neppure il sotto coscia*, permettendo altresì al malato, grazie ad una speciale e graduale pressione, di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione senza disturbi di sorta.

Tali apparecchi vengono giornalmente raccomandati nell'alta Italia, specie nel Piemonte, da tutte le autorità sanitarie e coloro che non possono o non vogliono subire l'operazione chirurgica come gli amici che contenendo radicalmente l'ernia nell'addome concedono un benessere immediato, duraturo e progressivo fino al punto che il povero sofferente con gioia ed orgoglio esclama: **Mi pare di non essere più ernioso.**

Le persone impossibilitate di recarsi a Torino potranno portarsi a consultare il Direttore dell'*Istituto* nelle qui sotto elencate località dalle ore 8 alle 16.

SAVONA: Albergo Roma, giovedì 28 ottobre.
IVREA: Albergo Scudo di Francia, venerdì, 29 ottobre.
ALBA: Albergo Cannon d'Oro, sabato, 30 ottobre.
CUNEO: Albergo Cavallo Bianco, martedì, 2 novembre.
FOSSANO: Albergo Leon d'Oro, mercoledì, 3 novembre.
VERCELLI: Albergo Tre Re, venerdì, 5, novembre.
MONDOVI': Albergo della Posta, sabato, 6 novembre.
ALESSANDRIA: Hôtel Moderno, lunedì, 8 novembre.
CASALE MONF.: Albergo Leon d'Oro, martedì, 9 novembre.
ASTI: Albergo Salera, mercoledì, 10 novembre.
NOVI LIGURE: Albergo Leon d'Oro, giovedì, 11 novembre.
TORTONA: Albergo Reale Universo, venerdì, 12 novembre.
SALUZZO: Albergo del Gallo, sabato, 13 novembre.
BIELLA: Albergo dell'Angelo, lunedì, 15 novembre.
ACQUI: Albergo Italia (città), mercoledì, 17 novembre.
PINEROLO: Albergo Campana, sabato, 20 novembre.
NOVARA: Albergo Isola Bella, lunedì, 22 novembre.
OVADA: Albergo Universo, martedì, 23 novembre.
AOSTA: Albergo Centoz, martedì, 30 novembre.

Esigete sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO di ORTOPEDIA ADDOMINALE di TORINO**, sito in piazza Statuto, 10 (scala propria). Casa Vecchia di 1.o ordine e di fiducia.
La Casa di Torino anche nei giorni di viaggio **è aperta ugualmente dalle ore 8 alle 19.**
N. B. — Nella Sede di Torino una signora competentissima è a disposizione delle donne.

IDROS
DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA
TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 10

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI

TORINO - Via Roma, 31, 1.° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e feste fino alle 12

Sono ormai note le benemerenze morali e tecniche, i modi devoti, gentili e discreti di trattamento col pubblico dell'esimio ortopedico, nostro concittadino, **A. Zecchi.**

Allievo valente della **SCUOLA PROFESSIONALE ORTOPEDICA DI PARIGI**, specializzatosi soprattutto nel ramo della contenzione addominale, con lunghi studi teorici e pratici compiuti quando collaborava col **distinto e celebre specialista erniario parigino J. Glaser**, nei numerosi viaggi fatti nelle principali capitali, nei numerosissimi paesi d'Europa, esso ha saputo, dopo varie esperienze felicemente coronate da successo, ideare e confezionare un apparecchio erniario rappresentante sotto ogni rapporto il vero e unico ideale per i poveri sofferenti di ernie.

Tale apparecchio, confezionato appositamente sopra disegni e minute indicazioni d'ogni singolo caso, **NON HA MOLLE DI GOMMA E PERTANTO QUALUNQUE ERNIA** — inguinale, scrotale, crurale, ombelicale — **FOSSE PURE DEL VOLUME DI UNO SVENTRAMENTO VIENE DOMATA E VINTA IN UN TEMPO BREVISSIMO!**

Di una composizione speciale, inalterabile al sudore, munito di varietà non semplici pezzi facilmente smontabili e cambiabili dopo i sicuri miglioramenti ottenuti, invisibile, leggerissimo, pesando appena 250 grammi, tutto ricoperto di pelle di guanto ed in pelliccia nei punti più sensibili toccanti il corpo, l'**APPARECCHIO ZECCHI** permette non solo al lavoratore ed al professionista di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione dura e penosa, correndo, abbassandosi senza la più piccola noia e **SOPRATUTTO SENZA MAI LASCIARE SFUGGIRE L'ERNIA dalla CAVITA' ADDOMINALE**, ma altresì conceda al malato quella sensazione quotidiana di benessere da fargli dimenticare piano piano, con la graduale sua totale immobilizzazione del suo male, di essere stato ernioso.

Quanti e quanti infelici possono attestare avere ricuperato la tranquillità, la forza e la salute grazie al trattamento devoto e disinteressato dell'**Ortopedico Zecchi!**

Gli affetti da ernie, delusi, sfiduciati e torturati dai commissioni cinti, domandino pure, nella ricerca di un nuovo sollievo per le loro sofferenze, ai loro medici se l'**apparecchio Zecchi** può dare quel benessere salutare progressivo ma sicuro, necessario per potere lavorare e vivere!

L'Ortopedico Zecchi E' VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, alla sede del suo Istituto posto in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

PREZZI MODICI - Garanzia di funzionamento dell'apparecchio con ogni successiva riparazione o modificazione gratuita.

Speciali facilitazioni di pagamento per le persone povere.

Una distinta signora sarà a disposizione, per le misure metriche, ecc., di quelle signore e signorine cui occorressero busti, corsetti, calze per varici, ventriere, cinture addominali, ecc., ecc.

Per le persone impossibilitate di portarsi a Torino ricordiamo come il valente specialista dell'**ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI** sia visibile nelle località, negli Alberghi e nelle date qui sotto elencate:

ALBA: 30 ottobre. Albergo Buoi Rossi.
TORTONA: 31 ottobre, **Albergo Nazionale.**
VERCELLI: 1° novembre, **Albergo Leon d'Oro.**
LANZO TORINESE: 2 novembre, **Albergo Torino.**
VARALLO SESIA: 3 novembre, **Albergo Parigi.**
AOSTA: 4 novembre, **Hôtel Suisse.**
NIZZA MONFERRATO: 5 novembre, **Albergo Bue Rosso.**
SALUZZO: 6 novembre, **Albergo Corona Grossa.**
CHERASCO: 7 novembre, **Albergo Aquila d'Oro.**
NOVARA: 8 novembre, **Albergo Italia.**
CUNEO: 9 novembre, **Albergo Barra di Ferro.**
FOSSANO: 10 novembre, **Albergo Moderno.**
CANELLI: 11 novembre, **Albergo Croce Bianca.**
IVREA: 12 novembre, **Albergo Universo.**
MONDOVI': 13 novembre, **Albergo Croce di Malta.**
ALESSANDRIA: 15 novembre, **Albergo Venezia-Imbarcadero.**
CASALE MONFERRATO: 16 novembre, **Albergo Rosa Rossa.**
ASTI: 17 novembre, **Albergo Reale.**
NOVI LIGURE: 18 novembre, **Albergo Reale.**
BORGOMANERO: 19 novembre, **Albergo Ramo Secco.**
BIELLA: 22 novembre, **Albergo Testa Grigia.**
ACQUI: 23 novembre, **Albergo Pozzo.**
SAVONA: 24 novembre, **Albergo Mondovì.**

NB. — Preghiamo tagliare e conservare questo passaggio. Trattasi per corrispondenza, con sollecitudine. Unire francobollo da 15 centesimi. Su richiesta, l'**Ortopedico A. Zecchi** recasi anche a domicilio in Torino e dintorni senza pretese di onorari, ecc.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. *Girolamo Pagliano*

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della **vera ed originaria Casa fabbricatrice dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO** da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in

FIRENZE
Via Pandolfini



Evitate le Contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei **RESTRINGIMENTI URETRALI** coll'elettrolisi. Guarigione sicura della **BLENORRAGIA** acuta, cronica. Dott. CHIATARINO, v. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 16.

SIFILIDE Cura del 606, combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZONI, Direttore di Sezione al Policlinico Margherita. - Giorni feriali: 11-13; 14-16; 19-20. Festivi: 10-14. Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 37-05.



INFALLIBILMENTE
vi PRESERVERETE
vi CURERETE
RADICALMENTE
dai Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Raffreddori, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.
SE PRENDETE LE
PASTIGLIE VALDA
MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50
Una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
PORTANTE IL NOME
VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia.

COLLEGIO VITTORIO EMANUELE II
Castelsangiovanni - linea Piacenza-Alessandria
Scuole Elementari - Regie Scuole Tecniche Interne — Corsi Accelerati.
Disciplina paterna — Retta mite.

Collegio Convitto Maschile
ALBA (Piemonte)
Regie Scuole Classiche, Tecniche, Elementari. Corsi accelerati di Istituto e di Scuola Tecnica.
Rettore: Prof. Dott. M. CANONICA.

COMUNE DI ROCCADEBALDI
Avviso di scadenza di fatali.
Si avverte che i fatali per aumento di vigesimo all'appalto della tassa [illegible] provvisoriamente aggiudicato sul canone annuo di lire [illegible], scadono alle ore 12 del giorno 9 novembre p. v.
Il Sindaco: Avv. GALLEANI.

STUDENTI di tutte le Scuole di Torino
al PENSIONATO PIEMONTESE - Corso V. E. II, N. 77 - trovano ottimo trattamento - aiuto negli studi. Convittori, Semi-convitt. Domandare programma.

Au PETIT PARIS
Via Garibaldi, 22 - TORINO - Via S. Teresa, 12
Camicette, Vestaglie, Biancheria Pellicceria a prezzi eccezionali.

SI AVVERTONO I COMUNI
che abbisognano di
BRANDE e MATERASSA
per erigendi Ospedali, di rivolgersi a
CELESTINO GIUSEPPE
TORINO - Via Venti Settembre, 51 - TORINO
Specializzato in tutti articoli.

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

RIVIERA, Bogliasco. Affittansi villini, appartamenti mobiliati, splendida posizione, moderniti. — Garzo.

STAGIONE invernale. Clima incomparabile. Affittansi ville, appartamenti. — Informazioni gratuite: Agenzia «Riviera», Sanremo.

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3.

ACQUISTASI motoleggera preferibilmente inglese. — Ribetti, corso Orbassano, 61.

ACQUISTO Lancia 1915 o Nazzaro. — Scrivere Mari, Restaurant Alfieri, Torino.

AUTOMOBILE Itala 20-30 HP., come nuova, due carrozzerie landaulet, torpedo, vendo. — Segre, via Valfrè, 18.

AUTOMOBILE occasione, moderna, doppia carrozzeria, ecc. — Indirizzare offerte dettagliate casella 1007 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AUTOMOBILE Bianchi, 25 HP., gran lusso, landaulet, limousine, guida interna, completa accessori, vendo subito. — Carbonatto, Garages Reviot, via Saluzzo, 20.

CERCASI carrozzeria chiusa per vettura 15-20 Fiat, tipo 2, 1912. — Rispondere dettagliatamente, piazza Lagrange, 2.

Hôtel France
TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.
Pensione L. 7.50 — Colazione L. 3.— Minestra - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — 10 tagliandi per colazioni L. 16. — Camera da L. 2 in più — Pensione con camera L. 240.

Importante Fabbrica svizzera assumerebbe nuove ordinazioni per **BARILI IN FERRO** adatti per benzina, olio e petrolio. — Scrivere sotto Z. O. 4670, presso l'Agenzia di pubblicità Rudolf Mosse, Limmatstrasse, 31, Zurigo.

Prof. Bovero Malattie della pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

IN RICORDO
DEI VOSTRI
MORTI
fate eseguire un ingrandimento fotografico inalterabile di una loro fotografia, rivolgendovi esclusivamente allo Stabilimento «Excelsgrafo» in Torino, via (portici) Barbaroux, N. 4, p. p. (accanto all'Ufficio postale), dove con sole lire cinque e 50 centesimi avrete un lavoro sorprendente CON RICCA CORNICE (chi desidera il vetro 35 centesimi in più) misura totale 40×51 circa; oppure il massimo formato incorniciato in elegante lunetto 45×60, a scelta del cliente.
Splendidi smalti e miniature a prezzi eccezionali.
Spedire cartolina-vaglia e fotografia, specificando il formato che si desidera.
Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo listino.

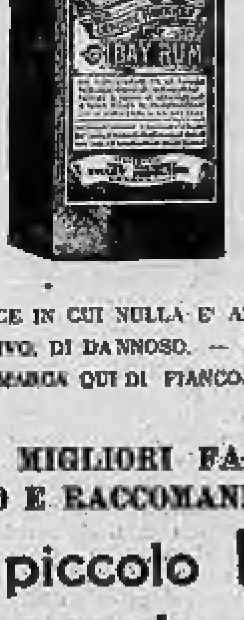
MIGLIAIA
DI PERSONE DICHIARANO GIORNALMENTE
CHE FRA TUTTE LE PREPARAZIONI CONGENERI LA MIGLIORE, LA PREFERIBILE E LA VERAMENTE RACCOMANDABILE È SEMPRE LA

LOZIONE PER CAPELLI **BAY RUM**

della "THE HYGIENIC TOILET NOVELTIES Co. Ltd." (H. T. N.)
61, New Oxford Street, London W. C.

IL BAY RUM è il semplice distillato dalle foglie del Bay (Mircia acris) ed è la più semplice e la più efficace preparazione per la cura dei capelli.

Le sue proprietà eccitanti lo rendono il miglior specifico contro la caduta del pelo, e conseguente calvizie, dovuta a denutrizione del bulbo per poca irrorazione di sangue al cuoio capelluto; per le sue proprietà disinfettanti poi è il più efficace contro le calvizie dovute a forme parassitarie del pelo (microbi).



BAY RUM SEMPLICE
Speciale per capelli grassi ed umidi con abbondante formazione di forfora. Dovrebbe poi esser sempre impiegato per bambini e per coloro che hanno i capelli biondi.

BAY RUM AMMONIA
Possiede proprietà fortemente detersive e serve appunto come SHAMPOOING. Esso produce, frizionandolo sul capo, un'abbondante schiuma che poi sparisce e lascia i capelli puliti e soffici. Ha tuttavia le medesime benefiche proprietà del BAY RUM naturale.

BAY RUM e PETROLEINE
Aggiunge alle eccellenti qualità del Bay Rum quelle della Petrolina. E' specialmente indicato pei capelli secchi, denutriti, facili a spezzarsi ed anche nei casi di forfora secca e prurito.

BAY RUM DIACCIATO
Unisce alle proprietà del Bay Rum quella di impartire alla testa un gradevole senso di freschezza. E' specialmente indicato in ESTATE e per alleviare le nevralgie.

IL BAY RUM H. T. N. E' UNA LOZIONE SEMPLICE IN CUI NULLA E' ARTIFICIALMENTE AGGIUNTO E NULLA VI E' QUINDI DI INUTILE, DI ECCESSIVO, DI DANNOSO. — A GARANZIA DEL PRODOTTO GENUINO OGNI FLACONE DEVE PORTARE LA MARCA QUI DI FIANCO, DEPOSITATA A TERMINI DI LEGGE.

I MIGLIORI PROFUMIERI, LE MIGLIORI FARMACIE ED I PARRUCCHIERI DI PRIMO ORDINE VENDONO E RACCOMANDANO IL BAY RUM H. T. N.

Flacone piccolo L. 1.80
„ grande „ 3. --

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E COLONIE
VERMONDO VALLI - Corso Porta Vittoria, 30 - MILANO